



**Tirreno Power S.p.A.**

**Bilancio  
d'esercizio  
al 31 dicembre  
2015**



**Sede legale: Roma, Via Barberini 47**

**Capitale Sociale Euro 60.516.142,00 interamente versato**

**P.I. - C.F. e Registro delle Imprese di Roma n. 07242841000**

**R.E.A. n. 1019536**

Sede amministrativa e Centrale Napoli: Napoli, Stradone Vigliena 39

Centrale Torrevaldaliga: Civitavecchia (Roma), Via Aurelia 2

Centrale Vado Ligure: Valleggia di Quiliano (Savona), Via A. Diaz 128

Settore Fonti Rinnovabili: Genova, Corso Torino 1

**INDICE**

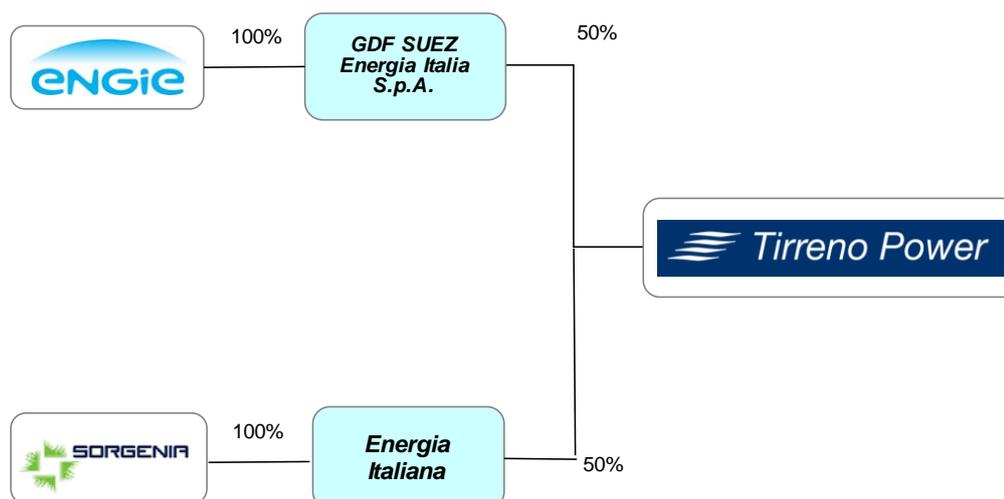
<b>Introduzione</b> .....	5 -
<b>Assetto proprietario</b> .....	5 -
<b>Organi Sociali</b> .....	6 -
<b>Struttura operativa</b> .....	7 -
<b>Relazione Sulla Gestione</b> .....	13 -
<b>Focus sui risultati</b> .....	13 -
<b>Scenario di riferimento</b> .....	21 -
<b>Quadro normativo e regolatorio</b> .....	22 -
<b>Scenario di produzione</b> .....	29 -
<b>Politica Ambientale e Sicurezza</b> .....	33 -
<b>Piano di investimenti</b> .....	37 -
<b>Risorse umane e organizzazione</b> .....	38 -
<b>Attività di Ricerca e Sviluppo</b> .....	54 -
<b>Azioni proprie ed azioni della controllante</b> .....	54 -
<b>Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime</b> .....	54 -
<b>Strumenti e rischi finanziari</b> .....	54 -
<b>Prevedibile evoluzione della gestione</b> .....	55 -
<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo</b> .....	56 -
<b>Prospetti Di Bilancio</b> .....	59 -
<b>Stato Patrimoniale</b> .....	59 -
<b>Conto Economico</b> .....	60 -
<b>Prospetto dell’utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo</b> .....	61 -
<b>Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide</b> .....	62 -
<b>Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto</b> .....	63 -
<b>Note Esplicative</b> .....	65 -
<b>Dichiarazione di conformità</b> .....	65 -
<b>Struttura e contenuto del Bilancio</b> .....	65 -
<b>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</b> .....	67 -
<b>Tipologia dei rischi e gestione dell’attività di copertura</b> .....	83 -
<b>Note alle poste dello Stato Patrimoniale</b> .....	88 -
<b>Note alle poste del Conto Economico</b> .....	110 -
<b>Flussi finanziari</b> .....	117 -
<b>Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime</b> .....	118 -
<b>Attività e passività potenziali</b> .....	118 -
<b>Operazioni atipiche e inusuali</b> .....	119 -



## Introduzione

### Assetto proprietario

La Società al 31 dicembre 2015 è controllata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.. Si segnala che, nel mese di dicembre 2015, Sorgenia S.p.A. è divenuto azionista unico della controllante Energia Italiana S.p.A., avendone acquisito le quote di partecipazione precedentemente detenute da IREN e HERA.



## Organi Sociali

### Consiglio di Amministrazione \*

<b>Presidente</b>	Alberto Bigi
<b>Amministratori</b>	Aldo Chiarini Giovanni Chiura Angelica Orlando Pascal Renaud Giuseppe Gatti Antonio Cardani ** Roberto Garbati **

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Gianluca Marini
<b>Sindaci</b>	Carlo De Matteo Maurizio Lauri Adriano Rossi Riccardo Zingales
<b>Sindaci supplenti</b>	Hinna Danesi Goffredo Panagia Giuseppe

### Società di Revisione

*Reconta Ernst & Young S.p.A.*

\* *La composizione del Consiglio di Amministrazione è stata deliberata nel corso dell'Assemblea degli azionisti del 16 dicembre 2015.*

\*\* *Consiglieri indipendenti, come previsto dallo Statuto della Società.*

## Struttura operativa

La Società gestisce in Italia centrali termoelettriche e da fonti rinnovabili localizzate sulla dorsale tirrenica. Nella tabella che segue sono riepilogate le principali caratteristiche di tali impianti:

Potenza lorda di riferimento in esercizio commerciale (MW)			
Unità produttive	al 31/12/2015	al 31/12/2014	Regione
Centrale Vado Ligure	1.453	1.453	Liguria
Centrale Torrevaldaliga	1.176	1.176	Lazio
Centrale Napoli	401	401	Campania
<b>Totale Termoelettrico</b>	<b>3.030</b>	<b>3.030</b>	
<b>Totale Fonti Rinnovabili</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	Principalmente in Liguria
<b>Totale</b>	<b>3.105</b>	<b>3.105</b>	

Con i suoi impianti produttivi diversificati la Società è in grado di produrre energia elettrica con elevata flessibilità e competitività:

- i gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti da 2 unità tradizionali alimentate a carbone e da 4 cicli combinati a gas;
- le fonti rinnovabili comprendono 18 centrali idroelettriche (equamente suddivise tra le tipologie "ad acqua fluente" e "di regolazione") dislocate lungo l'intero arco dell'Appennino ligure.

Si segnala che i gruppi 3 e 4 a carbone della centrale di Vado Ligure, per la potenza lorda di riferimento pari a 660 MW, sono attualmente fuori produzione in quanto oggetto di un provvedimento di sequestro a far data dal mese di marzo 2014. A tal proposito si rammenta che:

- In data 11 marzo 2014 il G.I.P. del Tribunale di Savona, nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona per disastro ambientale, in anni precedenti avviato contro ignoti e che a partire dal mese di novembre 2013 ha visto indagati l'attuale Capo Centrale e dall'11 febbraio 2014 i precedenti Capi Centrale nonché il precedente Direttore Generale, nell'accogliere una richiesta della stessa Procura, ha disposto il sequestro preventivo dei Gruppi VL3 e VL4, ritenendo che la libera disponibilità, da parte degli indagati, dell'impianto industriale a carbone possa determinare l'aggravamento del reato per il quale è in corso l'indagine penale. In data 14 marzo 2014, la Società ha ricevuto dal Ministero dell'Ambiente una diffida contenente l'invito a dare il via entro metà aprile ai lavori per la realizzazione del nuovo gruppo a carbone (VL6), pena la sospensione dell'esercizio delle parti d'impianto VL3 e VL4. In data 9 aprile 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio contro la diffida ricevuta, chiedendo,

previa sospensione della relativa esecuzione, l'annullamento del provvedimento del Ministero. In data 11 aprile 2014 il Presidente del TAR ha accolto l'istanza di misura cautelare monocratica della ricorrente (ovvero la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato dalla Società), rinviando la trattazione collegiale della domanda cautelare alla Camera di Consiglio del 7 maggio 2014.

- In data 10 aprile 2014 la Società ha presentato al G.I.P. del Tribunale di Savona istanza di esercizio temporaneo e vincolato dei gruppi VL3 e VL4 sottoposti a sequestro, al fine di smaltire le giacenze di carbone presenti presso il sito di Vado Ligure tenuto conto di un prospettato pericolo di autocombustione dello stesso a causa del notevole stato di ossidazione. La domanda non è stata accolta.
- In data 6 maggio 2014 è stata presentata un'istanza di rinnovo anticipato dell'AIA dell'intero sito produttivo di Vado Ligure che prevede una serie di interventi di ambientalizzazione, suddivisi in due fasi, volti al miglioramento delle emissioni dei gruppi a carbone con un allineamento fin da subito alle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili).
- Il TAR Lazio, nell'udienza del 7 maggio u.s., ha respinto l'istanza di sospensiva dell'efficacia del provvedimento MATTM relativo all'avvio dei lavori dell'unità VL6 per mancanza della lesione attuale e concreta (*periculum in mora*), ma nel contempo ha riconosciuto l'esistenza di una connessione con la decisione dei ricorsi pendenti per l'annullamento dell'AU di VL6 e dell'AIA, in discussione il 15 maggio successivo chiedendo al Presidente del TAR di assegnare l'analisi del merito alla sezione del Tribunale più adeguata. All'udienza di discussione del 15 maggio sopra citata il TAR Lazio sez. II quater, considerando l'istanza di rinnovo presentata dall'azienda, ha disposto la cancellazione dei ricorsi dal ruolo dando un termine alle parti interessate per la riassunzione dei ricorsi successivamente all'esito del procedimento di rinnovo dell'AIA.
- In data 14 maggio 2014 sono state depositate istanza di dissequestro ed istanza di sostituzione del custode giudiziale; solo quest'ultima è stata accolta.
- In data 9 maggio 2014 è stato notificato alla Società l'avviso di chiusura delle indagini preliminari in merito al procedimento penale in materia di gestione dei rifiuti e contestualmente l'iscrizione della stessa nel registro degli indagati ex Legge n. 231/2001.
- In data 10 giugno 2014, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasmette alla Società il DEC- MIN 0000157 del 06.06.2014 di sospensione dell'autorizzazione integrata ambientale n. DEC – MIN 0000227 del 14.12.2012 relativa alla centrale termoelettrica della Tirreno Power S.p.A., limitatamente all'esercizio delle sezioni VL3 e VL4, fino alla data di comunicazione da parte del gestore dell'avvio dei lavori di realizzazione della nuova sezione VL6 ovvero, in alternativa, fino alla conclusione positiva del procedimento di nuovo esame dell'AIA avviato dal Ministero con nota prot. n. DVA-2014-0013773 del 12 maggio 2014. La sospensione dell'esercizio delle

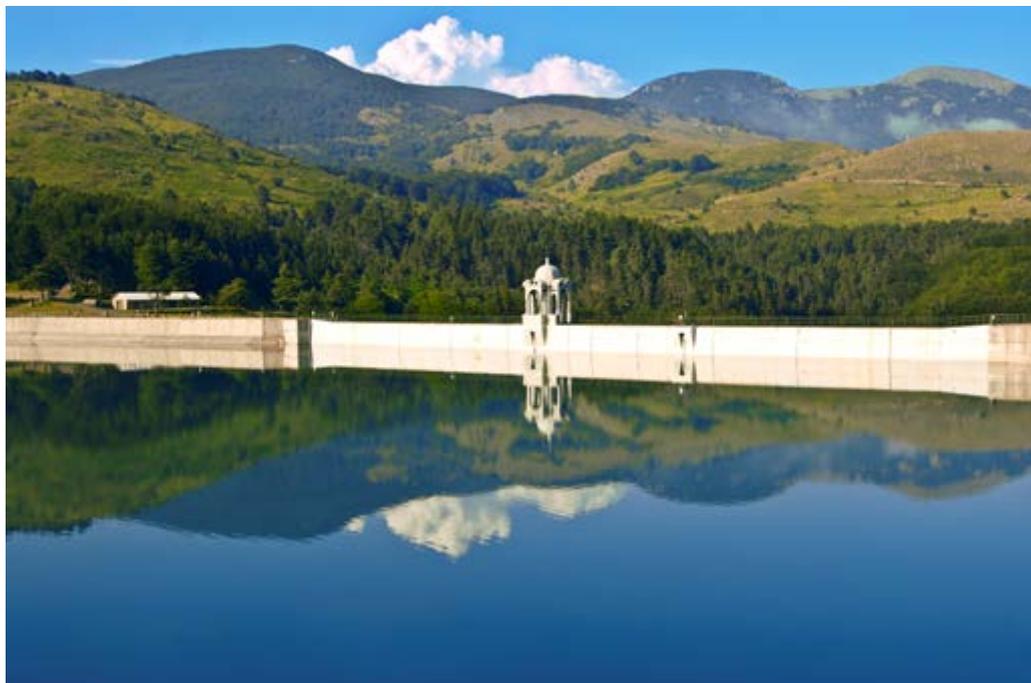
sezioni VL3 e VL4 ha efficacia dalla data di notifica del provvedimento e per un periodo comunque non superiore a centocinquanta giorni, ovvero a centottanta giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa.

- Avverso tale provvedimento la Società ha presentato ricorso al T.A.R. per motivi aggiunti. Al momento l'udienza di merito non è stata ancora fissata.
- Alla luce della situazione di Vado Ligure, la società Certiquality ha sospeso la certificazione ISO14001 per gli impianti a carbone, e la sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit ha sospeso la registrazione EMAS della centrale. Infatti, in considerazione del provvedimento di sequestro preventivo dell'11 marzo 2014 che rende impossibile verificare il sistema di Gestione Ambientale di una parte delle attività comprese nello scopo della certificazione, è stata deliberata la sospensione della certificazione con riferimento alle unità produttive VL3 e VL4. Considerato che l'unità turbogas del sito di Vado Ligure non risulta interessata dal suddetto provvedimento di sequestro, visti anche gli esiti della verifica svolta nel mese di gennaio 2014 dove non sono emersi elementi ostativi al mantenimento della certificazione ISO 14001, per la stessa unità la delibera di sospensione non è applicabile.
- Il 21 luglio 2014 il GIP di Savona ha emesso un provvedimento con il quale è stata respinta l'istanza di dissequestro/esercizio provvisorio dei gruppi sequestrati VL3 e VL4; la Società ha deciso di non presentare appello avverso tale provvedimento in attesa della conclusione del procedimento di rinnovo dell'AIA già avviato.
- La Società, a seguito delle richieste via via pervenute dal CT nominato dalla procura di Savona, ha fornito tutta la documentazione richiesta.
- In data 13 ottobre 2014 il MATTM ha trasmesso a Tirreno Power la convocazione alla Conferenza di Servizi (CdS) per il rilascio dell'AIA per il giorno 18 novembre 2014, inviando il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) della Commissione IPPC ed il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ISPRA.
- La Società ha presentato le osservazioni al MATTM e ha chiesto anche una audizione al Gruppo Istruttore al fine di potere illustrare adeguatamente la propria posizione. Infatti le prescrizioni del PIC sono state suddivise in tre categorie ai fini delle osservazioni: quelle non accoglibili, quelle non attuabili dal punto di vista tecnico, in quanto se non risolte rendono impossibile qualsiasi attività, e infine quelle che meritano alcune precisazioni. Tale audizione ha avuto luogo il giorno 14 novembre 2014.
- In data 31 ottobre 2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione del MISE alla realizzazione del carbonile; tale conferenza ha avuto esito positivo. In data 6 novembre u.s. la Regione Liguria ha deliberato di rilasciare l'intesa necessaria all'emissione dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione della copertura del parco carbone. Si è tuttora in attesa dell'emissione del Decreto da parte del MISE.
- In data 18 novembre 2014 la Conferenza di Servizi presso il MATTM è stata posticipata al 25 novembre 2014 su richiesta dei Sindaci dei Comuni di Vado

Ligure e Quiliano e della Regione Liguria che non potevano essere presenti a causa dell'emergenza maltempo avvenuta in Liguria nei giorni immediatamente antecedenti. In data 25 novembre 2014 durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi sono state prodotte due note, una del Ministero della Salute e una della ASL 2 di Savona, i rappresentanti della Regione hanno richiesto di conseguenza di posticipare nuovamente di una settimana lo svolgimento della Conferenza per valutare meglio quanto riportato nelle note sopra citate. I Sindaci dei Comuni di Vado Ligure e Quiliano si sono associati alla richiesta e il Ministero ha convocato una nuova Conferenza per il giorno 4 dicembre 2014. Nel frattempo, la Regione e gli Enti Locali hanno deliberato di annullare le precedenti delibere di assenso alla proposta di Tirreno Power, di non poter esprimere parere nell'ambito del rinnovo anticipato dell'AIA per l'esercizio della centrale termoelettrica Tirreno Power e conseguentemente di richiedere la sospensione della procedura al MATTM, al fine di coinvolgere il Consiglio dei Ministri. Il MATTM, con propria nota, ha rigettato le richieste della Regione e degli Enti Locali chiedendo loro, in forza dell'art. 14 quater della L.241/90, di esprimersi in Conferenza di Servizi, ritenendo infatti la mancata espressione del parere equivalente ad una condivisione del parere della Commissione Istruttoria.

- La Conferenza di Servizi, svoltasi il 4 dicembre u.s., ha sostanzialmente ratificato le decisioni della Commissione Istruttoria IPPC, prescrivendo a Tirreno Power di attuare gli interventi di miglioramento previsti in un'unica fase, con limiti ancora più restrittivi rispetto a quelli proposti dalla Società, impedendo di fatto l'esercizio degli impianti per circa 16/20 mesi.
- In data 31 dicembre 2014 è stato altresì notificato all'azienda il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente l'Autorizzazione Unica per la copertura del carbonile. Avverso tale decreto, il 27 febbraio 2015 Tirreno Power ha notificato il ricorso al TAR Lazio. Il principale motivo di impugnativa riguarda l'illegittimità del termine di inizio lavori prescritto nel decreto, in quanto non tiene conto di quanto stabilito dall'art. 1-quater della legge 290/03. Tale articolo prevede che il proponente abbia la facoltà di iniziare i lavori nei 12 mesi successivi la inoppugnabilità del provvedimento autorizzativo.
- Il 13 gennaio 2015 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il comunicato dell'avvenuta emissione in data 31 dicembre 2014, da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del decreto AIA n. 323 per l'esercizio della Centrale di Vado Ligure.
- Il 23 febbraio 2015 Tirreno Power ha notificato il ricorso al TAR Lazio avverso il decreto AIA sopra menzionato. I principali motivi di censura riguardano:
  - il difetto di istruttoria da parte della commissione IPPC (Integrated Pollution Prevention Control) rispetto a quanto proposto dal Gestore relativamente ai limiti di emissione da rispettare, al loro raggiungimento progressivo attraverso due fasi temporali, alla tempistica dei lavori che non tiene conto dell'indisponibilità dell'impianto a causa del sequestro.

- L'illogicità delle tempistiche previste per la realizzazione del carbonile (14 marzo 2015).
- L'illogicità della richiesta di realizzazione immediata dell'impianto per il trattamento del parametro "boro" nelle acque reflue, stante la necessità di tale trattamento soltanto con le sezioni a carbone in esercizio.
- L'illogicità della richiesta della realizzazione dell'impianto necessario per l'avviamento dei gruppi a carbone attraverso l'utilizzo del metano, senza consentire un periodo transitorio pari al tempo necessario per approvvigionare e installare i componenti necessari, a fronte di un beneficio ambientale pressoché nullo.
- In relazione al citato procedimento penale in materia di gestione dei rifiuti, nell'ambito del quale la Società risulta indagata ai sensi della L. 231/2001, il GUP presso il Tribunale di Genova, con sentenza depositata il 6 marzo 2015, ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tribunale rimettendo gli atti alla Procura presso il Tribunale di Torino.
- In data 18.6.2015 Tirreno Power ha avuto notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p., relativo al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona. (disastro ambientale).
- Il procedimento vede coinvolti soggetti apicali e dipendenti di Tirreno Power per i reati di cui agli artt. 434 comma I e II c.p., in relazione ad un presunto disastro sanitario e ambientale cagionato dall'esercizio della centrale termoelettrica sita in Vado Ligure (SV), nonché per concorso in abuso di ufficio (art. 323 c.p.) nell'ambito dei procedimenti amministrativi per rilascio dei provvedimenti AIA e per omicidio plurimo colposo. Nell'ambito del procedimento, la Procura chiedeva ed otteneva con decreto del Gip di Savona dell'11.03.2014 – eseguito in pari data – il sequestro preventivo dei gruppi generatori denominati VL3 e VL4 della centrale termoelettrica di Vado Ligure, il cui esercizio è tuttora inibito.



*Settore Fonti Rinnovabili, Diga di Giacopiane*

## Relazione Sulla Gestione

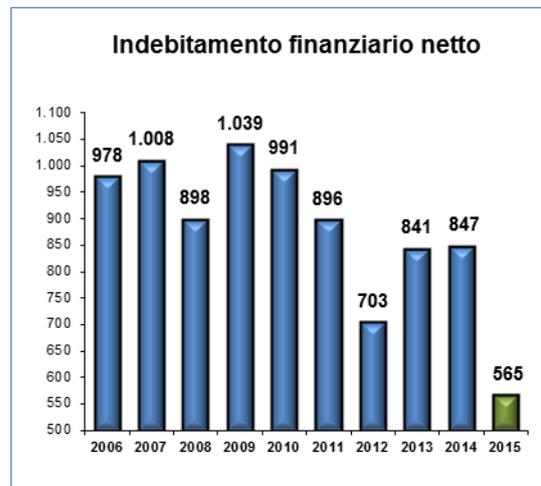
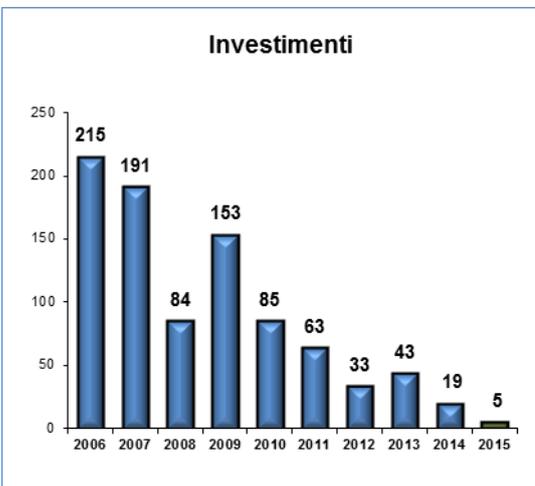
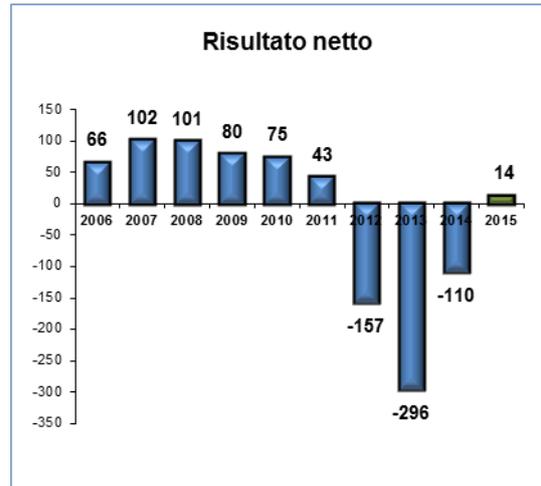
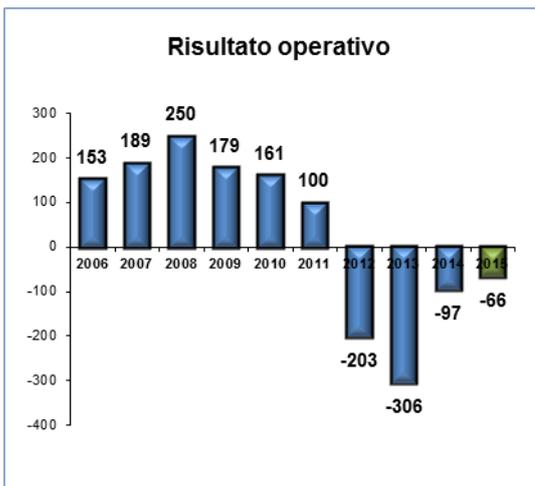
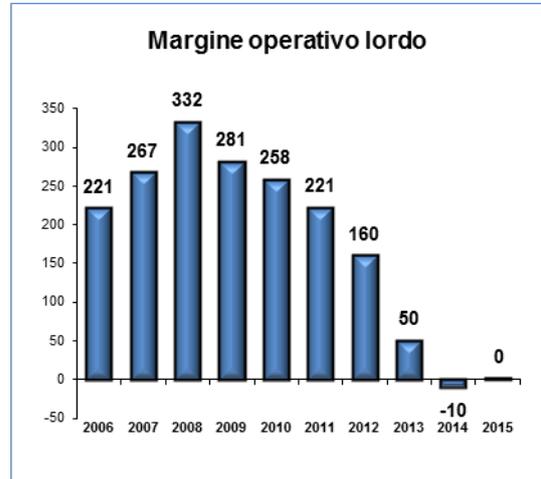
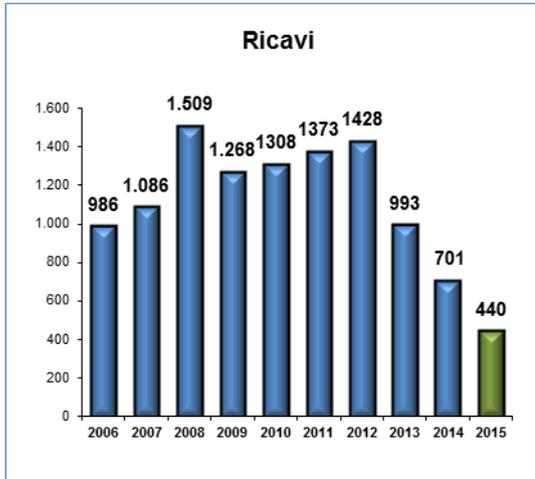
### Focus sui risultati

Allo scopo di illustrare i risultati economici e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di performance" che il management ritiene maggiormente rappresentativi dei risultati economici e finanziari e che sono contenuti in schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali adottati. In questo paragrafo si forniscono i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b. I dati, laddove non diversamente specificato, sono desumibili direttamente dai prospetti di bilancio.

### Sintesi dell'andamento della Società

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
<b>Dati economici</b> (milioni di euro)			
Ricavi totali	440,1	701,5	-37,3%
-di cui ricavi da vendita di energia	424,3	688,4	-38,4%
Margine Operativo Lordo	0,2	(10,2)	n.s.
EBITDA (include derivati su commodity)	(8,8)	(26,3)	-66,6%
Risultato operativo	(66,5)	(97,1)	-31,5%
Utile netto del periodo	13,9	(109,5)	-112,7%
<b>Dati patrimoniali e finanziari</b> (milioni di euro)			
Investimenti in immobilizzazioni	4,9	19,1	-74,2%
Flusso monetario da attività di esercizio	(36,5)	13,2	n.s.
Patrimonio netto	257,9	(60,9)	n.s.
Capitale investito netto	823,0	786,2	4,7%
Indebitamento Finanziario Netto	565,1	847,1	-33,3%
Debt/Equity	2,2	n.s.	n.s.
<b>Dati operativi</b>			
Energia venduta (GWh)	6.386	10.378	-38,5%
Energia immessa (GWh)	2.940	4.834	-39,2%
Consistenza media (unità)	387	514	-24,6%
<b>Indicatori economico/finanziari</b>			
Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)	66,4	66,3	0,2%
ROS (Return on Sales)	-15,1%	-13,8%	9,2%
ROI (Return on Investment)	-8,3%	-11,7%	-29,2%
<b>Indicatori di mercato</b> (medie annuali)			
Prezzo del greggio Brent (\$/bll) (fonte "Platt ")	52,40	98,91	-47,0%
Cambio dollaro USA per euro (fonte UIC)	1,089	1,214	-10,3%
Euribor 1mese @ 365 media (fonte <a href="http://www.euribor-ebf.eu">www.euribor-ebf.eu</a> )	-0,21%	0,15%	-240,5%

I criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori sopra riportati sono indicati nel paragrafo Andamento della Gestione.



## Principali accadimenti del 2015

### Assemblea straordinaria del 30 gennaio 2015

In data 30 gennaio 2015 si è tenuta l’Assemblea straordinaria dei soci per discutere e deliberare in merito al seguente ordine del giorno: “provvedimenti di cui all’art. 2447 c.c.; delibere inerenti e conseguenti”. In tale sede è stata illustrata la manovra finanziaria, così come approvata dal CdA tenutosi lo stesso giorno, quale base di negoziazione del term sheet dell’accordo di ristrutturazione del debito.

L’intera operazione di ricapitalizzazione prevista dalla manovra finanziaria era stata sottoposta alla condizione sospensiva dell’omologazione dell’accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F., da avverarsi entro il termine del 30 settembre 2015. L’Assemblea ha inoltre deliberato in merito alle azioni subordinate all’ottenimento della omologazione, che prevedono in particolare di azzerare l’attuale Capitale Sociale di euro 91.130.000,00 a copertura di corrispondenti perdite e di ricostituire il capitale a euro 60.516.142,00, emettendo un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna, offrendo le nuove azioni ai soci in proporzione alle attuali partecipazioni ai sensi dell’art. 2441 c.c.. Come riportato nel prosieguo, una nuova Assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 16 dicembre 2015, ha deliberato in via definitiva in merito ai medesimi provvedimenti di cui all’art. 2447 c.c. non essendosi realizzata la condizione sospensiva dell’omologazione dell’accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. entro il termine del 30 settembre 2015.

### Processo di rifinanziamento del debito scaduto al 30 giugno 2014

In data 30 gennaio 2015, sono stati definiti i termini e le condizioni (key terms) della manovra finanziaria a seguito della negoziazione con gli Istituti finanziatori. Tali condizioni sono state condivise da tutti gli attori della trattativa, Società, Soci e banche finanziatrici e costituivano la base per la negoziazione del term sheet dell’accordo per la ristrutturazione del debito.

La manovra finanziaria è stata negoziata in base al Piano industriale della Società aggiornato in data 9 marzo 2015 essendo stati rivisti in ottica prudenziale gli anni dal 2015 al 2018, sia per tenere conto della pubblicazione da parte di Terna dei consuntivi 2014 della domanda di energia elettrica, sia per tenere conto dei risultati consuntivati dalla Società nei primi mesi del 2015. Il piano è stato elaborato sulla base dei risultati di uno studio di mercato e di dispacciamento previsionale commissionato ad una primaria società di studi econometrici del settore dell’energia elettrica in Italia e recepisce le migliori stime effettuabili dal Management in merito alle principali assunzioni alla base dell’operatività aziendale.

Il suddetto piano prevede dal 2015 e nei successivi tre anni una modesta redditività in quanto il mercato elettrico continuerà ad essere caratterizzato da una overcapacity dal lato produzione, da condizioni di debolezza della domanda e da una crescente offerta di energia da fonte rinnovabile tale da ridurre sempre di più sia i volumi contendibili sul mercato sia il differenziale tra i prezzi Peak ed Off-Peak. La prevista introduzione del Capacity Market dal 2018 e la ripresa della domanda di energia elettrica permetteranno un graduale ritorno a maggiori margini di redditività. Inoltre il piano prevede la mancata riattivazione dei gruppi a carbone VL3 e VL4 per effetto del rigetto dell'istanza di dissequestro e/o della conferma del provvedimento di sospensione dell'AIA e contestuale mancato ottenimento di un nuovo titolo autorizzativo a seguito della relativa istanza di rinnovo anticipato dell'AIA presentata dalla società in data 6 maggio 2014. Detto Piano è stato definitivamente approvato il 25 giugno 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In data 9 luglio 2015, il Prof. Enrico Laghi, in qualità di esperto indipendente, avente i requisiti di cui all'art. 67, terzo paragrafo, lettera d) della Legge Fallimentare, ha rilasciato l'attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità del Piano Industriale e Finanziario e dell'Accordo di Ristrutturazione (ADR, firmato tra la Società, i soci della stessa e gli Istituti Finanziatori) con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nei termini di cui all'art. 182-bis, primo comma della Legge Fallimentare.

Il giorno successivo, 10 luglio 2015, l'Accordo è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Roma e la Società ha presentato al Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare - l'istanza ex art. 182-bis L.F. per la omologazione del medesimo, conseguendo gli effetti di cui all'art. 182-sexies L.F., ovvero la temporanea sospensione, fino al conseguimento dell'omologazione, dall'applicazione degli articoli 2446 e 2447 c.c..

Il Tribunale di Roma - Sezione Fallimentare - con Decreto del 18 novembre 2015, depositato presso la Cancelleria del Tribunale e presso il Registro delle Imprese il 20 novembre 2015, ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. Detto Decreto è divenuto definitivo in data 7 dicembre 2015 per assenza di reclami.

La manovra finanziaria contenuta nell'ADR ha lo scopo di provvedere al rifinanziamento del debito bancario esistente, comprensivo degli interessi maturati fino alla data del closing, nelle modalità di seguito illustrate:

- quanto a Euro 300.000 migliaia quale "term loan A", ripagati con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);

- quanto a Euro 50.000 migliaia quale "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor + 2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 250.000 migliaia nella forma del "convertendo" (SFP Senior), remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2%;
- quanto a Euro 284.387 migliaia nella forma di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) ai sensi dell'art. 2346, comma 6, c.c., il cui fair value alla data di emissione degli stessi, pari ad Euro 204.000 migliaia risulta iscritto come riserva di patrimonio netto.

#### **Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015**

In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato l'aumento di capitale previsto nell'ADR pari ad euro 100 milioni - di cui euro 60.516 migliaia quale capitale sociale ed euro 39.484 migliaia quale riserva sovrapprezzo azioni - sottoscritti e versati con le modalità di seguito indicate:

- per euro 18,8 milioni mediante versamenti da parte del socio GDFSUEZ Energia Italia S.p.A.,
- per euro 18 milioni mediante versamenti da parte del socio Energia Italiana S.p.A.;
- per euro 31,2 milioni da parte del socio GDFSUEZ Energia Italia S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali;
- per euro 32 milioni da parte del socio Energia Italiana S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali.

Sempre nel corso di detta Assemblea, è stata deliberata l'emissione degli Strumenti Finanziari Partecipativi, senza diritto di voto, denominati "SFP Junior" secondo le modalità previste nell'ADR e per l'importo complessivo nominale di euro 284.387 migliaia, le cui caratteristiche, contenuti, diritti, durata, modalità, condizioni e limiti di emissione, norme di funzionamento e circolazione sono contenuti nel regolamento SFP, approvato in pari data unitamente al nuovo Statuto societario.

Inoltre i soci hanno deliberato il ripianamento di tutte le perdite in essere pari ad euro 473.575 migliaia (di cui euro 405.375 migliaia quali perdite pregresse ed euro 68.200 migliaia quali perdite maturande dal 1° gennaio al 31 ottobre 2015), mediante:

1. l'utilizzo delle riserve disponibili (euro 254.226 migliaia);
2. l'azzeramento del capitale sociale (euro 91.130 migliaia);
3. l'utilizzo della neocostituita riserva sovrapprezzo azioni (euro 39.484 migliaia);
4. l'utilizzo di quota parte della riserva da sottoscrizione degli SFP Junior (euro 88.735 migliaia).

Infine, l'Assemblea ha deliberato di affidare l'amministrazione della Società, per il triennio 2015-2017, ad un consiglio di amministrazione composto da otto membri di cui due amministratori indipendenti, nominati secondo le modalità previste nell'ADR.

## Scenario macroeconomico

Nel corso del 2015 si è assistito ad una ripresa dell’economia globale. Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati ma la debolezza delle economie emergenti frena l’espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell’attività mondiale prefigurano per l’anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all’inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell’economia del paese. Nell’area dell’euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell’Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l’attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l’indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all’insorgere di nuovi rischi al ribasso per l’inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l’attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell’incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento). Il tasso di disoccupazione è sceso all’11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. L’inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. L’inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi. La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l’allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell’area dell’euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012).

Nel complesso, si valuta che il prodotto interno lordo è aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all’1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L’inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest’anno e all’1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta,

potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico. *(fonte: Bollettino Economico n.1, gennaio 2016 - Banca d'Italia)*

## Scenario di riferimento

### I mercati dei prodotti energetici

Nel 2015 tutte le commodity energetiche hanno segnato importanti e soprattutto continui cali di valore.

Nel corso del 2015, il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average), che influenza significativamente il costo unitario dei combustibili liquidi e gassosi acquistati, ha fatto registrare un continuo calo del prezzo passando da 98.91 \$/barile del 2014 a 52.40 \$/barile, con un minimo toccato per il mese di dicembre 2015 pari a 38.21 \$/barile (*fonte: "Platt's Crude Oil Marketwire"*).

Il prezzo medio dell'olio combustibile BTZ ha registrato un decremento rispetto all'anno precedente, passando da 576.73 \$/ton del 2014 a 281.15 \$/ton nel corso del 2015, registrando il valore più basso pari a 178.19 \$/ton ancora nel mese di dicembre 2015 (*fonte: "Platt's"*).

Il prezzo medio del carbone ha registrato un decremento rispetto al 2014 passando dai 75.25 \$/ton ai 56.73 \$/ton del 2015, i valori si sono mantenuti più o meno costanti tutto l'anno a partire da gennaio 2015 registrando il valore più basso pari a 48.18 \$/ton nel mese di dicembre 2015 (*fonte: "Argus" indice API#2 Northwest Europe Cif ARA*).

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel corso del 2015 è stato pari a 1,10951, ha registrato un decremento rispetto a quello dello stesso periodo del 2014 pari a 1,3285 (*fonte: Ufficio Italiano Cambi*).

### Produzione e domanda di energia elettrica in Italia

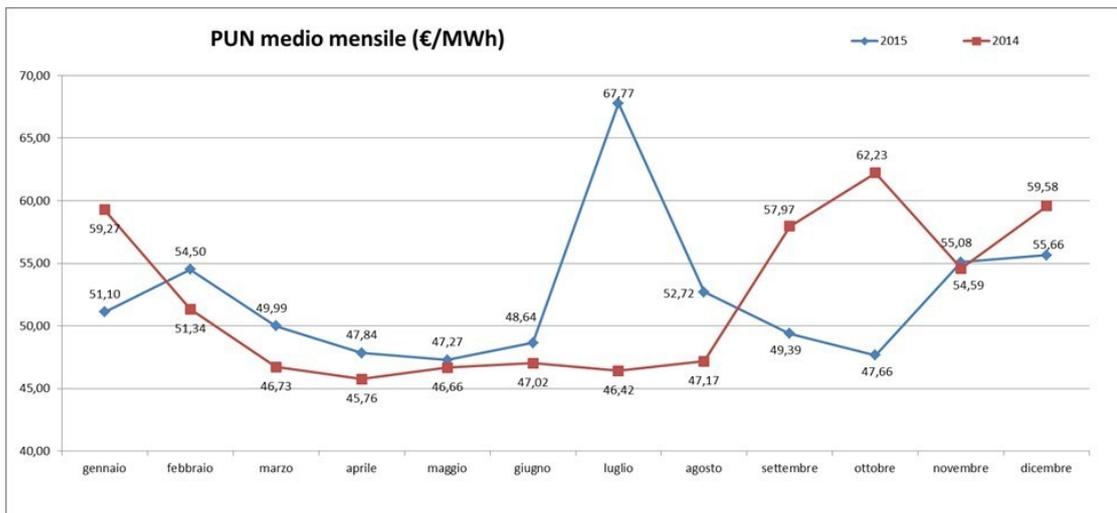
Nel 2015 il valore cumulato della produzione netta (271 TWh) risulta in lieve aumento (+0,6%) rispetto al 2014. Complessivamente il valore della richiesta di energia elettrica con 315 TWh fa segnare nel periodo un incremento del 1,5% rispetto al 2014. Al Nord la richiesta rimane stabile, mentre al Centro-Sud (+2,3%) e al Sud (+4,4%) vi è un aumento maggiore rispetto alla media nazionale; in Sicilia invece si registra un calo della richiesta (-1%). Da segnalare il netto calo della produzione idroelettrica (-15 TWh pari a -25%) e del pompaggio (-0,5 TWh pari a -20%) ed il calo dell'eolico (-0,5 TWh pari a -3%); la produzione da fotovoltaico aumenta invece sensibilmente (+3 TWh pari a +13%), e il saldo estero aumenta di 3TWh (+6%); il termoelettrico, infine, guadagna 14TWh (+8%) (*fonte: Terna - Rapporto mensile sul sistema elettrico – consuntivo dicembre 2015*).

### Andamento dei prezzi di vendita energia

Nel 2015 il prezzo medio aritmetico dell'energia in Borsa è stato pari a 52,31 €/MWh, in linea con il prezzo di 52,08 €/MWh registrato nel 2014 (*fonte: GME*).

Il prezzo in Gennaio, Settembre e Ottobre è stato parecchio al di sotto del 2014 riflettendo il minor costo del gas, mentre a Luglio ha registrato un picco molto alto per l'aumento della domanda (dovuto principalmente alle temperature molto

elevate) e per il maggior costo del gas, garantendo buoni margini agli impianti termoelettrici; buoni margini si sono ottenuti anche nei mesi di Novembre e Dicembre, in cui il PUN si è riavvicinato ai valori del 2014 nonostante un gas nettamente più economico. Il ciclo combinato, ha fatto il prezzo per circa il 70% delle ore. La presenza di una consistente potenza installata di fotovoltaico, pari a 17,7 GW (*fonte: GSE-ATLASOLE*), contribuisce a creare una compressione del prezzo nelle ore centrali; il profilo orario del prezzo ha un andamento medio che presenta un primo picco tra l'ora 8 e la 11 e un secondo picco più evidente tra l'ora 18 e la 22.



## Quadro normativo e regolatorio

### Scenario normativo internazionale ed europeo

#### L'Accordo di Parigi della COP21

Alla fine dell'anno si è svolta la ventunesima conferenza delle Parti (COP21) per la lotta ai cambiamenti climatici che ha portato alla conclusione del c.d. Accordo di Parigi: il principale obiettivo dell'Accordo è il contenimento delle emissioni "*ben al di sotto dei 2 gradi centigradi rispetto al periodo preindustriale*" (art.2), con lo scopo di attestarsi a +1,5°. Lo strumento fondamentale rimane la riduzione delle emissioni che deve avvenire attraverso lo stesso sistema adottato fino a questo momento: ciascun Paese deve stabilire un *target* di riduzione che verrà aggiornato ogni 5 anni e i piani presentati successivamente potranno essere solo più ambiziosi di quelli precedenti. L'Accordo diventerà efficace solo dopo che sarà stato ratificato da almeno 55 Paesi che rappresentino il 55% delle emissioni globali e prevede una prima verifica ed eventuale aggiornamento nel 2023.

Per quanto riguarda l'Unione Europea, vigono già i *target* stabiliti per gli anni 2020 e 2030 in materia di contenimento delle emissioni, di sviluppo delle fonti rinnovabili ed efficienza energetica.

### **Pacchetto Energia della Commissione Europea**

In luglio, la Commissione Europea ha varato un nuovo pacchetto di provvedimenti in materia di energia che si compone di:

- proposta di direttiva per la riforma del Emission Trading System (ETS);
- proposta di regolamento sull'etichettatura energetica;
- comunicazione sul ruolo del consumatore nel mercato dell'energia;
- comunicazione sul *market design*.

Sul fronte del ETS, è stata inoltre avviata la c.d. *Market Stability Reserve*, un meccanismo strutturale che ha l'obiettivo di riallineare gli eventuali squilibri che si generino sul mercato delle quote ETS tramite una riserva attiva dal 2019.

### **L'attuazione del Regolamento europeo sulla trasparenza del mercato all'ingrosso (c.d. REMIT)**

Il 2015 ha visto l'avvio della prima fase operativa del regolamento sulla trasparenza del mercato all'ingrosso (c.d. REMIT) con l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione al Regolatore Europeo (ACER) delle informazioni relative ai contratti standard conclusi sui mercati organizzati (a partire dal 7 ottobre scorso). Tirreno Power ha stipulato con il GME due convenzioni per potersi avvalere delle piattaforme da esso gestite per l'assolvimento degli obblighi di comunicazione. La seconda fase di operatività riguarderà l'obbligo di segnalazione delle informazioni relative a contratti non standard e stipulati su piattaforme diverse dai mercati organizzati ed entrerà in vigore il prossimo 7 aprile.

### **La realizzazione del mercato unico europeo**

A fine febbraio, la Commissione Europea ha presentato il suo piano per realizzare una vera e propria unione energetica tra i Paesi Membri, superando le divisioni ancora sussistenti nell'assetto normativo dei mercati energetici nazionali. Per quanto riguarda l'effettiva integrazione del mercato elettrico italiano con quello europeo, si segnala che dal 24 febbraio 2015 è diventato operativo il coordinamento automatico dei mercati borsistici e l'allocazione implicita di capacità sulle frontiere tra Italia, Austria, Francia e Slovenia (già precedentemente accoppiata).

## **Evoluzione normativa del mercato elettrico all'ingrosso**

### **Lo slittamento dell'avvio del capacity market**

Il processo per l'entrata in vigore del capacity market ha subito nel 2015 una battuta d'arresto. L'ultimo atto formale risale al marzo scorso allorché, con una delibera, l'Autorità ha inteso proporre al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) l'anticipo del funzionamento del nuovo capacity market al 2017 (riportandolo alla data di avvio già inizialmente prevista) attraverso una semplificazione del suo funzionamento per un periodo di prima attuazione coincidente con gli anni 2017-20. Tuttavia, dopo un lungo dibattito tra le Istituzioni coinvolte, a luglio, il MiSE ha ritenuto necessario notificare lo schema di funzionamento del meccanismo alla DG Competition della Commissione Europea al fine di valutarne la conformità alla normativa europea sugli aiuti di Stato. Attualmente, il procedimento risulta non avere ancora concluso la fase di pre-notifica nella quale il MiSE e l'Autorità devono lavorare per presentare un adeguamento della proposta che tenga conto dei rilievi mossi dalla Commissione.

### **La riforma dispacciamento elettrico (c.d. Progetto RDE)**

A metà anno, con la Delibera 393/2015/R/eel, l'Autorità ha avviato un progetto di riforma complessiva del dispacciamento elettrico (c.d. progetto RDE) nel quale vengono convogliati una serie di procedimenti, alcuni dei quali già avviati da tempo. Il progetto ha una durata di lungo periodo, sia perché non è ancora definitivo il quadro delle regole europee di riferimento, sia perché i tempi di sviluppo di alcuni provvedimenti e la loro attuazione si presentano piuttosto ampi. I principali temi che verranno riformati mediante il progetto sono la disciplina degli sbilanciamenti effettivi, la riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) e l'introduzione dei prezzi negativi sul mercato elettrico. Su tale ultimo tema, è in corso una consultazione con gli operatori sui primi orientamenti elaborati dall'Autorità. Obiettivo generale della riforma è quello di definire regole di mercato più efficienti con effetti principalmente sul MSD. Su questo mercato, infatti, secondo gli ultimi orientamenti espressi dall'Autorità in merito, si attende una migliore definizione dei servizi (attraverso una più profonda segmentazione delle risorse) che rappresenta un'opportunità per gli impianti a ciclo combinato più flessibili. D'altro canto, il potenziale allargamento della platea degli impianti abilitati potrebbe rendere più tesa la concorrenza sul MSD.

### **Lo schema di Decreto Ministeriale per l'incentivazione delle fonti rinnovabili**

Nel corso dell'anno è stato definito uno schema di DM recante la disciplina degli incentivi per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico. Le nuove regole vanno a sostituire quanto stabilito dal precedente decreto del 2012 e si applicheranno fino al raggiungimento della spesa complessiva prefissata per gli incentivi (5,8 mld€/anno) e, comunque, non oltre il 2016.

In generale, lo Schema non contiene modifiche sostanziali all'attuale disciplina rimanendo invariati gli elementi principali della regolazione tra cui la previsione di contingenti di potenza incentivabile differenziati per fonte e meccanismi di accesso diversificati in base alla taglia dell'impianto (aste e registri). Le principali novità riguardano disposizioni di dettaglio sulla procedura di asta e registro e, soprattutto, il livello delle tariffe incentivanti che è stato rivisto al ribasso rispetto alla disciplina precedente. Al momento lo Schema di decreto è al vaglio della Commissione UE che deve pronunciarsi sulla compatibilità del provvedimento con la disciplina sugli aiuti di Stato.

### **La disciplina degli sbilanciamenti degli impianti a fonte rinnovabile non programmabili**

A seguito di un lungo e complesso contenzioso amministrativo, l'Autorità ha emanato la disciplina definitiva degli sbilanciamenti delle unità non programmabili alimentate da fonti rinnovabili valevole dal 2015. Il sistema prevede, ai fini del calcolo dei corrispettivi di sbilanciamento, l'applicazione di bande di depenalizzazione dello sbilanciamento differenziate per fonte. Il provvedimento, tuttavia, è stato oggetto di impugnazione da parte di alcuni produttori dinnanzi al TAR Lombardia.

### **Evoluzione normativa del settore gas**

#### **La riforma del mercato del bilanciamento gas**

Nell'ambito del procedimento di revisione del mercato di bilanciamento del gas naturale ai fini del coordinamento con il Codice di Rete Europeo (in adempimento al Regolamento UE in materia), l'Autorità, nel mese di ottobre, ha emanato la Delibera 470/2015/R/gas con la quale ha definito una nuova data di consegna della riforma e i passaggi ancora da attuare. Il ritardo risulta comunque compatibile con quanto stabilito dalla disciplina europea che prevede la possibilità di conformarsi entro il 1 ottobre 2016.

I principali aspetti ancora da sviluppare per arrivare ad un sistema adeguato al modello europeo sono la definizione delle regole operative, il loro raccordo con la disciplina di emergenza in capo al MiSE e la previsione di misure affinché la riforma garantisca un aumento effettivo della liquidità. Da quanto reso noto, in

ogni caso, l'avvio del nuovo sistema di bilanciamento è previsto entro l'estate del 2016. Per quanto riguarda Tirreno Power, poiché la Società non opera sul mercato gas in qualità di *shipper*, gli effetti della riforma sono indiretti (presenti nella misura in cui gli andamenti del prezzo di sbilanciamento sono riprodotti nei corrispettivi dovuti per le forniture).

### **Le proposte per la riforma del conferimento della capacità di trasporto gas**

È in corso un processo di revisione dell'attuale sistema di conferimento della capacità di trasporto gas per gli impianti di produzione di energia elettrica. Nell'ambito di tale procedimento, peraltro, l'Autorità deve dare ottemperanza ad alcune sentenze del giudice amministrativo in materia di tariffazione del trasporto per gli utenti altoconsumanti (Cfr. paragrafo successivo).

A seguito di un primo documento di consultazione emanato in estate, alla fine dell'anno, l'Autorità ha formulato i propri orientamenti finali prevedendo di introdurre le nuove misure già nell'anno termico in corso. In particolare, con il DCO 613/2015/R/gas, il Regolatore ha proposto l'introduzione di un meccanismo di conferimento giornaliero *ex post* presso i punti di riconsegna che alimentano impianti termoelettrici con l'eliminazione del sistema delle penali per il superamento della capacità prenotata. Contestualmente, è previsto il mantenimento delle attuali modalità di prenotazione su base annuale per le aree di prelievo.

### **Atti direttamente riferiti a Tirreno Power**

#### **La sentenza del Consiglio di Stato sulla tariffazione gas 2014-2017**

In estate, il Consiglio di Stato ha pubblicato la Sentenza con la quale ha definitivamente accolto le istanze di alcuni operatori (tra cui Tirreno Power) avverso il sistema tariffario del trasporto gas 2014-2017 definito dall'Autorità (Sentenza CdS 3735/2015). Come segnalato dalle ricorrenti, infatti, il Regolatore non aveva preso in considerazione precise norme di legge che stabilivano la necessità di prevedere misure di flessibilità ed economicità per i soggetti a più alto consumo di gas naturale (c.d. digressività tariffaria). La Sentenza conferma gli orientamenti precedentemente espressi dal TAR Lombardia.

Come rilevato nel paragrafo precedente, l'Autorità è tenuta ad ottemperare al dispositivo della pronuncia introducendo misure volte a rivedere i criteri della tariffazione per il periodo 2014-2017. Al momento, l'unica misura di riforma tariffaria prevista per i soggetti altoconsumanti (peraltro, limitata ai soli utenti termoelettrici) è quella prevista dalla consultazione relativa alla revisione delle modalità di conferimento della capacità di trasporto del gas (Cfr. paragrafo precedente). Le misure proposte dal documento di consultazione, tuttavia, hanno una portata limitata sul fronte della maggiore flessibilità e non prendono in

considerazione interventi per garantire la maggiore economicità delle tariffe. Attualmente, non ci sono elementi per valutare la possibilità che l'Autorità proceda ad introdurre ulteriori misure circa la digressività tariffaria per il periodo regolatorio in essere.

### **Rimborsi attesi per mancata assegnazione quote ETS**

Come noto, l'impianto di Napoli Levante di Tirreno Power è rimasto escluso dall'assegnazione di quote di emissione gratuite prevista nel secondo periodo dell'Emission Trading System (ETS 2008-12) a causa dell'esaurimento della riserva messa a disposizione per gli stabilimenti produttivi che entravano in esercizio durante il periodo (c.d. riserva nuovi entranti). Per tali impianti il Legislatore ha previsto un meccanismo di acquisto a titolo oneroso delle quote rimborsato attraverso una procedura stabilita negli anni scorsi. In tale contesto, Tirreno Power risulta titolare di un credito pari a circa 28 milioni di euro e, in base alle risorse che si sono rese disponibili per i rimborsi, attendeva la liquidazione di una *tranche* di 10,5 milioni di euro nel 2014 e di una di circa 7,7 milioni di euro nel 2015.

Il processo di liquidazione, tuttavia, risulta attualmente sospeso in quanto il MISE, che è deputato al provvedere ai pagamenti, ha subordinato l'erogazione di quanto dovuto a Tirreno Power al rilascio dell'informativa antimafia. La Società ad inizio 2015 ha provveduto ad inoltrare alla Prefettura di Roma la documentazione necessaria al rilascio dell'informativa che ad oggi non è ancora stata rilasciata.

### **Il contenzioso sul ricalcolo del capacity payment per gli anni 2010/2011**

A valle di un complesso contenzioso amministrativo, l'Autorità con la delibera 400/2014/R/eel ha imposto di ricalcolare i corrispettivi a copertura della seconda componente per la remunerazione della capacità produttiva per gli anni 2010 e 2011. In particolare, il provvedimento ha imposto restituzioni onerose gravanti su alcuni operatori, tra cui Tirreno Power, che ha corrisposto complessivamente circa 5,5 milioni di euro. A fronte della gravità della situazione imposta dalla delibera e ravvedendo vizi di illegittimità del provvedimento, Tirreno Power ha avviato un ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera 400/2014/R/eel al pari di altri operatori penalizzati da quest'ultima. Al momento si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

### **La regolazione degli sbilanciamenti per il periodo 2012-2014**

La disciplina degli sbilanciamenti effettivi sul mercato elettrico per il periodo 2012-2014 è stata oggetto di un lungo contenzioso terminato con l'annullamento in secondo grado di una serie di delibere dell'Autorità. A fronte di tale annullamento, Terna ha proceduto ad effettuare i ricalcoli degli sbilanciamenti utilizzando i criteri definiti dall'Autorità prima dell'emanazione degli atti ritenuti illegittimi. Ciò ha

generato per Tirreno Power la fatturazione di importi negativi relativamente ai periodi interessati dal ricalcolo pari a circa 4,5 milioni di euro.

Tirreno Power ha impugnato dinnanzi al TAR Lombardia la comunicazione con cui Terna ha dato atto della propria volontà di procedere ai ricalcoli ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di una nuova regolazione per il periodo in cui le sentenze di annullamento hanno determinato una carenza normativa. In tale contesto, facendo seguito ad una precedente consultazione, il Regolatore ha di recente emanato il DCO 623/2015/R/eel con il quale vengono illustrati gli ultimi orientamenti volti alla definizione di una nuova disciplina che tiene conto dell'affidamento ingenerato negli operatori dalla disciplina vigente al momento della programmazione della propria produzione, sebbene successivamente annullata. Se il provvedimento finale dell'Autorità confermerà gli orientamenti espressi nell'ambito della consultazione, Tirreno Power potrà attendersi la restituzione di quanto pagato in virtù dei ricalcoli effettuati nel 2014.

### Scenario di produzione

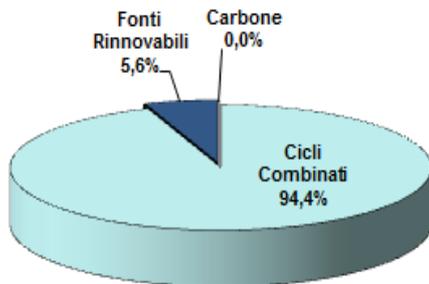
L'**energia immessa** nel periodo ammonta a 2,94 TWh in diminuzione di 1,89 TWh rispetto agli 4,83 TWh registrati nel 2014.

La tabella seguente esprime nel dettaglio le variazioni dell'energia immessa, intervenute rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ripartite per unità e centrale:

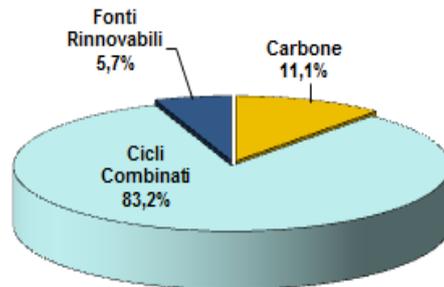
Energia immessa (GWh)	31.12.2015	31.12.2014	Diff.
<b>Per tecnologia</b>			
<b>Carbone</b>	-	<b>538</b>	<b>(538)</b>
- VL3	-	308	(308)
- VL4	-	229	(229)
<b>Cicli combinati</b>	<b>2.775</b>	<b>4.020</b>	<b>(1.246)</b>
- TV5	653	629	24
- TV6	149	455	(306)
- VL5	1.255	1.983	(728)
- NA4	718	954	(236)
<b>Tradizionali</b>	-	-	-
- TV4	-	-	-
<b>Fonti Rinnovabili</b>	<b>165</b>	<b>276</b>	<b>(111)</b>
<b>Totale</b>	<b>2.940</b>	<b>4.834</b>	<b>(1.894)</b>
<b>Per impianto</b>			
Vado Ligure	1.255	2.521	(1.266)
Torrevaldaliga	802	1.084	(282)
Napoli	718	954	(236)
Genova	165	276	(111)
<b>Totale</b>	<b>2.940</b>	<b>4.834</b>	<b>(1.894)</b>

(fonte: Base Dati Aziendale)

Energia Immessa 2015 (GWh)



Energia Immessa 2014 (GWh)



La Centrale Vado Ligure ha immesso in rete, nel corso del 2015, 1.255 GWh di energia, 1.266 GWh in meno rispetto al 2014. La minor produzione è ascrivibile, oltre al fermo produttivo delle unità a carbone VL3 e VL4 a seguito dell'ordinanza di sequestro preventivo emanata dal Giudice per l'Indagine Preliminare (GIP) in data 11 marzo 2014, al decremento dei volumi prodotti a seguito del generalizzato basso livello dei prezzi.

La Centrale Torrevadalis Sud fa registrare un decremento dei volumi di produzione (-282 GWh) rispetto all'anno precedente. I contenuti volumi di produzione del 2015, risentono sia della coda della fermata programmata dell'unità TV5 iniziata in ottobre 2014 e terminata a gennaio 2015 sia del basso livello dei prezzi, che concorre a determinare uno spark spread negativo in molte ore del giorno. L'unità TV6 è stata esercitata in condizioni RTS (Ready to Start) con un numero quindi particolarmente limitato sia di ore di funzionamento che di avviamenti.

La Centrale Napoli Levante ha registrato nel 2015 una produzione di 718 GWh (-236 GWh rispetto al 2014). A tale riduzione ha contribuito principalmente la fermata programmata di circa 40 giorni per la messa in servizio della nuova opera di presa dell'acqua di raffreddamento.

La produzione da Fonti Rinnovabili nel 2015 ammonta a 165 GWh, con un decremento rispetto al 2014 di 111 GWh circa. Il risultato risente principalmente dalla scarsa piovosità verificatosi durante l'anno e in particolar modo nell'ultimo trimestre 2015.



### **Manutenzione impianti**

La Centrale Vado Ligure non ha effettuato interventi programmati rilevanti né sulle unità a carbone VL3 e VL4 né sull'unità a ciclo combinato VL5.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud si registra solo la coda della manutenzione programmata dell'unità TV5, iniziata il 6 ottobre 2014 e terminata il 10 gennaio 2015, mentre l'unità TV6 non è stata interessata da interventi programmati rilevanti.

Il sito Napoli Levante, nel corso del 2015, è stato interessato da un intervento di manutenzione programmata di circa 40 giorni, nel periodo di maggio-giugno, per la messa in servizio della nuova opera di presa dell'acqua di raffreddamento.

### ***Danni ad impianti***

Con riferimento alla Centrale Vado Ligure, si segnala che il giorno 5 dicembre 2014 si era verificata un'avaria al trasformatore elevatore della turbina a gas 51 (TG51) dell'unità VL5. L'evento, causato da un'anomalia di funzionamento dell'interruttore di macchina, ha comportato un'indisponibilità parziale dell'unità per la sostituzione del trasformatore. L'unità è tornata al regolare esercizio il 20 gennaio 2015.

L'unità VL5 ha inoltre richiesto nel mese di maggio un intervento di ripristino del generatore di vapore a recupero (GVR52) nelle zone di surriscaldamento. La durata dell'intervento è stata di circa 10 giorni durante i quali è stata eseguita la riparazione delle tubazioni danneggiate e l'eliminazione delle cause dell'avaria.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud e Napoli Levante non si evidenziano eventi accidentali rilevanti.

Per quanto riguarda il settore idroelettrico si evidenziano eventi accidentali per i siti di Argentina (rottura del canale), Borzonasca (allagamento della sala macchine e dei quadri elettrici) e Chiesuola (rottura del canale).

## Politica Ambientale e Sicurezza

### Premessa

In materia di Politica Ambientale e di Sicurezza le linee guida sono definite dal documento firmato dal Direttore Generale De Vito nel maggio del 2015.

La Politica per l'Ambiente e la Sicurezza di Tirreno Power è inserita nelle Dichiarazioni Ambientali dei siti dove insistono centrali termoelettriche registrate EMAS e costituiscono uno dei mezzi attraverso i quali viene diffusa la conoscenza dei comportamenti aziendali in campo ambientale.

I principi contenuti nel documento sono a fondamento dell'organizzazione e dei comportamenti tenuti da tutti i dipendenti.

### La politica per l'Ambiente e la Sicurezza

Tirreno Power S.p.A. considera la sicurezza sul lavoro, la salute dei lavoratori e la tutela dell'ambiente valori strategici e irrinunciabili nell'esercizio e nello sviluppo delle proprie attività, nonché determinanti per rafforzare la propria identità nel mercato della generazione dell'energia elettrica.

### L'organizzazione

Per attuare in maniera efficace la politica dell'ambiente e della sicurezza il modello organizzativo della Società prevede procure speciali con cui il Direttore Generale conferisce ai Capi delle Unità produttive pieni poteri per l'adempimento dei doveri connessi alla tutela dell'ambiente, alla tutela della sicurezza e dell'igiene del lavoro ed alla tutela della sicurezza degli impianti.

### Gli strumenti

I principali strumenti utilizzati per l'attuazione della politica ambientale della Società sono:

#### *1. I sistemi di gestione ambientale*

La Società ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme) per tutti i siti sede di impianti termoelettrici.

La registrazione EMAS è la certificazione ambientale più prestigiosa in campo europeo. Nel corso del 2015 tali registrazioni sono state mantenute e/o rinnovate per i siti di Napoli e Torrevaldaliga.

Per Vado Ligure, invece, a seguito della impossibilità, dichiarata dal verificatore Certiquality, di effettuare gli audit alle unità a carbone in quanto sequestrate, è stato limitato l'oggetto della certificazione UNI EN ISO 14001, alla sola unità a

ciclo combinato, ed è stata sospesa la registrazione EMAS fino alla futura definizione delle unità a carbone sequestrate.

### 2. La formazione e l'informazione

La formazione e l'informazione ambientale vengono utilizzati per accrescere le competenze del personale e qualificarne le professionalità.

Nel 2015 sono proseguite attività mirate alla formazione del personale su tematiche ambientali, tenendo conto dell'evoluzione della normativa applicabile.

L'attenzione alla formazione ambientale ha consentito di far conseguire la qualifica di Auditor Ambientale Qualificato a diversi collaboratori che operano sia nella struttura centrale che nei siti produttivi.

### 3. La reportistica ambientale

I sistemi di gestione ambientale dei siti certificati prevedono resoconti periodici sui dati e sulle performance ambientali che vengono sottoposti al riesame della direzione per l'analisi delle osservazioni e delle non conformità, al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive.

Il principale dato ambientale relativo all'anno 2015 si riferisce alle emissioni in atmosfera della CO<sub>2</sub> pari a milioni 1,1 tonnellate.

### Le risorse economiche dedicate all'ambiente

Nel corso del 2015 la Società ha effettuato investimenti direttamente afferenti al campo ambientale per euro 1.110 migliaia, principalmente effettuati presso la Centrale di Vado Ligure e connessi alla metanizzazione della caldaia ausiliaria, al biomonitoraggio terrestre e alle altre prescrizioni AIA, ed impegnato risorse economiche correnti direttamente afferenti al campo ambientale, iscrivendo costi per un ammontare complessivo di euro 646 migliaia in aumento rispetto al 2014.

Spese ambientali	Euro
Settore Fonti Rinnovabili	22.854
Centrale Napoli	75.758
Centrale Torrevaldaliga	201.128
Centrale Vado Ligure	323.973
Direzioni Centrali	22.773
<b>Totale</b>	<b>646.487</b>

## I principali eventi ambientali

I principali eventi ambientali per centrale sono stati:

### *Vado Ligure*

- permanenza del fermo impianto delle unità VL3 e VL4 per effetto del sequestro preventivo disposto l'11 marzo 2014 dal GIP del Tribunale di Savona;
- presentazione al TAR del ricorso avverso il decreto di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, emesso da parte del MATTM, il 31 dicembre 2014;
- presentazione al TAR del ricorso avverso l'AU che autorizza la realizzazione della copertura del parco carbone, emessa da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico, il 31 dicembre 2014;
- svolgimento da parte del Gruppo Ispettivo, dall'11 al 12 novembre, della visita ispettiva ordinaria in attuazione del decreto autorizzativo DEC MIN n. 323 del 31/12/2014 da cui non sono emerse rilevanti non conformità.

### *Torrevaldaliga Sud*

- trasmissione al MATTM, il 03/04/2015, degli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (Dm 272/2014);
- convalida della dichiarazione ambientale 2014 da parte dell'Istituto di Certificazione Certiquality e del comitato Ecolabel ed Ecoaudit.

### *Napoli Levante*

- rinnovo della registrazione EMAS, con scadenza 28/05/2017;
- trasmissione al MATTM, il 7/04/2015 degli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento (Dm 272/2014);
- convalida della dichiarazione ambientale 2014 da parte dell'Istituto di Certificazione Certiquality;
- svolgimento da parte del Gruppo Ispettivo, dal 16 al 17 dicembre, della visita ispettiva ordinaria in attuazione del decreto autorizzativo DEC MIN n. 320 del 12/11/2013 da cui non sono emerse rilevanti non conformità.

## Sicurezza

La Società pone grande attenzione alle problematiche connesse con la sicurezza.

È proseguita, nell'anno 2015, l'attività volta al mantenimento delle certificazioni OHSAS 18001 per le Unità Produttive di Tirreno Power coinvolte:

- Unità Produttiva Centrale di Torrevaldaliga: audit di sorveglianza effettuato con esito positivo il 10 dicembre 2015 dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Settore Fonti Rinnovabili: audit di sorveglianza effettuato con esito positivo il 27 e 28 aprile 2015 dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Sede Roma: audit di sorveglianza effettuato con esito positivo il 5 novembre dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Sede Vado Ligure: audit di rinnovo effettuato l'8-10 luglio dall'ente certificatore Certiquality; in data 31 luglio 2015, l'ente certificatore ha ridotto l'oggetto del certificato OHSAS 18001 da "Produzione di energia elettrica da carbone, gas naturale e olio combustibile" a "Produzione di energia elettrica". Avverso tale decisione Tirreno Power ha inviato una nota che ha portato Certiquality a condurre un approfondimento in merito. Nel corso dell'audit straordinario tenutosi in gennaio 2016 Certiquality ha esteso la certificazione su tutte le attività presenti nel sito.

Nel corso dell'anno 2015 è stato registrato un unico infortunio verificatosi presso l'impianto produttivo di Vado Ligure con un'inabilità lavorativa di giorni 18.

L'anno 2015 si chiude pertanto con un indice di gravità medio pari a 0,03, inferiore al 2014, e con un indice di frequenza medio pari a 1,88.

## La formazione, l'informazione e l'addestramento

Nell'anno 2015 sono stati eseguiti gli interventi di formazione in tema di sicurezza espletati al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i e dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre del 2011.

## Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)

Nell'anno 2015 è proseguita l'attività di mantenimento dell'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in accordo a quanto richiesto dallo standard OHSAS (ed anche Seveso per la C.le Vado Ligure) e in ottemperanza con l'adeguamento dei nuovi adempimenti normativi introdotti dal DLgs. 81/08 e s.m.i.

### Le risorse economiche dedicate alla sicurezza

Nel campo della sicurezza la Società ha effettuato nel 2015 investimenti per euro 418 migliaia, principalmente per l’adeguamento del sistema antincendio del trasformatore di VL5, per la sostituzione delle batteria degli impianti UPS di Vado Ligure e per attività presso il deposito olio e rifiuti presso la Centrale di Napoli, e impegnato risorse economiche correnti, iscrivendo costi per euro 994 migliaia suddivise tra i vari impianti e le strutture centrali in aumento rispetto al 2014, secondo la tabella seguente:

Spese per la sicurezza	Euro
Settore Fonti Rinnovabili	278.662
Centrale Napoli	95.388
Centrale Torrevaldaliga	170.488
Centrale Vado Ligure	427.159
Direzioni Centrali	21.870
<b>Totale</b>	<b>993.567</b>

### Piano di investimenti

Nel corso del 2015 la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 4.928 migliaia, di cui euro 4.573 su immobilizzazioni materiali ed euro 355 migliaia su immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali gli investimenti sono riconducibili a nuove licenze e allo sviluppo di applicativi.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si rileva che nella centrale di Napoli Levante sono stati investiti complessivi euro 982 migliaia, principalmente dedicati ai lavori di allestimento della nuova stazione di pompaggio dell’acqua di mare di raffreddamento degli impianti e alla realizzazione dei piazzali antistanti la centrale.

Sul sito di Vado Ligure gli interventi hanno riguardato principalmente la metanizzazione della caldaia ausiliaria, la riparazione al trasformatore 300 MVA 20/420Kv a scorta strategica, l’adeguamento del sistema antincendio del trasformatore di VL5, l’illuminazione a LED di parti di impianto di VL5, nonché interventi sul serbatoio K1 dell’acqua industriale. Complessivamente sul sito sono stati investiti euro 1.903 migliaia.

Per quanto riguarda il sito di Torrevaldaliga Sud sono stati investiti nell'anno complessivi euro 213 migliaia, principalmente attribuibili al ripristino del rotore di Alta e Media Pressione (AMP) ex TV5.

Per il parco di generazione idroelettrico, invece, sono stati investiti euro 1.090 migliaia per lavori di revisione turbina e alternatore sulla Centrale di Cairo Montenotte nel ponente ligure, per interventi sulla condotta forzata di Chiesuola nonché per la posa di fibra ottica presso la Centrale di Molare. Sono infine iniziate le attività di progettazione per l'adeguamento alle prescrizioni del Registro Italiano Dighe (RID) della diga di Zolezzi.

## Risorse umane e organizzazione

### Normativa e Amministrazione del Personale

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalla gestione dei due contratti di solidarietà siglati alla fine dell'anno 2014 e tutt'ora vigenti.

A seguito delle istanze presentate al Ministero del Lavoro in data 5 dicembre 2014 per richiedere l'autorizzazione prevista dalla normativa vigente per i primi 12 mesi del programma di durata complessiva pari a 24 mesi, sono stati emessi nei primi mesi del 2015 n. 2 decreti ministeriali, rispettivamente il 23 marzo 2015 e il 13 aprile 2015 di concessione dell'integrazione salariale. Per effetto di tali provvedimenti, nel corso del mese di settembre 2015 si è provveduto a richiedere l'ulteriore autorizzazione all'INPS per il conguaglio delle somme anticipate dall'azienda per conto dell'istituto, relative all'indennità prevista dalla legge a carico dello stesso per il contratto di solidarietà.

L'ammontare complessivo del credito maturato nei confronti dell'INPS per il primo periodo di solidarietà, valevole dal 1° novembre 2014 al 9 novembre 2015, è risultato pari a € 1,3 MI.

A causa delle tempistiche di rilascio delle diverse autorizzazioni da parte degli enti preposti, il valore recuperato nel 2015 è stato di € 0,6 MI e il residuo credito pari a € 0,7 MI verrà recuperato nei primi mesi del 2016.

Per quanto riguarda il secondo periodo del programma di intervento straordinario (periodo dal 1° novembre 2015 al 9 novembre 2016), nel mese di ottobre 2015 è stata presentata al Ministero l'istanza di proroga per la quale si è ancora in attesa del decreto autorizzativo.

Inoltre, la sottoscrizione del nuovo accordo di solidarietà (periodo dal 1° settembre 2015 al 9 novembre 2016) per il personale della centrale di Vado Ligure, siglato in data 9 luglio 2015 in sostituzione di quello precedente, ha determinato la necessità di riproporre una nuova istanza al Ministero del Lavoro in quanto nell'accordo sono state previste percentuali di riduzione dell'orario di

lavoro maggiori rispetto a quelle già autorizzate e si è a tutt'oggi in attesa della concessione.

È opportuno evidenziare che il ricorso all'istituto della solidarietà ha consentito, per il primo periodo di applicazione, un saving nel 2015 di € 2,5ML pari a circa il 10% del costo complessivo del personale.

Dal punto di vista normativo, l'anno 2015 è stato caratterizzato dall'approvazione dei principali decreti attuativi del cd. Jobs Act che hanno introdotto nell'ordinamento giuridico novità significative in tema di contratti di lavoro, licenziamento, demansionamento, conciliazione tempi-vita-lavoro e infine anche di ammortizzatori sociali.

Su quest'ultimo punto è opportuno segnalare che le modifiche hanno interessato anche l'istituto della solidarietà. Pertanto per gli eventuali nuovi accordi tale ammortizzatore sociale risulterà essere:

- maggiormente oneroso per l'azienda in quanto è stato introdotto un contributo a carico del datore di lavoro ad oggi non previsto
- maggiormente oneroso per i dipendenti in quanto l'indennità prevista, attualmente pari al 60% della retribuzione persa, viene sottoposta ad un limite prestabilito.

Le nuove disposizioni legislative pur essendo entrate in vigore il 24 settembre del 2015 non hanno interessato i contratti di solidarietà attualmente in essere per i quali è certa l'applicazione della normativa previgente.

Nel corso del 2015 è stato inoltre siglato l'accordo sindacale per l'introduzione di alcune iniziative di welfare aziendale, in applicazione del protocollo sulla produttività previsto dal CCNL del 30 maggio 2013. A tal proposito si rileva che, a fronte dell'impegno contrattuale assunto, era stato previsto nel bilancio 2013 un accantonamento di circa € 0,5 ML. Per effetto dell'accordo siglato nel 2015, si è provveduto a rideterminare tale impegno contrattuale anche in relazione all'effettiva forza lavoro avente diritto, riducendo l'importo dovuto a € 0,3 ML, registrando così una sopravvenienza attiva di € 0,2 ML.

Si segnala infine che nel 2015 sono stati corrisposti gli ultimi due aumenti dei minimi contrattuali previsti dal CCNL di settore in scadenza con la data del 31 dicembre 2015, rispettivamente a partire dal 1° gennaio 2015 e dal 1° dicembre 2015.

Per entrambe le tranches di incremento, l'effetto registrato sul costo unitario medio è stato complessivamente del 3% circa. Nel mese di settembre 2015 è stata inoltre corrisposta l'erogazione aggiuntiva contrattualmente prevista, per un valore medio erogato di € 340,00 ed un costo complessivo di circa € 0,2 ML già opportunamente accantonato nel corso dell'anno 2013.

### **Sviluppo Organizzativo e Relazioni Industriali**

L'anno 2015 ha visto la società proseguire nelle attività di efficientamento dei processi e ottimizzazione delle risorse, già avviate nel 2014 a seguito del sequestro preventivo dei gruppi a carbone VL3 e VL4 della Centrale di Vado Ligure.

Per l'intera durata del 2015 il personale, ad eccezione del Settore Fonti Rinnovabili, ha continuato ad operare coerentemente con le riduzioni nominative specificate nei Contratti di Solidarietà sottoscritti con le OO.SS. nel 2014.

Per i dipendenti del sito di Vado Ligure è stato necessario sottoscrivere a luglio un nuovo Contratto di Solidarietà con le OO.SS. in previsione della chiusura delle attività di segmentazione e di svuotamento del parco carbone che generano ulteriori esuberi rispetto a quelli gestiti con il precedente Contratto di Solidarietà.

Nel mese di luglio si è sottoscritto con le OO.SS. un accordo che ha previsto, coerentemente con l'allegato al CCNL, l'attivazione di un piano di welfare per i quadri, impiegati ed operai, che assegna a ciascun dipendente un importo di 600 euro da spendere in beni e servizi. Tra le opportunità i dipendenti possono destinare l'importo al fondo pensione oppure vedersi rimborsate spese di istruzione o educazione sostenute per i figli o acquistare buoni spesa da spendere in primarie catene commerciali.

Ad ottobre 2015, termine dei primi 12 mesi di ammortizzatori sociali, si è provveduto alla comunicazione agli Enti preposti per il rinnovo di entrambi i Contratti di Solidarietà per ulteriori 12 mesi.

Contestualmente si è svolto un intenso lavoro di formazione, principalmente in materia di sicurezza e/o riqualificazione, rivolta al personale tecnico oltre ad un percorso di formazione manageriale destinato ai Dirigenti e ad una parte del Management. I costi sostenuti per le attività di formazione citate sono stati oggetto di finanziamento da parte dei fondi interprofessionali cui l'Azienda è iscritta (Fondirigenti e Fondimpresa).

### **Information & Communication Technology**

In ambito applicativo, nell'esercizio 2015 si è proceduto ad adeguare il sistema gestionale ERP al fine di poter rispondere a quanto disciplinato dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

Tra le attività svolte vengono menzionate le più significative quali: creazione nuovi report per la funzione acquisti; l'implementazione di nuova gestione degli ordini di manutenzione e per finire l'automazione dell'acquisizione delle prestazioni a misura disciplinate dalle differenti tipologie di contratto.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2015, in conformità alle linee guida aziendali, che evidenziavano la necessità di avviare un processo di dematerializzazione, l'azienda si è dotata di un applicativo capace di gestire le richieste di dotazione informatiche. Il tema della dematerializzazione sarà consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

Per la Direzione Energy Management, è stato avviato il progetto di implementazione dell'applicativo per la "Gestione dati tecnici di Impianto". L'obiettivo del progetto è la sostituzione dell'attuale strumento custom di supervisione e gestione dei processi in essere all'area EM, riconducibili al Real Time (granularità del dato al minuto) passando ad uno strumento standard già utilizzato da diversi operatori di mercato.

Completano gli investimenti in area applicativa il rilascio di una serie di applicativi/ banche date finalizzati alla gestione dei processi legati alle aree Ambiente e Sicurezza e al consolidamento degli strumenti di controllo dei processi gestiti in outsourcing dall'U.O. ICT.

In ambito infrastrutture, il 2015 ha visto la rinegoziazione dei contratti di outsourcing dei servizi di telecomunicazione, portando un risparmio del 10%.

Si sono inoltre concretizzate le acquisizioni di soluzioni di sicurezza per applicativi web (Web Application Firewall) sia esposti sulla rete Internet e sia fruibili all'interno della rete aziendale. Inoltre, per mitigare i rischi di infezione da parte di minacce evolute non intercettate dall'Anti Virus, è stato acquisito un sistema ad hoc in grado di bloccare attacchi provenienti dal canale web e dalla posta elettronica.

Il refresh tecnologico del sistema di controllo accessi completa gli investimenti in ambito infrastrutture. Nel 2015 il sito di Napoli è stato allineato allo stesso sistema già in esercizio a Vado Ligure. Nel corso dell'esercizio 2016 anche le sedi di Civitavecchia, Roma e Genova vedranno completata la migrazione.

### Adempimenti in materia D.Lgs. 231/01

Con delibera del CdA del 24 aprile 2015, si è avuta la nomina del nuovo Presidente dell'OdV a seguito delle dimissioni presentate dal precedente Presidente nella seduta del CdA del 25 marzo 2015. Attualmente l'OdV è composto da un membro interno (responsabile della Direzione Legale dell'Azienda) e da due membri esterni.

Nel corso del 2015 sono stati analizzati da parte dell'OdV i flussi informativi trasmessi dalle diverse e competenti U.O. della azienda, secondo il nuovo modello di flussi e la nuova periodicità (per lo più semestrale) prevista nell'ultima modifica del MOG, risalente a fine anno 2014.

In base a tali flussi durante il 2015 l'OdV ha relazionato positivamente al Consiglio di Amministrazione circa l'efficacia del Modello ai fini della prevenzione dei reati presupposto.

Ancora, a seguito dell'introduzione di nuovi reati la Società sta provvedendo all'implementazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo con l'inserimento de:

- i cosiddetti ecreati
- il reato di autoriciclaggio
- il recepimento delle modifiche legislative sul reato di falsità nelle comunicazioni sociali.

L'attività è stata avviata nell'ultimo trimestre del 2015, con l'affidamento dell'incarico allo studio legale Orrick, che aveva già seguito per l'azienda la implementazione del Modello nell'anno precedente.

È stato effettuato il risk assesment per i nuovi reati e prodotta una prima bozza di revisione del Modello, nonché del Codice etico della Società, attualmente all'esame delle strutture aziendali.

È stata inoltre predisposta la proposta di revisione per la procedura interna per la segnalazione e la gestione del conflitto di interesse.

## Andamento della gestione dell'esercizio

Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b i criteri utilizzati per la costruzione degli schemi riclassificati che contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio:

**Margine operativo lordo**: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni" e gli "Accantonamenti".

**EBITDA**: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e Svalutazioni".

**Attività immobilizzate nette**: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:

- dei "Debiti per finanziamenti";
- dei "Fondi rischi e oneri";
- del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
- delle "Passività per imposte differite".

**Capitale circolante netto**: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:

- dei "Debiti per finanziamenti";
- delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- dei "Fondi rischi e oneri";
- delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle "Altre passività finanziarie a breve".

**Capitale investito netto**: determinato come somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette", del "Capitale circolante netto" e dei fondi.

**Indebitamento finanziario netto**: definito come somma dei "Debiti per finanziamenti", delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle "Altre passività finanziarie a breve", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di performance patrimoniale.

**Return on Investment (ROI)**: definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il Capitale investito netto medio (inizio e fine periodo).

**Return on Sales (ROS)**: definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il totale dei Ricavi.

**Rendimento dell'Equity**: definito come rapporto tra il Risultato Netto e il Capitale Sociale più la Riserva Sovrapprezzo Azioni.

**Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)**: determinato quale rapporto tra i ricavi da vendita energia del periodo e l'energia venduta nel periodo.

**Incidenza Oneri Finanziari su Ricavi totali**: definita quale rapporto percentuale tra gli oneri finanziari del periodo e i ricavi totali del periodo.

**Conto Economico riclassificato**

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-dic-15	31-dic-14	differenza
Ricavi	425.417.168	689.117.236	(263.700.068)
Altri ricavi	14.690.950	12.349.464	2.341.486
<b>Totale Ricavi</b>	<b>440.108.118</b>	<b>701.466.700</b>	<b>(261.358.582)</b>
Incrementi Immob.ni per lavori interni	230.812	1.034.434	(803.621)
Materie prime di consumo	(355.999.650)	(560.318.644)	204.318.994
Costo del Personale	(27.019.090)	(49.773.983)	22.754.894
Costi per Servizi	(29.099.955)	(35.955.766)	6.855.811
Altri Costi	(28.000.270)	(66.682.487)	38.682.217
<b>Totale Costi</b>	<b>(439.888.152)</b>	<b>(711.696.446)</b>	<b>271.808.294</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>219.966</b>	<b>(10.229.746)</b>	<b>10.449.712</b>
Accantonamenti	(9.004.432)	(16.107.935)	7.103.503
<b>EBITDA</b>	<b>(8.784.466)</b>	<b>(26.337.681)</b>	<b>17.553.215</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	(57.680.191)	(70.714.977)	13.034.786
<b>Risultato operativo</b>	<b>(66.464.658)</b>	<b>(97.052.659)</b>	<b>30.588.001</b>
Oneri Finanziari	(12.013.161)	(23.424.652)	11.411.492
Proventi Finanziari	87.001.360	1.743.351	85.258.009
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>8.523.542</b>	<b>(118.733.960)</b>	<b>127.257.502</b>
Imposte	5.366.833	9.227.677	(3.860.844)
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>13.890.376</b>	<b>(109.506.283)</b>	<b>123.396.658</b>

L'**energia venduta** nel 2015 è stata pari a 6.386 GWh, in diminuzione di 3.992 GWh rispetto all'esercizio precedente.

In particolare l'energia venduta nel mercato libero è stata pari a 3.087 GWh con un decremento di 2.669 GWh, mentre l'energia venduta in Borsa ha fatto registrare un decremento di 1.323 GWh.

Viene di seguito esposto il bilancio energia con la riconciliazione delle quantità di energia acquistata e sbilanciata che permettono di riconciliare i volumi venduti con l'effettiva energia immessa in rete.

Energia immessa, acquistata e venduta (GWh)	31.12.2015	31.12.2014	Diff.
<b>Energia immessa</b>	<b>2.940</b>	<b>4.834</b>	<b>(1.894)</b>
<b>Energia acquistata</b>	<b>3.498</b>	<b>5.588</b>	<b>(2.090)</b>
<b>Energia venduta</b>	<b>6.386</b>	<b>10.378</b>	<b>(3.992)</b>
-al mercato libero	3.087	5.757	(2.669)
-in Borsa	3.299	4.621	(1.323)
<b>Sbilanciamenti</b>	<b>(52)</b>	<b>(44)</b>	<b>(8)</b>

I **ricavi**, pari a euro 425.417 migliaia, risultano in diminuzione di euro 263.700 migliaia rispetto all'anno precedente (-38,3%).

Ricavi (Euro migliaia)	31.12.2015	31.12.2014	Diff.
Mercato Libero	161.216	347.489	(186.273)
Borsa	263.120	340.941	(77.821)
Altro	1.081	687	394
<b>TOTALE</b>	<b>425.417</b>	<b>689.117</b>	<b>(263.700)</b>

La diminuzione è riconducibile alla negatività degli scenari di mercato registrati nel 2015 ed alle conseguenti minori opportunità di vendita, alla minore operatività nel mercato dei servizi di dispacciamento nonché al fermo produttivo delle unità a carbone rispetto al 2014 che registrava il contributo delle unità a carbone nel primo trimestre.

La voce "altro" si riferisce principalmente al rimborso assicurativo relativo al danno occorso al trasformatore dell'unità VL5 nel dicembre 2014 (euro 999 migliaia).

Gli **altri ricavi** ammontano a euro 14.691 migliaia, a fronte degli euro 12.349 migliaia del 2014 e si riferiscono principalmente:

- per euro 5.459 migliaia ai ricavi derivanti dalla vendita di Certificati Verdi autoprodotti nell'anno;
- per euro 8.604 migliaia alla contabilizzazione di sopravvenienze attive riconducibili principalmente a:
  - ✓ rettifiche partite energia anni precedenti per euro 1.670 migliaia, principalmente dovute alla definizione da parte di Terna del capacity payment 2014 (euro 1.098 migliaia);
  - ✓ riconoscimento della tariffa omnicomprensiva per l'impianto idroelettrico di Strinabecco a partire dal 2012 (euro 2.369 migliaia);

- ✓ riduzione passività verso il personale per premi e welfare anni 2013 e 2014 (euro 991 migliaia);
- ✓ riversamento fondi rischi per euro 1.570 migliaia, principalmente riconducibile all'esito favorevole della sentenza della Corte di Cassazione del 18 settembre 2015 in relazione al contenzioso relativo al recesso dalla locazione degli uffici di Napoli (euro 665 migliaia) oltre all'adeguamento per euro 383 migliaia degli oneri per spese legali del fondo vertenze e contenzioso.

Nel 2014 gli altri ricavi si riferivano principalmente per euro 8.673 migliaia alla vendita di Certificati Verdi autoprodotti, euro 500 migliaia al rimborso assicurativo relativo all'unità VL5, per euro 597 migliaia alla vendita di rottami ferrosi provenienti dalla demolizione dell'unità 2 di Vado Ligure, per euro 476 migliaia allo stralcio di altri fondi in esubero, per euro 1.306 migliaia allo stralcio del fondo sconto energia risultato in esubero a seguito dell'accordo con le OO.SS.

**I costi per materie prime di consumo** risultano pari a euro 356.000 migliaia in diminuzione di euro 204.319 migliaia rispetto all'anno precedente.

Il costo del combustibile consumato nel periodo risulta pari a euro 161.686 migliaia, inferiore di euro 91.939 migliaia rispetto al costo sostenuto nel 2014. Difatti oltre il costo del consumo di carbone che diminuisce di euro 21.492 migliaia (-100%), anche il costo del consumo del gas fa registrare una diminuzione di euro 68.835 migliaia. L'effetto prezzo del gas (il PMP aumenta di circa il 1,8%) è più che compensato dall'effetto volume conseguente la minore produzione dei CCGT (il consumo di gas diminuisce di circa il 31,1%).

Gli oneri connessi agli acquisti di energia e all'operatività della borsa elettrica sono pari a euro 191.869 migliaia, in diminuzione di euro 110.969 migliaia rispetto al 2014. Si rileva una notevole diminuzione, pari a euro 104.899 migliaia, degli acquisti di energia effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate. Si segnala che nel 2015 tali acquisti sono stati effettuati esclusivamente per soddisfare i contratti bilaterali nelle ore in cui i prezzi di acquisto dell'energia risultavano inferiori ai costi marginali di produzione.

Anche gli acquisti nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento ( euro 2.912 migliaia) mostrano una contrazione pari ad euro 1.016 migliaia rispetto all'esercizio precedente, mentre gli oneri per sbilanciamenti si attestano ad un risultato positivo di euro -2.275 migliaia, in diminuzione di euro 4.857 migliaia rispetto al 2014.

**Il costo del personale** si attesta a euro 27.019 migliaia, con una contrazione di euro 22.755 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2014.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente ai costi sostenuti nel 2014, pari a euro 13.967 migliaia, in relazione al piano di mobilità volontaria e esodo incentivato che ha riguardato n. 126 unità. L'ulteriore contrazione è riconducibile principalmente alla diminuzione delle consistenze medie, nonché agli effetti dell'introduzione del contratto di solidarietà a partire dal mese di novembre 2014. Le consistenze medie del periodo passano da 513,8 del 2014 a 387,4 del 2015.

Consistenza media	31.12.2015	31.12.2014	Diff.
Dirigenti e Quadri	46,0	63,0	(17,0)
Impiegati	223,4	297,3	(73,9)
Operai	117,9	153,5	(35,6)
<b>TOTALE</b>	<b>387,4</b>	<b>513,8</b>	<b>(126,5)</b>

La consistenza del personale al 31 dicembre 2015 è pari a 386 unità, contro le 391 unità del 31 dicembre 2014.

I **costi per servizi** del periodo ammontano a euro 29.100 migliaia in diminuzione di euro 6.856 migliaia rispetto all'anno precedente, sostanzialmente per effetto dei minori costi connessi agli interventi manutentivi sugli impianti riconducibili alla fermata delle unità a carbone. Tali risparmi sono anche stati resi possibili da un'analisi approfondita di tutti i contratti in essere, con successive azioni di ristrutturazione ed efficientamento.

Si rilevano altresì minori oneri per l'utilizzo della capacità di trasporto, che evidenziano un decremento di euro 1.727 migliaia, passando da euro 1.731 migliaia del 2014 a euro 4 migliaia del 2015.

Gli **altri costi** ammontano a euro 28.000 migliaia in diminuzione di euro 38.682 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento è riconducibile ai minori oneri per diritti di emissione (euro 2.630 migliaia). Il deficit di quote risente infatti pesantemente della fermata delle unità a carbone. Gli oneri per Certificati Verdi fanno registrare un decremento di euro 19.639 migliaia a seguito della minore produzione nei periodi di riferimento e della diminuzione della base d'obbligo (2,52% nel 2015 contro 5,03% nel 2014).

L'importo del 2014 comprende altresì oneri per euro 11.530 migliaia relativi alle penali derivanti dall'annullamento degli acquisti di carbone già contrattualizzati.

Il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad un valore positivo, pari euro 220 migliaia, a fronte di un valore negativo per euro 10.230 migliaia realizzato nel 2014.

Gli **accantonamenti**, pari a euro 9.004 migliaia, hanno principalmente riguardato:

- per euro 5.000 migliaia per i materiali di ricambio a magazzino relativi agli impianti a carbone; il valore di tali materiali, già oggetto di svalutazione nel 2014 per rappresentarne il loro possibile realizzo, è stato considerato prossimo al valore di realizzo di rottame ferroso, stante le difficoltà emerse nel reperire acquirenti sul mercato e la forte specificità di tali materiali;
- per euro 1.372 migliaia l'adeguamento del fondo rischi industriali, di cui euro 435 migliaia connessi agli oneri di messa in sicurezza e conservazione degli impianti a carbone svalutati;
- per euro 1.121 migliaia l'adeguamento del fondo cause amianto in relazione alle richieste di risarcimento pervenute nell'ultimo trimestre 2015;
- per euro 690 migliaia l'adeguamento ai prezzi di mercato del magazzino combustibili, riconducibili alle rimanenze di carbone;
- per euro 401 migliaia l'adeguamento del fondo oneri legali;
- per euro 420 migliaia l'adeguamento del fondo cause lavoro.

L'**EBITDA** si attesta ad un valore negativo pari a euro 8.784 migliaia a fronte di un valore parimenti negativo per euro 26.338 migliaia dell'esercizio precedente. Il miglioramento è principalmente dovuto ai minori costi che hanno più che compensato i minori ricavi dell'anno.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (euro 57.680 migliaia) diminuiscono di euro 13.035 migliaia.

In particolare gli ammortamenti pari a euro 56.990 migliaia evidenziano un decremento di euro 9.755 migliaia rispetto all'esercizio precedente, in quanto l'esercizio 2014 sconta tre mesi di ammortamenti delle unità a carbone.

Le svalutazioni di immobilizzazioni materiali per euro 578 migliaia hanno riguardato la svalutazione degli impianti connessi alle unità a carbone con una diminuzione rispetto al 2014 di euro 3.037 migliaia.

Il **Risultato Operativo** è pertanto negativo per euro 66.465 migliaia, a fronte di un Risultato Operativo negativo conseguito nell'esercizio precedente pari ad euro 97.053 migliaia.

Nel 2015 sono stati contabilizzati **oneri finanziari** per euro 12.013 migliaia in diminuzione di euro 11.411 migliaia rispetto all'anno precedente. La variazione è prevalentemente riconducibile alla scadenza contratti swap avvenuta in data 1° luglio 2014. A partire dal mese di gennaio 2015 l'importo degli oneri finanziari sull'intero ammontare del vecchio finanziamento è calcolato in base a: euribor + spread.

I **proventi finanziari** ammontano a euro 87.001 migliaia a fronte di euro 1.743 migliaia del 2014.

L'incremento di euro 85.258 migliaia rispetto al 2014 è dovuto principalmente alla rilevazione di proventi relativi a:

- per euro 80.387 migliaia, al minor valore del *Fair Value* degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior), determinato in base alla relazione di un esperto esterno così come richiesto dall'ADR, rispetto al valore nominale di tali SFP così come risultante a seguito della loro emissione deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 16 dicembre 2015 e sottoscritti da parte degli istituti finanziari come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del debito;
- per euro 5.430 migliaia allo stralcio del 55% del valore complessivo dei debiti finanziari per gli interessi passivi sui contratti hedging degli anni precedenti, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del debito.

L'**utile netto** dell'esercizio si attesta ad euro 13.890 migliaia contro una perdita netta di 109.506 migliaia dell'esercizio precedente.

Le **imposte** di competenza recepiscono le rettifiche relative ad anni precedenti, positive e pari a euro 5.367 migliaia, derivanti sostanzialmente dall'adeguamento della fiscalità differita per tenere conto degli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 prevista nella Legge di Stabilità 2016.

## Analisi della struttura patrimoniale

### Stato Patrimoniale riclassificato

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-dic-15	31-dic-14	differenza
<b>Attività immobilizzate nette</b>			
Attività materiali e immateriali	776.480.901	839.288.799	(62.807.898)
- di cui certificati verdi e diritti CO2	9.853.130	19.521.317	(9.668.187)
Altre attività/(passività) non correnti nette	69.013.441	125.831.735	(56.818.294)
<b>Totale</b>	<b>845.494.343</b>	<b>965.120.534</b>	<b>(119.626.192)</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
Rimanenze	23.035.334	31.345.925	(8.310.591)
Crediti commerciali	105.703.205	86.124.434	19.578.771
Debiti commerciali	(85.252.708)	(154.715.750)	69.463.042
Altre attività/(passività) correnti nette	61.962.329	(2.004.402)	63.966.731
<b>Totale</b>	<b>105.448.160</b>	<b>(39.249.794)</b>	<b>144.697.954</b>
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>950.942.503</b>	<b>925.870.740</b>	<b>25.071.763</b>
<b>Fondi diversi</b>			
Fondi rischi e oneri	(72.175.793)	(75.991.541)	3.815.747
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17.187.233)	(18.588.273)	1.401.040
Passività per imposte differite	(38.588.472)	(45.046.586)	6.458.114
<b>Totale</b>	<b>(127.951.499)</b>	<b>(139.626.400)</b>	<b>11.674.901</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>822.991.004</b>	<b>786.244.340</b>	<b>36.746.664</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>257.888.847</b>	<b>(60.863.949)</b>	<b>318.752.796</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>565.102.158</b>	<b>847.108.290</b>	<b>(282.006.132)</b>

Le **Attività materiali e immateriali** mostrano un decremento di euro 62.808 migliaia, principalmente riconducibili agli ammortamenti del periodo pari a euro 56.990 migliaia a fronte di investimenti pari ad euro 4.928 migliaia. Il minor valore delle quote di Diritti di Emissione e di Certificati Verdi acquisite a titolo oneroso ammonta ad euro 9.668 migliaia.

Le **Altre attività/(passività) non correnti nette** mostrano un decremento di euro 56.818 migliaia, prevalentemente per l'avvenuta trasformazione in credito d'imposta (euro 43.031 migliaia) delle imposte anticipate già iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014, relative alla svalutazione dell'avviamento. Si ricorda che la conversione delle attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite e svalutazione di crediti nonché svalutazione di beni immateriali pluriennali, in

credito di imposta immediatamente compensabile è prevista dal D.L. n.225/10 (c.d. Milleproroghe) e successive modifiche apportate dal D.L. n.201/11 (c.d. Decreto salva Italia).

Inoltre, il decremento è avvenuto a seguito della riclassifica del credito IVA annuale 2013 (34.900 migliaia), del credito IVA II trimestre 2014 (euro 4.900 migliaia) e III trimestre 2014 (euro 9.500 migliaia) nell'ambito delle attività correnti, in quanto l'incasso risulta già avvenuto nei primi mesi del 2016 oppure si ritiene avverrà nei prossimi 12 mesi. Tale decremento risulta parzialmente compensato dalla rilevazione tra le attività non correnti del credito IVA annuale 2014 (euro 13.500 migliaia) per il quale non è ancora completata l'istruttoria di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate, nonché del credito IVA risultante dalla liquidazione dell'imposta per l'anno 2015 (euro 20.770 migliaia) per il quale verrà effettuata nel 2016 istanza di rimborso.

Le **Rimanenze** mostrano un decremento di euro 8.311 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

A tal fine, per quanto riguarda le rimanenze, sia di combustibile che di materiali, relative ai gruppi a carbone del sito di Vado Ligure, già nel bilancio al 31 dicembre 2014 si è provveduto a determinare il valore di tali giacenze nella misura del minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzo, come indicato da un perito a tal fine incaricato, rilevando le conseguenti svalutazioni, come meglio evidenziato nei precedenti bilanci.

Successivamente, nel corso del 2015, a seguito di contatti con potenziali clienti dei materiali di maggior valore in giacenza, non sono emerse disponibilità all'acquisto degli stessi. In considerazione pertanto di tali difficoltà e della forte specificità di tali materiali, il valore degli stessi è stato stimato prossimo al valore di realizzo di rottame ferroso, rilevando così una ulteriore svalutazione, per complessivi euro 5.000 migliaia.

Inoltre, sempre nel corso del 2015, a seguito della stipula dei contratti finalizzati alla vendita del carbone in giacenza, si è provveduto ad una ulteriore svalutazione del Parco carbone, per complessivi euro 690 migliaia, per adeguarne il valore ai prezzi contrattuali.

I **Crediti commerciali** aumentano di euro 19.579 migliaia a seguito dei maggiori ricavi conseguiti nei mesi di novembre e dicembre 2015 rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Il saldo dei **Debiti commerciali** è inferiore di euro 69.463 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 prevalentemente a seguito della conversione a capitale sociale dei crediti commerciali vantati dai soci al 31 dicembre 2015 per euro 63.200 migliaia, come da delibera dell'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015.

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** evidenziano un incremento di euro 63.967 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014. Tale variazione deriva principalmente da:

- incremento della attività correnti a seguito della citata trasformazione in credito d’imposta delle imposte anticipate (euro 43.031 migliaia) al netto dell’utilizzo del credito d’imposta avvenuto nel periodo (euro 24.273 migliaia);
- minori debiti per Certificati Verdi e Diritti di Emissione da consegnare (euro 25.994 migliaia) sostanzialmente riconducibili alla minore produzione nei periodi di riferimento e alla diminuzione della base d’obbligo ;
- decremento dei debiti verso il personale per incentivi all’esodo e TFR da erogare (euro 19.595 migliaia).

**Il Fondo Rischi e Oneri** si decrementa per euro 3.816 migliaia risultato di incrementi ed utilizzi come meglio dettagliatamente descritto nelle note esplicative.

**Il Capitale investito netto** si attesta pertanto a euro 822.991 migliaia (euro 786.244 migliaia al 31 dicembre 2014).

**Il Patrimonio netto** si attesta ad un valore positivo di euro 257.889 migliaia e si è movimentato, rispetto a quello al 31 dicembre 2014, oltre che in virtù dell’utile dell’esercizio 2015 pari a euro 13.890 migliaia, soprattutto per effetto di quanto deliberato dagli azionisti nel corso dell’assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative.

**L’Indebitamento finanziario netto**, pari a euro 565.102 migliaia, si riferisce principalmente alla rinegoziazione del contratto di finanziamento avvenuto a seguito dell’accordo per la ristrutturazione del debito raggiunto con gli istituti di credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative.

### **Attività di Ricerca e Sviluppo**

La Società non ha effettuato nel corso del 2015 attività di ricerca e sviluppo né esistono, alla data del 31 dicembre 2015, costi sospesi riferibili a tale tipologia di attività.

### **Azioni proprie ed azioni della controllante**

Alla data di riferimento del bilancio la Società non possiede azioni proprie né azioni delle controllanti, dirette ed indirette.

### **Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime**

Nel corso del 2015 non sono state poste in essere significative operazioni con le parti correlate. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

### **Strumenti e rischi finanziari**

Si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un 2015 caratterizzato da un incremento del PIL italiano di circa lo 0,8%, la Banca d'Italia, nell'ultimo bollettino mensile, ha previsto per il 2016 una crescita del PIL dell'1,5%.

Nel complesso l'attività economica, oltre a trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio, dovrebbe risentire di un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche e dal miglioramento delle condizioni del credito.

La domanda di elettricità, che nel 2015 è cresciuta dell'1,5% rispetto al 2014 dopo tre anni consecutivi di calo, dovrebbe crescere coerentemente con la crescita del PIL anche se il gennaio 2016 ha fatto registrare una riduzione dell'1% rispetto ai valori di gennaio 2015.

In tale contesto industriale e finanziario, la Società si presenta sul mercato con una rinnovata vitalità a valle del percorso di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario che, grazie alla forte ricapitalizzazione, le permetterà di affrontare le prossime difficili sfide.

L'attività del management è di conseguenza rivolta alla difesa dei livelli di redditività attraverso una attenzione continua diretta a cogliere tutte le opportunità sul mercato elettrico, il mantenimento di un adeguato livello di efficienza operativa degli impianti ed una riduzione meticolosa e relativo monitoraggio dei costi aziendali. Quanto sopra nell'ambito di continue azioni volte ad ottimizzare il flusso di cassa della Società. L'andamento dei primi due mesi del 2016 è sostanzialmente in linea con le previsioni della Società.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

### **Incasso Crediti IVA**

Nel mese di gennaio sono stati incassati i crediti IVA chiesti a rimborso relativi alla dichiarazione annuale 2013 (euro 34.900 migliaia, già ceduti pro soluto a Banca Sistema), nonché quelli relativi al II trimestre 2014 (euro 4.900 migliaia).

### **Novità in materia di determinazione delle rendite catastali**

La legge di Stabilità 2016 ha introdotto importanti novità in tema di determinazione delle rendite catastali.

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 2 del 1° febbraio 2016, è intervenuta per chiarire quali debbano essere le componenti immobiliari oggetto di stima diretta e quali invece debbano essere escluse dal calcolo della rendita catastale, alla luce della nuova disposizione.

In particolare, per le centrali di produzione di energia e le stazioni elettriche, non sono oggetto di stima le caldaie, le camere di combustione, le turbine, le pompe, i generatori di vapore a recupero, gli alternatori, i condensatori, i compressori, le valvole, i silenziatori e i sistemi di regolazione dei fluidi in genere, i trasformatori e gli impianti di sezionamento, i catalizzatori e i captatori di polveri, gli aerogeneratori, nonché gli inverter e i pannelli fotovoltaici eccetto quelli integrati nella struttura.

Per quanto riguarda le modalità operative per ottenere il riconoscimento delle nuove rendite catastali ridotte, risulta possibile presentare una variazione catastale con effetto retroattivo al 1° gennaio 2016, se la presentazione del nuovo modello Docfa avverrà entro il 15 giugno 2016.

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole poste il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2015.

Come illustrato, il bilancio di Tirreno Power S.p.A. presenta un utile netto di euro 13.890.376.

Tenuto conto di quanto esposto nella presente Relazione sulla Gestione, nonché di quanto disposto dall'articolo 2430 c.c., si propone di destinare l'utile netto come segue:

1. quanto ad euro 694.519 a riserva legale
2. quanto ad euro 13.195.857 a utili portati a nuovo.

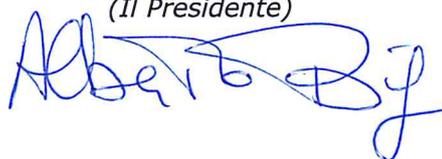
A tale proposito, in data 16 dicembre 2015, l'Assemblea dei soci in sede straordinaria ha deliberato, tra l'altro, circa i necessari provvedimenti per il ripianamento integrale delle perdite, provvedendo così anche alla copertura della perdita provvisoria evidenziata nella situazione patrimoniale al 31 ottobre 2015, pari ad euro 68.200.446, mediante la costituzione di una "riserva copertura perdita provvisoria" di pari importo.

Essendo venuto meno il presupposto di tale riserva, in considerazione della successiva rilevazione dell'utile netto sopra evidenziato, si propone altresì di destinare l'intero importo della "riserva copertura perdita provvisoria" a "riserva disponibile per copertura perdite".

Roma, 16 marzo 2016

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*(Il Presidente)*





*Centrale di Napoli*

## Prospetti Di Bilancio

## Stato Patrimoniale

(Euro)	Rif. Nota	31-dic-15	31-dic-14
<b>Attivo</b>			
Immobili, impianti e macchinari	1	765.458.203	817.969.770
Attività immateriali	2	11.022.698	21.319.029
Attività finanziarie non correnti	3	7.542.690	1.637.272
Attività per imposte anticipate	4	2.117.925	46.562.344
Altre attività non correnti	5	62.767.128	81.329.257
<b>Totale Attivo non corrente</b>		<b>848.908.645</b>	<b>968.817.673</b>
Rimanenze		23.035.334	31.345.925
Crediti Commerciali		105.703.205	86.124.434
Altre attività correnti		78.217.988	64.206.143
Altre attività finanziarie correnti		2.749.772	823.999
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		68.638.179	46.347.457
<b>Totale Attivo corrente</b>	6	<b>278.344.479</b>	<b>228.847.959</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>1.127.253.123</b>	<b>1.197.665.631</b>
<b>Passivo</b>			
Capitale sociale		60.516.142	91.130.000
Altre riserve		183.482.329	105.052.498
Utili (perdite) cumulati		-	(147.540.164)
Utili (perdite) del periodo		13.890.376	(109.506.283)
<b>Patrimonio Netto</b>	7	<b>257.888.847</b>	<b>(60.863.949)</b>
Debiti per finanziamenti	8	602.660.439	-
Fondi rischi e oneri	9	65.750.096	64.666.136
TFR e altri benefici ai dipendenti	10	17.187.233	18.588.273
Passività per imposte differite	11	38.588.472	45.046.586
Altre passività non correnti	12	3.414.302	3.697.138
<b>Totale Passivo non corrente</b>		<b>727.600.543</b>	<b>131.998.134</b>
Debiti per finanziamenti	8	-	868.360.000
Fondi rischi e oneri	9	6.425.697	11.325.405
Debiti commerciali		85.252.708	154.715.750
Altre passività correnti		18.995.867	67.033.974
Altre passività finanziarie a breve		31.089.462	25.096.318
<b>Totale Passivo corrente</b>	13	<b>141.763.734</b>	<b>1.126.531.447</b>
<b>Totale Patrimonio e Passivo</b>		<b>1.127.253.123</b>	<b>1.197.665.631</b>

**Conto Economico**

(Euro)	Rif. Nota	31-dic-15	31-dic-14
Ricavi	14	425.417.168	689.117.236
Altri ricavi	15	14.690.950	12.349.464
<b>Totale Ricavi</b>		<b>440.108.118</b>	<b>701.466.700</b>
Incrementi Immob.ni per lavori interni	16	230.812	1.034.434
Materie prime di consumo	17	(355.999.650)	(560.318.644)
Costo del Personale	18	(27.019.090)	(49.773.983)
Costi per Servizi	19	(29.099.955)	(35.955.766)
Altri Costi operativi	20	(37.004.702)	(82.790.422)
Ammortamenti e Svalutazioni	21	(57.680.191)	(70.714.977)
<b>Risultato operativo</b>		<b>(66.464.658)</b>	<b>(97.052.659)</b>
Oneri Finanziari	22	(12.013.161)	(23.424.652)
Proventi Finanziari	23	87.001.360	1.743.351
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>8.523.542</b>	<b>(118.733.960)</b>
Imposte	24	5.366.833	9.227.677
<b>Risultato netto</b>		<b>13.890.376</b>	<b>(109.506.283)</b>
<b>Risultato per azione - base e diluito</b>	<b>25</b>	<b>0,23</b>	<b>-1,20</b>

**Prospetto dell'utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo**

(Euro)	Rif. Nota	2015	2014
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>13.890.376</b>	<b>(109.506.283)</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo:</b>			
Variazione del fair value degli Interest Rate Swap	12	0	7.004.585
Variazione del fair value degli Swap sul prezzo del carbone	12	0	2.506.739
Variazione del fair value degli acquisto di dollari USD a termine	12	0	5.098.880
Variazione del fair value IAS 19 - TFR e altri BENEFICI	10	17.355	(2.541.500)
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo</b>		<b>17.355</b>	<b>12.068.704</b>
<b>Totale conto economico complessivo</b>		<b>13.907.731</b>	<b>(97.437.579)</b>

## Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

(Euro)	Rif. Nota	31-dic-15	31-dic-14
<b>ATTIVITA' DI ESERCIZIO</b>			
Risultato civilistico		13.890.376	(109.506.283)
Ammortamenti e svalutazioni	21	57.680.191	70.714.977
Accantonamenti netti imposte differite e altri fondi (Acquisto) restituzione quote CV e CO2		(11.674.901)	(18.989.365)
Incremento (decremento) riserva CF hedge e IAS 19		9.668.187	16.519.225
Altre variazioni non monetarie		862.420	12.068.704
		(19.083.045)	(150.088)
Variazione di altre attività e passività non correnti		56.818.294	25.405.083
Variazione di altre attività e passività correnti		(144.697.955)	17.172.040
<b>Flusso monetario da attività di esercizio</b>		<b>(36.536.434)</b>	<b>13.234.293</b>
di cui:			
- Interessi attivi incassati		-	355.342
- Interessi passivi pagati		(298.199)	-
- Imposte sul reddito pagate		-	(308.523)
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
Investimenti in attività materiali		(4.573.000)	(18.398.607)
Investimenti in attività immateriali		(354.876)	(666.528)
<b>Flusso monetario da attività di investimento</b>		<b>(4.927.876)</b>	<b>(19.065.135)</b>
<b>ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>			
Aumento di capitale sociale		36.800.000	-
Incremento debiti per finanziamenti non correnti		602.660.439	-
Decremento debiti per finanziamenti correnti		(888.025.406)	-
Strumenti Finanziari Partecipativi		284.400.000	-
Variazione altri debiti finanziari a breve		27.920.000	17.158.586
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		<b>63.755.033</b>	<b>17.158.586</b>
<b>Incremento (decremento) disponibilità liquide</b>		<b>22.290.722</b>	<b>11.327.744</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo</b>		<b>46.347.457</b>	<b>35.019.713</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo</b>		<b>68.638.179</b>	<b>46.347.457</b>

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(Euro)	Rif. Nota	Capitale Sociale (a)	Altre riserve (b)	Utili (perdite) cumulati (c)	Utili (perdite) del periodo (d)	Totale (a+b+c+d)=e
<b>Saldo al 1° gennaio 2014</b>		<b>91.130.000</b>	<b>92.983.793</b>	<b>148.328.171</b>	<b>(295.868.335)</b>	<b>36.573.630</b>
Destinazione risultato esercizio 2013				(295.868.335)	295.868.335	-
Utile/Perdite complessivo dicembre 2014			12.068.704		(109.506.283)	(97.437.579)
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	7		12.068.704			12.068.704
Utile/Perdite DICEMBRE 2014					(109.506.283)	(109.506.283)
<b>Saldo al 1° gennaio 2015</b>		<b>91.130.000</b>	<b>105.052.497</b>	<b>(147.540.164)</b>	<b>(109.506.283)</b>	<b>(60.863.949)</b>
Destinazione risultato esercizio 2014				(109.506.283)	109.506.283	-
<b>Assemblea straordinaria 16.12.2015:</b>						
azzerramento P.N. per copertura perdite		(91.130.000)	(105.052.497)	196.182.497		-
aumento Capitale Sociale		60.516.142	39.483.858			100.000.000
emissione Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior)			284.386.754			284.386.754
Rilevazione Fair Value degli SFP Junior e copertura perdite residue			(140.405.638)	60.863.949		(79.541.689)
Utile/Perdite complessivo dicembre 2015			17.355		13.890.376	13.907.731
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	7		17.355			17.355
Utile/Perdite anno dicembre 2015					13.890.376	13.890.376
<b>Saldo al 31 dicembre 2015</b>		<b>60.516.142</b>	<b>183.482.328</b>		<b>13.890.376</b>	<b>257.888.847</b>



*Centrale di Napoli*

## Note Esplicative

### Dichiarazione di conformità

Il presente Bilancio è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e fornisce un’informativa completa in base a quanto previsto dallo IAS 1.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), tutte le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee (“SIC”), ad oggi adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sulla G.U.C.E. sino alla data odierna, in cui il Consiglio di Amministrazione di Tirreno Power S.p.A. ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio. Sempre sul piano interpretativo, infine, si è altresì tenuto conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### Struttura e contenuto del Bilancio

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dell’utile/perdite complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, nonché delle Note esplicative.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio che la Società ha scelto di adottare si segnala che:

- Nello “Stato patrimoniale” le attività e le passività sono ordinate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi;
- Il “Conto economico” è presentato in forma scalare per natura;
- Il “Rendiconto finanziario” è redatto applicando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7;
- Il “Prospetto dell’utile/perdite complessivo” è predisposto in forma separata secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.
- Il “Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto” è predisposto secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.

La valuta funzionale utilizzata per la presentazione del bilancio è l'euro e tutti i valori sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Ai fini espositivi i valori sono riportati senza indicazione dei decimali.

Il presente documento è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione *Reconta Ernst & Young S.p.A.*, società alla quale è stata altresì affidata l'attività di controllo legale dei conti.

### Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Tirreno Power ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 un risultato positivo pari ad euro 13.890 migliaia, principalmente influenzato dai proventi finanziari straordinari derivanti dell'Accordo di Ristrutturazione che hanno comportato l'iscrizione di circa euro 80.387 migliaia di proventi finanziari, nonché da un Margine Operativo Lordo positivo, pari euro 220 migliaia, a fronte di un valore negativo per euro 10.230 migliaia realizzato nel 2014, imputabile al buon andamento della produttività degli impianti ed alle opportunità di prezzi favorevoli colti in alcuni mesi dell'anno; tuttavia a livello operativo il risultato conseguito, negativo per euro 66.465 migliaia, seppur in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente ed a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, è imputabile ai minori volumi di vendita conseguiti, dovuti alla concomitanza di diversi fattori, principalmente riconducibili alla generale negatività degli scenari di mercato registrati anche nel corso del 2015, alle conseguenti minori opportunità di vendita, alla minore operatività nel mercato dei servizi di dispacciamento nonché al perdurare del fermo produttivo delle unità a carbone del sito di Vado Ligure, sottoposte a provvedimento di sequestro preventivo da parte del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Savona a far data dal 11 marzo 2014 nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura di Savona, come meglio descritto nel paragrafo relativo alla Struttura Operativa.

La situazione di criticità, sia finanziaria che patrimoniale, della Società - evidenziata nel precedente bilancio al 31 dicembre 2014, che mostrava tra l'altro anche un Patrimonio Netto negativo, tale da configurare la fattispecie prevista dall'art 2447 del Codice Civile - ha comportato per la stessa la necessità di addivenire con i creditori principali (Istituti Finanziatori) ad un Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., volto al superamento strutturale degli squilibri finanziari e patrimoniali esistenti.

A tal proposito si segnala che in data 9 luglio 2015 è stato firmato l'Accordo di Ristrutturazione (ADR) tra la Società, i soci della stessa e gli Istituti Finanziatori e il giorno successivo, 10 luglio, l'Accordo è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Roma e la Società ha presentato al Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare - l'istanza ex art. 182-bis L.F. per la omologazione del medesimo, conseguendo gli effetti di cui all'art. 182-sexies L.F.. L'ADR e la manovra finanziaria concordata con gli Istituti Finanziatori sono stati negoziati sulla base del Piano Industriale e Finanziario della Società, approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 8 luglio 2015, allegato e parte integrante dell'Accordo di Ristrutturazione; in pari data, il Prof. Enrico Laghi, in qualità di esperto indipendente, avente i requisiti di cui all'art. 67, terzo paragrafo, lettera d) della Legge Fallimentare, ha rilasciato l'attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità del Piano Industriale e Finanziario e dell'Accordo di Ristrutturazione (ADR, firmato tra la Società, i soci della stessa e gli Istituti

Finanziatori) con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nei termini di cui all'art. 182-bis, primo comma della Legge Fallimentare.

Il Piano è stato elaborato sulla base dei risultati di uno studio di mercato e di dispacciamento previsionale commissionato ad una primaria società di studi econometrici del settore dell'energia elettrica in Italia e recepisce le migliori stime del Management in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale.

Il suddetto piano prevede dal 2015 e nei successivi tre anni (2016 – 18) una modesta redditività in quanto il mercato elettrico continuerà ad essere caratterizzato da una overcapacity dal lato produzione, da condizioni di debolezza della domanda e da una crescente offerta di energia da fonte rinnovabile tale da ridurre sempre di più sia i volumi contendibili sul mercato sia il differenziale tra i prezzi Peak ed Off-Peak. La prevista introduzione del Capacity Market dal 2018 e la ripresa della domanda di energia elettrica permetteranno un graduale ritorno a maggiori margini di redditività. Inoltre il Piano prevede prudenzialmente la mancata riattivazione dei gruppi a carbone VL3 e VL4 per effetto del rigetto dell'istanza di dissequestro e/o della conferma del provvedimento di sospensione dell'AIA e contestuale mancato ottenimento di un nuovo titolo autorizzativo a seguito della relativa istanza di rinnovo anticipato dell'AIA presentata dalla società in data 6 maggio 2014, nonché i connessi effetti di un piano di efficientamento delle risorse.

Il Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare con Decreto del 18 novembre 2015, depositato presso la Cancelleria del Tribunale e presso il Registro delle Imprese il 20 novembre 2015, ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. Detto Decreto è divenuto definitivo in data 7 dicembre 2015 per assenza di reclami.

Giova ricordare che l'Accordo di Ristrutturazione e la relativa manovra finanziaria hanno lo scopo di provvedere al rifinanziamento dell'importo complessivo di Euro 886.696 migliaia, nonché alla patrimonializzazione della Società, nelle modalità di seguito illustrate:

- quanto a Euro 300.000 migliaia quale "term loan A", ripagati con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor +2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 50.000 migliaia quale "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor +2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 250.000 migliaia nella forma del "convertendo", remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);

- quanto a Euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor +2%;
- quanto a Euro 284.387 migliaia nella forma di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) ai sensi dell'art. 2346, comma 6, c.c., il cui fair value alla data di emissione degli stessi, pari ad euro Euro 204.000 migliaia risulta iscritto come riserva di patrimonio netto, con un effetto positivo di Euro 80.387 migliaia iscritto al 31 dicembre 2015 tra i proventi finanziari.;

In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato l'aumento di capitale previsto nell'ADR pari ad euro 100 milioni - di cui euro 60.516 migliaia quale capitale sociale ed euro 39.484 migliaia quale riserva sovrapprezzo azioni - sottoscritti e versati con le modalità di seguito indicate:

- per Euro 18,8 milioni mediante versamenti da parte del socio GDFSUEZ Energia Italia S.p.A.,
- per Euro 18 milioni mediante versamenti da parte del socio Energia Italiana S.p.A.;
- per Euro 31,2 milioni da parte del socio GDFSUEZ Energia Italia S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali;
- per Euro 32 milioni da parte del socio Energia Italiana S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali.

Con l'obiettivo di patrimonializzare la Società, l'Assemblea dei Soci ha inoltre emesso gli Strumenti Finanziari Partecipativi, senza diritto di voto, denominati "SFP Junior" secondo le modalità previste nell'ADR e per l'importo complessivo nominale sopra indicato, trasformando, di fatto, parte del debito finanziario in Patrimonio Netto.

Inoltre i Soci hanno deliberato, ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile, il ripianamento di tutte le perdite in essere mediante:

1. l'utilizzo delle riserve disponibili (euro 254.226 migliaia);
2. l'azzeramento del capitale sociale (euro 91.130 migliaia);
3. l'utilizzo della neocostituita riserva sovrapprezzo azioni (euro 39.484 migliaia);
4. l'utilizzo di quota parte della riserva da sottoscrizione degli SFP Junior (euro 88.735 migliaia).

Al termine di tutte le azioni contenute nell'ADR e sopra descritte, il Patrimonio Netto della Società - che al 31 dicembre 2014 risultava negativo per euro 60.864 migliaia - risulta alla data del presente bilancio positivo e pari ad euro 257.889 migliaia, reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano.

Si rileva inoltre che i risultati conseguiti nel 2015, primo anno di riferimento del Piano Finanziario omologato, sono stati, seppur negativi in termini operativi ed al lordo dei citati proventi finanziari straordinari derivanti dell'Accordo di Ristrutturazione, comunque superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Finanziario, confermando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate nella redazione del Piano e rendendo conseguentemente confidente il Consiglio di Amministrazione della Società circa la capacità della stessa di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, seppur nella consapevolezza che tali risultati si potranno concretizzare solo al manifestarsi di eventi futuri - le ipotesi e le azioni previste nel Piano - soggetti per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.

Pertanto gli Amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi e delle azioni previste nel Piano, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate.

### **Principi contabili e criteri di valutazione**

Di seguito si riportano sinteticamente i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. I criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità aziendale come sopra esposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo ad eccezione degli eventuali strumenti derivati per i quali il principio IAS 39 ne obbliga la valutazione al fair value.

### **Utilizzo di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede l’applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni influenza l’informativa fornita e gli importi riportati nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario e conseguentemente nel prospetto di variazione del patrimonio netto. I valori finali del bilancio per i quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nel presente documento a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto anche significativo sul bilancio, a titolo esemplificativo, su svalutazioni e ammortamenti degli attivi non correnti, fondi rischi, fair value degli strumenti finanziari; in particolare le valutazioni di recuperabilità di importanti elementi dell’attivo, quali le immobilizzazioni materiali e immateriali e le imposte anticipate, sono basate su stime significative associate alla determinazione dei futuri flussi di cassa disponibili e degli imponibili fiscali. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono contestualmente rilevate a conto economico. In relazione all’utilizzo delle stime si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Valutazione del presupposto della continuità aziendale” ed alla nota n.1.

### **Criteri di conversione delle poste in valuta**

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio è l’euro.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio derivanti dalle operazioni di conversione sono riflesse sul conto economico ed iscritte tra i proventi e gli oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera e

valutate al costo sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

### **Attività materiali**

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione (nei casi previsti dallo IAS 37), iscritti al valore attuale dell'onere futuro che si stima di sostenere. Il costo include altresì gli eventuali interessi passivi su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sostenuti fino all'entrata in esercizio degli stessi.

Sono inclusi inoltre i costi per i ricambi strategici degli impianti.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti ed aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile, ove determinato, non è ammortizzato.

Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari (*c.d. Major Inspection*) sono iscritti in qualità di cespiti nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati sulla base del ciclo degli interventi, così come pianificato dal management.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili fuori dallo scopo dell'IFRIC 12 è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore tra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili ed industriali non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	25/40 anni
Attrezzature; Generatori di vapore; Macch. Meccanico; Opere idrauliche	20 anni
Impianti a ciclo combinato	30 anni
Manutenzioni	da 2 a 8 anni
Calcolatori elettronici; Macchine d'ufficio; Dotazioni informatiche	5 anni
Linee di trasporto	35 anni
Impianti di teletrasmissione e Attrezzature Industriali	10 anni

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di recuperabilità (c.d. “impairment test”) che è illustrata nel successivo paragrafo “Riduzione di valore delle attività”.

### Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l’attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d’ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell’esercizio di competenza. I costi di sviluppo sono capitalizzati a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l’attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente ai cosiddetti diritti di emissione, nonché a fattispecie economiche ad essi assimilati, in seguito alla mancata approvazione da parte dell’IASB dell’IFRIC 3 (Emission Rights) e quindi del suo successivo ritiro, non esiste attualmente uno specifico principio contabile internazionale sulla questione. Nell’attesa di un nuovo principio Tirreno Power, considerato che si approvvigiona dei suddetti titoli ambientali per far fronte al proprio fabbisogno nell’esercizio della propria attività industriale (c.d. *own use*), ha deciso di adottare, anche sulla base di benchmark di mercato, il metodo lordo che comporta l’iscrizione dei diritti di emissione tra le immobilizzazioni immateriali al loro fair value, che è pari al costo storico, e l’iscrizione dei diritti di emissione da consegnare tra le passività. Le quote assegnate gratuitamente sono iscritte ad un valore nullo. Tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Gli oneri sostenuti per acquistare sul mercato (o comunque ottenere a titolo oneroso) i certificati verdi e

le quote CO2 mancanti per adempiere all'obbligo del periodo di riferimento sono rilevati a Conto economico, per competenza, nell'ambito degli altri costi operativi, in quanto rappresentano oneri conseguenti all'adempimento di un obbligo normativo.

### **Riduzione di valore delle attività**

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita indefinita sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione del costo del denaro per l'impresa, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile.

Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali (ma non per l'avviamento), se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

### **Rimanenze**

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni voce di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

### **Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione, in funzione dello scopo per cui le stesse sono state acquistate. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per data di negoziazione ("trade date").

Gli strumenti finanziari includono oltre le partecipazioni disponibili per la vendita, le altre attività finanziarie non correnti, i crediti ed i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, gli altri crediti originati dall'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ovvero i depositi bancari ed i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Rientrano, inoltre, tra gli strumenti finanziari i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti ed altre passività finanziarie e gli strumenti derivati.

La loro valutazione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale degli strumenti finanziari. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, inclusi quelli relativi all'energia elettrica, viene invece misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria o ricorrendo a primarie controparti finanziarie. In particolare il fair value degli IRS è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso tra le valute interessate, mentre i fair value dei derivati relativi alle commodities sono determinati utilizzando modelli basati sulla best practice di settore.

In generale nell'applicazione dei suddetti modelli si utilizzano dati di mercato piuttosto che dati interni all'azienda.

### **Crediti commerciali**

I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Significative difficoltà finanziarie del debitore, la probabilità che il debitore sia soggetto a procedure concorsuali, o il ritardo fisiologico nell'onorare i pagamenti (pari ad almeno 30 giorni) rappresentano indicatori di perdite di valore. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Per quanto riguarda i crediti commerciali e, in generale, le poste

attive e passive aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono valutate al fair value.

### **Cancellazione (derecognition) delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e l'entità ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

### **Debiti commerciali**

I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività stessa al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (costi di transazione). A seguito della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

### **Strumenti di finanza derivata**

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al fair value e contabilizzati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto di copertura è

formalmente documentata e l'efficacia della copertura, periodicamente verificata, è elevata.

Quando gli strumenti finanziari derivati contabilizzati come di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni di fair value sono rilevate a patrimonio netto tra le riserve mentre la porzione inefficace viene iscritta a conto economico. Le poste i cui flussi di cassa sono oggetto di copertura del tipo cash flow hedge sono valutate al costo ammortizzato. In via prospettica si procederà a interrompere la contabilizzazione secondo la metodologia del cash flow hedge a partire dal momento nel quale si perdano i requisiti richiesti. Le successive variazioni del Fair Value in tal caso vengono imputate al conto economico. La riserva di cash flow hedge residua contabilizzata direttamente nel patrimonio netto fino a che la copertura non è più considerata efficace dovrà essere imputata a conto economico nel momento in cui ha luogo la transazione, o le transazioni, cui si riferisce.

Se i derivati sono definibili ai sensi dello IAS 39 quale copertura del rischio di prezzo (fair value hedge), essi sono iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al fair value e gli utili o le perdite determinati sono iscritti al conto economico; le corrispondenti poste coperte con derivati sono valutate al fair value.

Le variazioni del fair value degli strumenti di finanza derivata posti in essere da ciascuna società che non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura (c.d. hedge accounting), rilevate successivamente alla prima iscrizione, sono trattate quali componenti positivi o negativi del risultato economico dell'esercizio.

Ai fini della corretta rilevazione, classificazione, rappresentazione in bilancio e successiva misurazione le operazioni di finanza derivata in essere possono essere suddivise come segue:

- *Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39:* si tratta di operazioni a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge). Per le operazioni di cash flow hedge, il risultato maturato è ricompreso nel risultato economico quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a patrimonio netto.
- *Operazioni non definibili di copertura contabile ai sensi dello IAS 39,* ancorché con finalità di copertura: la Società può detenere strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di oscillazione dei prezzi di vendita di energia elettrica e di acquisto dei combustibili. Coerentemente con la strategia prescelta, Tirreno Power non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Qualora tali operazioni non siano qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39, il risultato maturato e il valore prospettico sono ricompresi nel risultato operativo.

### Derivati impliciti

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e quest'ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

### Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Si segnala che, in relazione alla riforma previdenziale del 2007, è stato effettuato il *restatement* del fondo TFR adottando la nuova impostazione metodologica ovvero considerando che le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non rientrino nel calcolo della passività. Laddove il fondo maturato al 31 dicembre 2006 viene trattato quale *defined benefit plan*, i benefici garantiti ai dipendenti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, così come anche gli altri benefici a lungo termine (Mensilità aggiuntive, Agevolazioni tariffarie e Premi fedeltà).

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

La valutazione delle passività in oggetto è determinata sulla base di ipotesi attuariali indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono rilevati a conto economico.

Per i piani a contribuzione definita si rilevano contabilmente i contributi solo quando i dipendenti abbiano prestato la loro attività e quindi quei contributi siano maturati. In quest'ultima ipotesi Tirreno Power paga dei contributi fissi a una entità distinta (ad es. un Fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non sia solvente.

Si segnala infine che lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Il nuovo principio contabile prevede che tutti gli utili/perdite attuariali maturate alla data di bilancio siano rilevati nel "Conto Economico Complessivo" (OCI). Pertanto è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimato in modo attendibile.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando una curva tassi che rifletta il valore finanziario del tempo espresso dal mercato ed i rischi associati alla passività.

Quando l'accantonamento è stimato tenendo conto del processo di attualizzazione, l'incremento del fondo, connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio per lo smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce, nonché mediante la rilevazione degli oneri finanziari di rivalutazione della passività stessa.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

I ricavi legati alla vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, in base ai prezzi effettivi di vendita sulla Borsa dell'energia o alle condizioni stabilite contrattualmente, tenuto conto della normativa vigente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Gli altri ricavi sono determinati in base alle condizioni di contratto che tengono conto dei rischi e benefici trasferiti.

### **Riconoscimento dei costi**

I costi sono rilevati nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, in ossequio al principio della competenza economica. I costi che non

possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### **Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

### **Dividendi**

I dividendi distribuibili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di Patrimonio netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

### **Contributi pubblici**

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi", mentre i contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nel passivo dello stato patrimoniale. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore alla data di rendicontazione.

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività.

Le imposte differite passive sono rilevate senza eccezioni per tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate solo nel caso in cui è ritenuto probabile che in un arco temporale ragionevole emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente da assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite Ires sottostanti a dette imposte differite.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del patrimonio netto.

Le imposte dell'esercizio recepiscono gli effetti, meglio descritti nelle note esplicative, sulle imposte differite attive e passive, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), in merito alla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% a partire dal periodo d'imposta 2017.

### **Variazioni di Principi contabili Internazionali**

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione, oltre a quanto indicato nel Bilancio al 31 dicembre 2014, a cui si rinvia, sono di seguito riportati i principi contabili internazionali modificati nel corso del 2015 e divenuti applicabili dal 1° gennaio 2015:

IAS 19 Benefici ai dipendenti: la modifica consente di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("service costs") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- Le contribuzioni dei dipendenti e dei terzi sono previsti formalmente nelle condizioni del piano;
- Le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati;
- L'ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

IFRS 8 Settori operativi: con le modifiche all'IFRS 8, lo IASB:

- a. ha introdotto un nuovo obbligo informativo, richiedendo una breve descrizione dei settori operativi che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati utilizzati per tale aggregazione;
- b. ha chiarito che la riconciliazione delle attività dei settori operativi oggetto di informativa con il totale delle attività dell'entità è richiesta solo nei casi in cui tale informazione è regolarmente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ("CODM").

IFRS 13 Valutazione del fair value: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che le modifiche allo IAS 39 fatte a seguito della pubblicazione dell'IFRS 13 non avevano come obiettivo di la possibilità di valutare i crediti e i debiti di breve periodo senza tener conto dell'effetto di attualizzazione, se tale effetto è ritenuto non significativo.

Le modifiche all'IFRS 13, in quanto riferite alle sole Basis for Conclusion, non sono state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea.

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali: Con le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38, lo IASB ha chiarito le modalità con cui applicare il metodo della rideterminazione del valore previsto dai suddetti principi. In particolare, è stato chiarito come rettificare il costo storico e il relativo fondo ammortamento di tali attività per adeguare il valore netto contabile al fair value.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate: La modifica si applica retrospettivamente e chiarisce che un ente di gestione (un'entità che fornisce servizi relativi a dirigenti con responsabilità strategiche) è una parte correlata soggetta all'informativa sulle operazioni con parti correlate. Inoltre, un'entità che fa ricorso ad un ente di gestione deve dare informativa sulle spese sostenute per i servizi di gestione

IFRS 13 Valutazione del fair value: con la modifica all'IFRS 13, lo IASB ha chiarito che l'eccezione prevista per la misurazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività è applicabile anche con riferimento ai contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9, sebbene tali contratti non rispettino la definizione di attività o passività finanziaria prevista dallo IAS 32 (es: contratti per l'acquisto o la vendita di attività non-finanziarie che prevedono il regolamento netto per cassa).

L'applicazione delle modifiche dei principi già esistenti non hanno avuto effetti sul bilancio della Società.

## Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura

Per Tirreno Power S.p.A., in linea generale, l'assunzione di rischi è limitata, per natura e misura, a quelli che secondo principi di sana e prudente gestione sono i rischi ritenuti fisiologici. I principali rischi identificati, monitorati e gestiti sono i seguenti:

- Rischio Operativo
- Rischio di Mercato
- Rischio di Credito
- Rischio di Liquidità
- Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di coperture assicurative e di strumenti finanziari derivati.

Nello svolgimento dell'attività di generazione di energia elettrica, la società è esposta a rischi che vengono costantemente monitorati dalla Direzione aziendale secondo quanto previsto dal proprio Manuale per la gestione del rischio. Il ruolo di *Risk Owner*, in quanto responsabile della Gestione del rischio, è affidato al Direttore Generale, il quale è coadiuvato dal *Comitato di Gestione del rischio* nominato dal Consiglio d'Amministrazione. Nelle attività di identificazione, misura, monitoraggio, controllo e reporting il *Risk Owner* è assistito dal *Risk Control*.

### Rischio Operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale, aspetti legali e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale tipologia di rischio coinvolge numerose competenze e sistemi gestionali all'interno dell'azienda e può essere ricondotto, a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, di lacune nel sistema dei controlli;

3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

Per la natura del suo business, la società viene costantemente a contatto con rischi operativi che, se non gestiti adeguatamente, possono portare a perdite economiche e patrimoniali, danni alle società o a terzi. Rischi di perdite o danni possono insorgere sia da eventi accidentali nel corso della costruzione degli impianti sia da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari critici ai processi di produzione.

Attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurre l'impatto, prevedono standard di elevata sicurezza così come frequenti piani di revisione e manutenzione. A tal fine Tirreno Power è costantemente impegnata in un'analisi critica dei principali processi aziendali; tale analisi ha come obiettivo primario il miglioramento continuo delle proprie procedure interne.

Laddove appropriato, adeguate politiche di gestione del rischio e specifiche coperture assicurative in ambito industriale minimizzano le possibili conseguenze di tali danni.

Una rilevante fonte di rischio è rappresentata dalla continua evoluzione del contesto legislativo, fiscale, regolatorio, ed ambientale di riferimento. La Società è impegnata in un'attività di monitoraggio al fine di recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti minimizzando l'impatto economico eventualmente derivante.

Particolare attenzione è riservata ai sistemi informativi, che supportano l'operatività aziendale per quanto concerne in particolare gli aspetti tecnici, commerciali ed amministrativi. Al fine di limitare il rischio di interruzione dell'attività a fronte di malfunzionamenti dei sistemi, la società si è dotata di architetture hardware e software in configurazione ad alta affidabilità per quelle applicazioni che supportano attività critiche. Inoltre, nell'ambito dei servizi forniti da fornitori esterni, il servizio di monitoraggio delle attività di backup e di eventuali "restore" è strutturato per garantire ridotti tempi di ripristino.

### **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario, così come definito dallo IAS 32, fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato o dei cambi valutari.

Per la natura del proprio business, la Società è esposta alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica, dei combustibili e degli oneri ambientali (Diritti di CO<sub>2</sub> e

Certificati Verdi) che possono influenzare in modo significativo i risultati economici.

Per mitigare tale esposizione è stata sviluppata una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili. Attraverso formule o indicizzazioni si persegue, per quanto possibile, una politica di omogeneizzazione tra le fonti e gli impieghi fisici.

La Società si è dotata, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio commodity residuo e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati. Le operazioni di copertura possono avere l'obiettivo di stabilizzare il margine su una singola transazione o su un gruppo di transazioni omogenee, oppure di limitare l'esposizione complessiva al rischio di prezzo. Tirreno Power non assume posizioni speculative su strumenti finanziari.

Nel corso del 2015 a causa della ristrutturazione del debito in corso, la Società non ha avuto a disposizione le linee di credito necessarie per poter implementare la propria strategia di copertura attraverso strumenti finanziari; al 31 dicembre 2015, infatti, non risultano in essere strumenti finanziari di copertura.

In merito al rischio valutario si segnala che alla data di bilancio sono contabilizzati tra i debiti commerciali dollari 11 migliaia, relativi sostanzialmente al contratto di manutenzione a lungo termine presso l'impianto di Torrevaldaliga. Risultano inoltre tra le disponibilità liquide dollari 702 migliaia. La conversione al cambio del 31 dicembre 2015 ha comportato la rilevazione di una perdita su cambi pari ad euro 178 migliaia.

### **Rischio di Credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è limitato in ragione delle caratteristiche e del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Tirreno Power pone inoltre particolare cura nella selezione di controparti primarie (sia commerciali che finanziarie), nella valutazione delle referenze dei fornitori in termini di clienti serviti e rispetto degli obblighi di fornitura/prestazione, nella definizione delle penali contrattuali nei casi in cui il mancato adempimento dell'obbligazione da parte del terzo possa avere ripercussioni economiche per la società nell'emissione e richiesta di garanzie soprattutto di tipo finanziario, nella stipula di contratti di finanza derivata secondo gli standard ISDA.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati dalla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta o i

sessanta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo a quello di fornitura.

La tabella che segue mostra come alla data del presente bilancio la totalità dei crediti commerciali è relativa a controparti di elevato standing creditizio.

Informazioni relative alla qualità delle controparti (Euro migliaia)	31.12.2015	%	31.12.2014	%
<b>Crediti per vendita di Energia</b>				
Società a partecipazione statale <sup>1</sup>	83.750	79%	43.879	51%
Parti correlate	-	0%	20.943	24%
Altri operatori	20.809	20%	20.280	23%
<b>Totale crediti per vendita di Energia</b>	<b>104.559</b>	<b>99%</b>	<b>85.102</b>	<b>98%</b>
Altre controparti	1.143	1%	1.378	2%
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>105.702</b>	<b>100%</b>	<b>86.480</b>	<b>100%</b>

(1) Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. (GME) e Terna S.p.A.

### Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è quello legato alla possibilità che la Società si trovi in situazione di difficoltà nel far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie.

Tale rischio è estremamente legato alla fase di rifinanziamento che la Società sta attraversando, come descritto nella nota n. 8 "Debiti per Finanziamenti".

La tabella che segue riepiloga per data contrattuale di scadenza le attività e passività finanziarie e commerciali alla data del presente Bilancio.

Scadenza delle attività e delle passività finanziarie (Euro migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.638				68.638
Crediti commerciali ed altre attività	186.671	62.767	7.543		256.981
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>255.309</b>	<b>62.767</b>	<b>7.543</b>	-	<b>325.619</b>
Debiti finanziari	31.089	5.115	127.194	470.351	633.750
Debiti commerciali ed altre passività	104.249	869	2.545	-	107.663
<b>Totale Passività Finanziarie</b>	<b>135.338</b>	<b>5.985</b>	<b>129.739</b>	<b>470.351</b>	<b>741.413</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>119.971</b>	<b>56.783</b>	<b>(122.196)</b>	<b>(470.351)</b>	<b>(415.794)</b>

**Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari**

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse della Società è legata principalmente all'indebitamento finanziario, interamente a tasso variabile. La Società, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi.

La Politica di Copertura ha l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa in uscita relativi agli oneri finanziari, mitigando l'effetto di aumenti dei tassi e al tempo stesso mantenendo una parte dei benefici connessi ad una riduzione degli stessi attraverso una combinazione del debito tra tasso fisso e variabile.

Al 31 dicembre 2015 non risultano in essere strumenti di copertura sul tasso di interesse. Nel corso del 2016 la Società valuterà la nuova composizione del debito finanziario post-ristrutturazione, unitamente all'analisi dei mercati dei tassi di interesse, ed implementerà la propria strategia di copertura.

## Note alle poste dello Stato Patrimoniale

## ATTIVO

## Attivo non corrente

## 1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per singole categorie con le movimentazioni del periodo è il seguente:

(Euro migliaia)	IMMOBILIZZAZIONI IN ESERCIZIO				IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	VALORE A BILANCIO
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni		
-costo storico al 31.12.2014	225.473	1.961.443	10.310	4.089	21.743	2.223.058
-svalutazioni (-) al 31.12.2014	(21)	(113.106)			(11.107)	(124.234)
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2014	(112.015)	(1.156.468)	(9.291)	(3.080)		(1.280.853)
<b>Valori iniziali al 01.01.2015</b>	<b>113.437</b>	<b>691.870</b>	<b>1.020</b>	<b>1.008</b>	<b>10.635</b>	<b>817.970</b>
Variazioni al 31.12.2015						
-acquisizioni	147	3.089	105	35	1.196	4.573
-dismissioni (-)						
di cui:						
costo storico		(15)				(15)
ammortamenti accumulati		13				13
-ammortamenti	(7.668)	(47.865)	(199)	(274)		(56.007)
-svalutazioni (-)		(158)			(419)	(578)
-ripristini di valori (+)						
-passaggi in esercizio	486	4.374			(4.860)	
-altri movimenti						
di cui:						
costo storico		(918)			388	(530)
ammortamenti accumulati		32				32
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(7.036)</b>	<b>(41.448)</b>	<b>(94)</b>	<b>(239)</b>	<b>(3.695)</b>	<b>(52.512)</b>
<b>Valori al 31.12.2015</b>	<b>106.401</b>	<b>650.422</b>	<b>926</b>	<b>769</b>	<b>6.941</b>	<b>765.458</b>
Di cui						
-costo storico	226.105	1.968.677	10.416	4.124	17.764	2.227.085
-svalutazioni (-)	(21)	(113.968)			(10.823)	(124.812)
-ammortamenti accumulati (-)	(119.683)	(1.204.287)	(9.490)	(3.355)		(1.336.815)
<b>Valore netto</b>	<b>106.401</b>	<b>650.422</b>	<b>926</b>	<b>769</b>	<b>6.941</b>	<b>765.458</b>

Al 31 dicembre 2015 il valore degli immobili, impianti e macchinari è pari a euro 765.458 migliaia. Nel corso dell’anno la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 4.573 migliaia, dei quali euro 1.196 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in corso ed acconti” ed euro 3.377 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in esercizio”.

Al 31 dicembre 2015, le immobilizzazioni in corso e acconti, pari a euro 6.941 migliaia, accolgono prevalentemente anticipi contrattuali e acquisti di ricambi in vista dello svolgimento delle manutenzioni programmate di VL5 e TV6 previste per il secondo semestre del 2016.

Le **acquisizioni** delle "immobilizzazioni in corso ed acconti" si riferiscono principalmente per euro 258 migliaia ad interventi di adeguamento ambientale e di sicurezza della Centrale di Vado Ligure; per euro 226 migliaia alla riparazione di un trasformatore di 300 MVA 20/420Kv a scorta strategica presso l'unità a ciclo combinato VL5; infine per euro 100 migliaia alla Major Inspections presso la Centrale di Vado Ligure.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni in esercizio, gli investimenti sono relativi prevalentemente per euro 1.034 migliaia ai lavori eseguiti presso gli impianti idroelettrici, come il ripristino canale presso la Centrale di Argentina (euro 374 migliaia), la revisione turbina e alternatore della Centrale di Cairo Montenotte (euro 383 migliaia), interventi sulla condotta forzata di Chiesuola e la posa di fibra ottica presso la Centrale di Molare (euro 277 migliaia); nonché per euro 165 migliaia alle attività di ripristino del rotore di alta e media pressione (AMP) proveniente dall'unità TV5 e destinato a TV6.

Gli **incrementi** della voce "impianti e macchinari", pari ad euro 7.463 migliaia, riguardano prevalentemente per euro 2.588 il completamento a gennaio 2015 della Major Inspections relativa all'unità TV5 a ciclo combinato della Centrale di Torvaldaliga, di cui euro 255 migliaia sono costi del periodo; per euro 1.257 migliaia l'adeguamento della Centrale di Vado Ligure alle prescrizioni AIA, di cui euro 748 migliaia spesi nell'anno; per euro 1.257 migliaia i lavori di completamento per l'opera di presa dell'acqua di mare e per la viabilità presso la Centrale di Napoli a ciclo combinato, di cui euro 713 sono costi del periodo.

Le **svalutazioni**, pari ad euro 578 migliaia, riguardano le immobilizzazioni in esercizio (euro 158 migliaia) e i lavori in corso (euro 420 migliaia) relativi agli impianti di Vado Ligure alimentati a carbone per i quali si è provveduto ad azzerarne il valore contabile, in quanto attualmente fermi a seguito del sequestro preventivo disposto dall'Autorità giudiziaria nel mese di marzo 2014. Tali svalutazioni, sommate a quelle già effettuate in anni precedenti, comportano una svalutazione complessiva degli impianti a carbone pari a euro 82.387 migliaia, al netto degli ammortamenti maturati al 31 dicembre 2015.

L'impairment test al 31 dicembre 2015 non ha evidenziato la necessità di ulteriori svalutazioni degli assets societari.

Ai fini della predisposizione dell'impairment test è stata identificata un'unica unità generatrice di flussi di cassa (o CGU); l'identificazione dell'unica unità generatrice di flussi di cassa è stata coerente con quella operata nell'esercizio precedente.

L'analisi in oggetto, è stata condotta internamente analizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2016-2039 coerenti con la vita utile media degli impianti e con la scadenza delle concessioni.

Tali flussi finanziari sono stati determinati sulla base delle previsioni di medio-lungo periodo estrapolate dal Piano Industriale approvato in via definitiva dal CdA in data 25 giugno 2015. Il piano è stato elaborato sulla base dei risultati di uno studio di mercato e di dispacciamento previsionale commissionato ad una primaria

società di studi econometrici del settore dell'energia elettrica in Italia e recepisce le migliori stime effettuabili dal Management in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale. Come citato in precedenza, il piano è alla base dell'ADR omologato dal Tribunale il 18 novembre 2015 ed è stato opportunamente integrato con i dati consuntivi del 2015 e aggiornato con quanto stimato nel budget 2016, oggetto di approvazione da parte del CdA e sostanzialmente allineato a quanto previsto nel Piano industriale.

Come ampiamente evidenziato nel precedente bilancio, il piano prevede, prudentemente, che i Gruppi a carbone VL3 e VL4 non rientrino più in servizio, nonostante tutte le azioni che sono state e saranno poste in essere dalla Società al fine di ottenere il dissequestro di tali unità e di riavviare l'esercizio delle stesse secondo le normative vigenti ed a condizioni ritenute compatibili con il quadro economico societario.

L'impairment test, con le sottostanti assunzioni e stime, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2016 ed ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore netto contabile; pertanto, non si è evidenziata la necessità di ulteriori svalutazioni degli assets societari. Infatti, il recoverable amount al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 1.166 milioni, mentre il capitale investito netto risulta pari ad euro 840 milioni.

Ancorché gli esiti numerici del test di impairment abbiano portato ad identificare un valore recuperabile superiore al valore di carico delle attività, si è ritenuto di non procedere ad alcun ripristino di valore, pur parziale, tenuto conto che gli elementi che avevano portato a rilevare una perdita di valore sugli impianti a carbone non sono ancora venuti meno.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi (Wacc) utilizzato è pari al 6,16%, coerente con il medesimo tasso utilizzato dal professionista esterno incaricato di effettuare la valutazione dei flussi di cassa della Società al fine di valutare il fair value degli strumenti finanziari partecipativi (SFP Junior). Le sensitivity effettuate sul valore recuperabile ad una variazione +/- 100 bps del Wacc confermano i risultati dell'impairment test.

Gli **altri movimenti** si riferiscono prevalentemente, per euro 704 migliaia, ai lavori in corso relativi ai Gruppi a carbone messi sotto sequestro, già svalutati e passati in esercizio nel corso dell'anno tra gli impianti e macchinari.

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali a carico del periodo interessano prevalentemente i siti di produzione termoelettrica a ciclo combinato (euro 47.519 migliaia), le relative Major Inspection (euro 4.304 migliaia) e gli oneri di ripristino (euro 441 migliaia) e sono calcolati applicando le aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile di ciascun componente.

Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili, l'ammortamento è commisurato alla durata della relativa concessione se inferiore alla vita utile.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2015, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Tipi di Impianto	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore Netto	Fondo svalutazione	Netto contabile
Impianti di produzione					
Impianti termoelettrici	2.067.208	-1.267.471	799.737	(113.822)	685.915
Beni gratuitamente devolvibili	6.227	(6.050)	177	(167)	10
<b>Totale</b>	<b>2.073.435</b>	<b>(1.273.521)</b>	<b>799.914</b>	<b>(113.989)</b>	<b>685.925</b>
Impianti da fonti rinnovabili	85.210	(34.145)	51.064		51.064
Beni gratuitamente devolvibili	28.888	(11.789)	17.098		17.098
<b>Totale</b>	<b>114.098</b>	<b>(45.935)</b>	<b>68.163</b>		<b>68.163</b>
<b>Totali impianti di produzione</b>	<b>2.187.532</b>	<b>(1.319.455)</b>	<b>868.077</b>	<b>(113.989)</b>	<b>754.088</b>
Altri impianti e macchinario,	21.789	(17.359)	4.430		4.430
<b>Totale beni in esercizio</b>	<b>2.209.321</b>	<b>(1.336.815)</b>	<b>872.507</b>	<b>(113.989)</b>	<b>758.518</b>
Immobilizzazioni in corso ed acconti	17.764		17.764	(10.823)	6.941
<b>Totale</b>	<b>2.227.085</b>	<b>(1.336.815)</b>	<b>890.270</b>	<b>(124.812)</b>	<b>765.458</b>

Al 31 dicembre 2015 non vi sono immobilizzazioni materiali per le quali è stata prestata garanzia reale a terzi.

## 2. ATTIVITA' IMMATERIALI

Si fornisce, di seguito, un prospetto esplicativo con evidenza dei valori originari e delle variazioni intervenute:

(Euro migliaia)	Brevetti indus. e software applicativi	Concessioni licenze	Immobilizzazioni in corso e acconti	VALORE A A BILANCIO
-costo storico al 31.12.2014	7.755	19.565	284	27.605
-svalutazioni (-) al 31.12.2014				
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2014	(6.257)	(29)		(6.286)
<b>Valori iniziali al 01/01/2015(A)</b>	<b>1.499</b>	<b>19.536</b>	<b>284</b>	<b>21.319</b>
Variazioni al 31.12.2015				
-acquisizioni	279	32.674	76	33.028
-riclassifiche	284		(284)	
-ammortamenti (-)	(982)	(1)		(983)
-svalutazioni (-)				
-altri movimenti		(42.342)		(42.342)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(419)</b>	<b>(9.669)</b>	<b>(209)</b>	<b>(10.296)</b>
<b>Valori al 31.12.2015 (A+B)</b>	<b>1.080</b>	<b>9.867</b>	<b>76</b>	<b>11.023</b>
Di cui				
-costo storico	8.319	9.897	76	18.292
-svalutazioni (-)				
-ammortamenti (-)	(7.239)	(30)		(7.269)
<b>Valore netto</b>	<b>1.080</b>	<b>9.867</b>	<b>76</b>	<b>11.023</b>

La voce concessioni e licenze si riferisce principalmente a n. 1.022.007 Diritti di emissione CO<sub>2</sub> per un importo pari ad euro 6.896 migliaia e n. 33.695 Certificati Verdi per un importo pari ad euro 2.957 migliaia che la Società detiene in portafoglio al 31 dicembre 2015 al fine di ottemperare agli obblighi previsti per l'esercizio.

Le acquisizioni del periodo sono relative sostanzialmente all'acquisto di n. 570.000 diritti di emissione CO<sub>2</sub> per complessivi euro 4.744 migliaia ed all'acquisto di n. 298.074 certificati verdi per complessivi euro 27.930 migliaia.

Gli altri movimenti si riferiscono principalmente alla vendita di n. 150.000 di diritti di emissione per euro 714 migliaia; nonché alla consegna - in ottemperanza agli obblighi della Società per il 2014 - di n. 2.142.197 certificati di CO<sub>2</sub>, pari ad euro 10.203 migliaia e di n. 342.047 certificati verdi, pari ad euro 31.422 migliaia.

### 3. ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è relativa ai crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
- prestiti al personale	760	998	(238)
- depositi cauzionali	6.783	639	6.144
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>7.543</b>	<b>1.637</b>	<b>5.906</b>

Si segnala che, nel mese di Novembre 2015, si è provveduto a emettere depositi cauzionali a favore di Terna SpA per il rinnovo del contratto di dispacciamento per punti di immissione e di prelievo per l’anno 2016 (euro 6.056 migliaia).

Si evidenzia che i “prestiti ai dipendenti”, remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell’acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Non risultano, al 31 dicembre 2015, immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

### 4. ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce accoglie le attività per imposte anticipate la cui composizione è di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2014		SITUAZIONE AL 31/12/2015		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Altri Movimenti	Saldo
<b>Imposte anticipate</b>					
Svalutazione Avviamento	43.031			(43.031)	0
Fondi per rischi ed oneri e altre svalutazioni	6.560		(1.016)	(70)	5.474
Riduzione valore da stima di recuperabilità	(3.796)				(3.796)
<b>Totale</b>	<b>45.795</b>		<b>(1.016)</b>	<b>(43.101)</b>	<b>1.678</b>
FV IAS 19 a riserva P.N.	767	27	(354)		440
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>46.562</b>	<b>27</b>	<b>(1.370)</b>	<b>(43.101)</b>	<b>2.118</b>

Le imposte anticipate risultano in diminuzione di euro 44.434 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto della trasformazione di euro 43.031 migliaia di imposte anticipate (rilevate negli anni 2012 e 2013 a fronte della svalutazione prima parziale e poi totale dell’avviamento) in credito d’imposta, come previsto dal Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010.

In particolare sono state trasformate, in gennaio 2015, imposte anticipate per euro 40.174 migliaia in relazione all’approvazione del bilancio al 31 dicembre

2013 e, in luglio 2015, il residuo imposte anticipate per euro 2.857 migliaia, in virtù dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

La recuperabilità delle imposte anticipate è stata verificata sulla base del nuovo Piano Industriale, considerando un periodo di osservazione ridotto, in un'ottica prudenziale, rispetto all'orizzonte del piano. A valle di tale analisi la Società ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate maturate nell'esercizio per euro 6.927 migliaia, relative principalmente alla perdita fiscale e agli accantonamenti per rischi, oneri e incentivi all'esodo dell'esercizio.

Pertanto, considerati anche gli importi non stanziati nei bilanci 2013 e 2014, risultano non rilevate a bilancio imposte anticipate per complessivi euro 83.171 migliaia.

## 5. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce, pari ad euro 62.767 migliaia, accoglie sostanzialmente:

- il credito IVA annuale 2014 (euro 13.500 migliaia) per il quale non è ancora completata l'istruttoria di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate,
- il credito IVA risultante dalla liquidazione dell'imposta per l'anno 2015 (euro 20.770 migliaia) per la quale verrà effettuata nel 2016 istanza di rimborso,
- il credito (euro 28.372 migliaia) per le quote ETS spettanti per gli anni dal 2009 al 2012 ai titolari di impianti nuovi che non hanno trovato soddisfazione nella c.d. riserva nuovi entranti.

Tale ultimo importo risulta contabilizzato sulla base dei criteri elaborati in base alle Delibere ARG/elt 77/08 e ARG/elt 117/10 dell'AEEG e del D.L. 20/05/2010 n. 72, al 31 dicembre 2014, per l'impianto di Napoli.

Si segnala, altresì che, in relazione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, si è provveduto a cedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Emittente) il credito delle quote ETS sopra indicato, quale garanzia delle obbligazioni, pari ad un importo massimo di euro 36.000 migliaia, derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma. Tali crediti ceduti rappresentano quindi un *collateral* alla linea di credito *committed* per garanzie che la Società, se necessario, potrà utilizzare per emissioni di fidejussioni IVA o legate all'operatività del Gestore dei Mercati Energetici (GME).

**6. ATTIVO CORRENTE**

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI
Rimanenze	23.035	31.346	(8.311)
Crediti commerciali	105.703	86.124	19.579
Altre attività correnti	78.218	64.206	14.012
Altre attività finanziarie correnti	2.750	824	1.926
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	68.638	46.347	22.291
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>278.344</b>	<b>228.848</b>	<b>49.497</b>

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

**Rimanenze**

Le rimanenze di beni fungibili, per quanto attiene la metodologia di determinazione del costo di acquisto, evidenziano una valutazione di bilancio secondo il metodo del costo medio ponderato.

Tuttavia, in conseguenza degli eventi occorsi relativamente al sito di Vado Ligure si è ritenuto necessario valorizzare le rimanenze afferenti i gruppi a carbone in base al minore tra il valore di presumibile realizzo e il costo d’acquisto, in quanto al momento le stesse non risultano più utilizzabili nel processo produttivo.

A tal fine, per quanto riguarda le rimanenze relative ai gruppi a carbone del sito di Vado Ligure, si era provveduto nel corso del 2014 a determinare il valore di tali rimanenze nella misura del minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzo.

Da tale confronto era emersa una svalutazione di magazzino pari a:

- euro 13.507 migliaia relativa alle rimanenze di carbone (di cui euro 4.594 migliaia già imputati nel bilancio 2013);
- euro 17.609 migliaia relativa alle rimanenze di materiali (importo già imputato nel bilancio 2013).

Successivamente, nel corso del 2015, a seguito di contatti con potenziali clienti dei materiali di maggior valore in giacenza, non sono emerse disponibilità all’acquisto degli stessi. In considerazione pertanto di tali difficoltà e della forte specificità di tali materiali, il valore degli stessi è stato stimato prossimo al valore di realizzo di rottame ferroso, rilevando così una ulteriore svalutazione, per complessivi euro 5.000 migliaia.

Inoltre, sempre nel corso del 2015, a seguito della stipula dei contratti finalizzati alla vendita del carbone in giacenza, si è provveduto ad una ulteriore svalutazione del Parco carbone, per complessivi euro 690 migliaia, per adeguarne il valore ai prezzi contrattuali.

In relazione alle svalutazioni di cui sopra e a quelle già effettuate nei bilanci del 2013 e 2014, alla data del 31 dicembre 2015 le giacenze di combustibile a magazzino risultano svalutate per complessivi euro 7.579 migliaia, mentre le giacenze di materiali relativi ai gruppi a carbone risultano svalutate per complessivi euro 22.609 migliaia.

Di seguito il dettaglio delle rimanenze per tipologia:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI
Rimanenze materiali	21.009	25.720	(4.711)
Rimanenze combustibili	1.927	5.455	(3.529)
Altre Rimanenze	100	171	(71)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>23.035</b>	<b>31.346</b>	<b>(8.311)</b>

### Crediti commerciali

Tale voce, pari ad euro 105.703 migliaia, comprende essenzialmente crediti commerciali per vendita di energia e materiali diversi.

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
<b>Crediti per vendita di Energia:</b>			
-GME	53.544	23.919	29.625
-SORGENIA TRADING S.p.A	0	9.771	(9.771)
-HERA Trading S.r.l.	0	258	(258)
-Terna S.P.A.	30.206	19.604	10.602
-GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.	0	10.914	(10.914)
- Altri operatori	20.809	20.280	529
<b>Totale crediti per vendita di Energia:</b>	<b>104.559</b>	<b>84.746</b>	<b>19.813</b>
<b>Altri crediti di natura commerciale</b>	<b>1.143</b>	<b>1.378</b>	<b>(235)</b>
<b>Totale Crediti Commerciali</b>	<b>105.703</b>	<b>86.124</b>	<b>19.579</b>

Si segnala che la quasi totalità dei suddetti crediti è sorta nel corso degli ultimi due mesi dell'esercizio e che alla data di redazione della presente nota risultano sostanzialmente interamente incassati o incassabili, considerato che le relative scadenze sono a 30/60 giorni.

L'aumento dei crediti per vendita di energia è imputabile ai maggior ricavi conseguiti nei mesi di novembre e dicembre 2015 rispetto a quelli realizzati nel corrispondente periodo del 2014.

### **Altre attività correnti**

La voce, pari ad euro 78.218 migliaia, accoglie principalmente i crediti tributari. Questi ultimi alla data di bilancio ammontano ad euro 72.033 migliaia ed accolgono sostanzialmente il credito verso l'Erario per IVA (euro 50.000 migliaia) in relazione al quale è presumibile ipotizzarne la liquidazione o la compensazione entro i prossimi dodici mesi, oltre ai relativi interessi maturati (euro 853 migliaia) e il credito d'imposta, pari a euro 18.759 migliaia, ottenuto dalla trasformazione delle imposte anticipate (rilevate nel 2012 e nel 2013 a fronte della svalutazione dell'avviamento) in credito d'imposta.

Tale trasformazione, prevista dal Decreto Legge n° 225 del 29 dicembre 2010, consente alla Società l'immediata recuperabilità finanziaria del credito attraverso la compensazione nei modelli F24, senza alcun limite e con qualsiasi tipo di imposta.

Per quanto riguarda l'IVA, in particolare risultano rilevati i crediti chiesti a rimborso relativi al 2° trimestre 2014 (euro 4.900 migliaia) e al 3° trimestre 2014 (euro 9.500 migliaia), nonché il credito ceduto pro soluto a Banca Sistema (come previsto nell'accordo di ristrutturazione) relativo all'annuale 2013 (euro 34.900 migliaia).

Nel corso dell'anno 2015 sono stati incassati i crediti relativi al 1° trimestre 2013 (euro 37.000 migliaia), e i crediti relativi al 3° trimestre 2013 (euro 5.000 migliaia).

La voce accoglie inoltre i crediti verso gli Azionisti, pari ad euro 2.420 migliaia, relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

### **Altre attività finanziarie correnti**

Le altre attività finanziarie correnti, pari ad euro 2.750 migliaia, si riferiscono alle quote di commissioni per fidejussioni liquidate e non ancora maturate per euro 2.721 migliaia ed alle quote di commissioni per agency fee liquidate e non ancora maturate, per euro 29 migliaia.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce pari ad euro 68.638 migliaia accoglie, sostanzialmente, i saldi attivi dei conti intrattenuti con primarie banche.

## PASSIVO

### 7. PATRIMONIO NETTO

Per le informazioni relative alla movimentazione del patrimonio netto, si rimanda al prospetto di Variazione del Patrimonio contenuto nel presente bilancio.

Si segnala che, stante le perdite rilevate nel corso degli esercizi precedenti, si era configurata la fattispecie di cui all'art. 2447 del codice civile, risultando il patrimonio netto negativo. Pertanto, gli Amministratori, hanno provveduto alla predisposizione di una situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2015, nonché una relazione redatta ai sensi dell'art. 2446 del codice civile da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci per gli opportuni provvedimenti.

Per quanto concerne le decisioni prese al riguardo dai soci nel corso dell'Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo alla valutazione del presupposto della continuità aziendale.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 è rappresentato da n. 60.516.142 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente liberate e possedute per il 50% da GDF SUEZ Energia Italia S.p.A. e per il 50% da ENERGIA ITALIANA S.p.A..

Nella voce "Altre riserve", è inclusa la riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior, pari a nominali euro 284.386.754, deliberata nel corso dell'Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015 ed iscritta al relativo fair value, pari ad euro 204.000.000. Tale riserva si è inoltre ridotta per la copertura delle perdite deliberata sempre nel corso della medesima assemblea straordinaria per euro 88.735 migliaia. Il valore di tale riserva, al 31 dicembre 2015, risulta pertanto di euro 115.265 migliaia.

La voce "Altre riserve" include altresì la riserva copertura perdite provvisoria, pari ad euro 68.200 migliaia, deliberata per coprire le perdite relative ai primi dieci mesi del 2015, evidenziate nella situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2015.

Inoltre come disposto dallo IAS 19 revised si è provveduto a istituire una riserva patrimoniale che accoglie gli utili e le perdite di attualizzazione. Tale riserva, al 31 dicembre 2015 è pari a euro 17 migliaia, al netto del relativo effetto imposte.

E' di seguito riportato il dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale:	60.516				
Riserve di capitale:					
Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior	115.265	B			
Riserva copertura perdite provvisoria	68.200	B			
Riserve di utili:					
Riserve CFH e IAS 19	17	B			
<b>TOTALE RISERVE</b>	<b>183.482</b>				

**Legenda:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), come definito all'art. 2346 comma 6 c.c., sono strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti. Lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, le modalità di circolazione. Gli SFP si collocano quindi tra i cosiddetti strumenti finanziari ibridi, intendendo con tale definizione gli strumenti dotati di caratteristiche simili sia alle azioni che alle obbligazioni in relazione alle caratteristiche proprie delineate per lo strumento, ma dotati di una propria identità.

Ogni strumento finanziario è valutato in base alle proprie caratteristiche, da cui evincere anche la metodologia di valutazione che meglio risulta in grado di definire il valore. Le caratteristiche degli SFP sono individuabili dal proprio regolamento.

Gli SFP Junior sono rappresentati da uno o più certificati cartacei nominativi emessi dalla Società per complessivi n. 284.386.754 certificati da nominali euro uno cadauno.

Tali certificati sono ampiamente disciplinati nello Statuto della Società e più precisamente nell'Allegato 1 "Regolamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria Senior e di categoria Junior di Tirreno Power S.p.A."

Di seguito i principali diritti che tali certificati incorporano:

- sono titoli liberamente trasferibili;
- diritto di recesso nei casi espressamente previsti dallo Statuto;

- diritto di co-vendita in caso di alienazione delle azioni da parte dei soci;
- vari diritti informativi e di ispezione;
- elezione del Rappresentante Comune per la tutela degli interessi comuni dei titolari degli SFP nei confronti della Società;
- partecipazione all'assemblea dei titolari degli SFP che approva le deliberazioni dell'assemblea dei soci della Società in determinate materie, tra le quali:
  - le modifiche al Regolamento SFP;
  - le modifiche alle a specifiche clausole dello Statuto (Trasferibilità delle Azioni, Diritti dei Titolari SFP, Diritto di Trascinamento sugli SFP e connesso Diritto di Covendita, Diritto di Trascinamento sulle Azioni, Opzione di Acquisto sugli SFP, Assemblea Speciale SFP, numero di Amministratori che compongono il Consiglio di Amministrazione, Consiglieri Indipendenti, cessazione Consiglieri Indipendenti, Materie che richiedono l'approvazione di sette consiglieri, Utili – Perdite);
  - l'emissione di nuovi strumenti finanziari;
  - la riduzione volontaria del capitale sociale;
  - le modifiche della clausola dell'oggetto sociale;
  - operazioni di trasformazione, fusione o scissione;

Gli SFP non attribuiscono in nessuno caso ai titolari il diritto di intervento né quello di voto nell'assemblea ordinaria o straordinaria dei soci della Società.

Le altre principali caratteristiche sono:

- la remunerazione a tasso fisso (4%) e rimborso fino al massimo dell'apporto iniziale;
- i privilegi nel soddisfacimento in caso di Exit / M&A;
- la remunerazione e rimborso definiti dal Regolamento allegato allo Statuto e subordinati al verificarsi di determinate condizioni e sempreché in presenza di dividendi deliberati;
- sono previsti inoltre privilegi rispetto ad altre categorie di Equity, mentre risultano postergati rispetto al pagamento dei debiti finanziari e SFP Senior.

## PASSIVO NON CORRENTE

### 8. DEBITI PER FINANZIAMENTI

I "Debiti per finanziamenti" si riferiscono al Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziatori così come previsto nell'ADR.

Di seguito sono indicate le linee di credito che lo compongono:

- euro 300.000 migliaia "term loan A", da rimborsare con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 50.000 migliaia "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor + 2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 250.000 migliaia nella forma del "convertendo", remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2%.

Per quanto riguarda la linea di credito Convertibile, la Società avrà il diritto di disporre la conversione interamente o in parte nei seguenti casi:

- soddisfare i requisiti patrimoniali/finanziari necessari per l'operatività;
- curare deficienze patrimoniali;
- curare violazioni del leverage ratio.

Su tale linea di credito risultano capitalizzati gli interessi maturati al 31 dicembre 2015 per euro 351 migliaia.

Il debito per rifinanziamento prevede il ripagamento della prima rata a Dicembre 2017, pertanto risulta interamente classificato nel passivo non corrente.

### 9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza dei fondi rischi ed oneri è pari ad euro 72.176 migliaia in diminuzione di euro 3.815 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

(in migliaia di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Altri Movimenti	31.12.2015
Fondo contenzioso	3.629	1.942	(1.187)	(1.109)	3.275
Fondo oneri per incentivo all'esodo		477			477
Fondo oneri per incentivo alla mobilità	910				910
Fondo rischi diversi :	71.452	3.901	(7.379)	(461)	67.514
- smantellamento e ripristino siti	58.714	2.529	(227)	(19)	60.998
- altro	12.738	1.373	(7.152)	(443)	6.517
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>	<b>75.992</b>	<b>6.320</b>	<b>(8.566)</b>	<b>(1.570)</b>	<b>72.176</b>

Gli **accantonamenti** del periodo, pari a euro 6.320 migliaia, hanno in particolare incrementato i fondi per quanto segue:

- euro 2.529 migliaia per il riconoscimento degli oneri finanziari sui fondi di smantellamento per effetto del tasso di inflazione del 2% e del tasso di attualizzazione del 5%;
- euro 1.121 migliaia per l'adeguamento del fondo cause amianto in relazione alle richieste di risarcimento pervenute nell'ultimo trimestre 2015;
- euro 401 migliaia per l'adeguamento del fondo oneri legali;
- euro 420 migliaia per l'adeguamento del fondo cause lavoro;
- euro 435 migliaia relativi agli oneri connessi all'ultimazione delle attività di messa in sicurezza e conservazione degli impianti sequestrati;
- euro 310 migliaia a fronte di future richieste di pagamento da parte dell'Autorità Portuale per la concessione demaniale trentennale dell'area CCGT;
- euro 303 migliaia per il rischio di esposizione per maggiore IMU dovuta ai comuni di Borzonasca e Cairo Montenotte.

Fra gli **utilizzi**, relativi ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 8.566 migliaia, si segnala in particolare:

- euro 4.510 migliaia relativi al conguaglio a favore di Terna dei Corrispettivi di Dispacciamento rideterminati in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 1532/2015 del 20 marzo 2015 che ha respinto il ricorso n.6999/2014 proposto dall'AEEGSI, a partire dal mese di competenza luglio 2012 fino a maggio 2014, nonché per i mesi di luglio e agosto 2014;
- euro 1.187 migliaia a fronte di contenziosi in essere;

- euro 611 migliaia per attività eseguite presso alcuni impianti idroelettrici, quali il ripristino dei danni subiti a causa degli eventi alluvionali del 2014 e la riparazione dei canali;
- euro 681 migliaia relativi al mancato riconoscimento della seconda componente del capacity payment per gli anni 2010-2012;
- euro 492 migliaia per il pagamento di penali relative alla mancata esecuzione di contratti di acquisto di carbone per la Centrale di Vado Ligure;
- euro 400 migliaia relativi alle attività di ripristino del trasformatore di VL5;
- euro 198 migliaia per la bonifica della zona extra ciclo combinato di Napoli e per i relativi oneri di smantellamento.

Per quanto riguarda gli **altri movimenti** si segnala in particolare che, in seguito alla sentenza favorevole della Corte di Cassazione, si è provveduto allo stralcio dal fondo vertenze e contenzioso dell'importo di euro 665 migliaia, accantonato in relazione al contenzioso instauratosi con ENEL Servizi in seguito al recesso dal contratto di locazione presso gli uffici ubicati a Napoli.

Si è inoltre provveduto ad adeguare i fondi per produttività e rinnovo CCNL anno 2013, per euro 309 migliaia, in relazione all'effettivo numero di dipendenti aventi diritto in quanto attualmente in servizio.

#### **Altre informazioni:**

Il fondo rischi diversi accoglie per euro 60.998 la stima dei costi attualizzati che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione dei siti di Torrealvaliga, Napoli e Vado Ligure per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito in presenza di obbligazioni attuali.

Gli esborsi più significativi connessi agli interventi di smantellamento e di ripristino saranno sostenuti in un arco temporale tra il 2020 e il 2039.

Il fondo "contenzioso" accoglie le passività che si stima potrebbero derivare da controversie giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società.

Per quanto riguarda la transazione sottoscritta con il MATTM in merito al risarcimento del danno ambientale relativo all'area dell'impianto di Napoli, come indicato nei precedenti bilanci, si segnala che Tirreno Power ha proposto, dinanzi al Tribunale Civile di Roma nei confronti di ENEL, un'azione per il risarcimento dei danni da inadempimento contrattuale per la violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate nella clausola del contratto di acquisto delle azioni di Interpower S.p.A., sottoscritto in data 22.11.2002 tra ENEL S.p.A. nella sua

qualità di venditrice ed il raggruppamento composto da Energia Italiana S.p.A., Electrabel S.A. ed ACEA S.p.A. nella sua qualità di compratore.

In data 21.7.2015 il Giudice ha depositato la sentenza n. 15948/2015 con la quale ha respinto la domanda formulata da Tirreno Power.

Per quanto riguarda il contenzioso amianto, per il quale risultano accantonati euro 2.181 migliaia, si segnala quanto segue:

1. in merito alla richiesta di prestazioni previdenziali conseguenti all'asserita esposizione ultradecennale ad amianto e l'accertamento del danno differenziale nella misura del 16% per malattia professionale già riconosciuta dall'INAIL, nella fase attuale non è prevedibile l'esito del contenzioso sebbene, alla luce della giurisprudenza in merito e del parere dei consulenti legali che assistono la Società, il rischio di soccombenza possa essere classificato come probabile;
2. per quanto riguarda il giudizio nel quale la Società è convenuta unitamente ad Enel S.p.A. e ad Enel Produzione S.p.A. per il risarcimento di tutti i danni non patrimoniali ex art. 2087 c.c. che sarebbero stati subiti da un ex dipendente giusta contrazione del carcinoma polmonare riconducibile all'esposizione professionale ad amianto, all'udienza del 19.1.2016 il Giudice ha nominato il CTU, mentre TP ha provveduto alla nomina del proprio CTP. Le operazioni peritali si sono avute il giorno 24 febbraio e il Giudice ha concesso al CTU 120 giorni per il deposito della relazione peritale rinviando la causa per l'esame di quest'ultima all'udienza del 13 luglio p.v.
3. infine per i due ricorsi promossi dagli eredi di due ex dipendenti che rivendicano dinanzi al Tribunale di Savona il risarcimento di tutti i danni subiti, sia iure proprio che iure hereditatis, a seguito della malattia contratta dai propri congiunti (mesotelioma pleurico), per entrambe, alla prima udienza di comparizione, il Giudice ha autorizzato la chiamata in causa di ENEL S.p.A., Generali Italia S.p.A., le compagnie coassicuratrici ed Inail concedendo alle parti il termine per depositare eventuali note. All'udienza del 1.12.2015 il Giudice ha formulato la proposta transattiva ed ha ammesso i mezzi istruttori articolati dai ricorrenti e dalla Società. Pertanto, la prossima udienza è stata fissata per il 15 marzo per aderire o meno alla proposta transattiva formulata dal Giudice. In considerazione del probabile esito negativo di questi due contenziosi, si è provveduto al relativo accantonamento.

Infine, sempre in tema di risarcimento danni asseritamente subiti per esposizione professionale ad amianto, si segnala che risulta possibile che gli eredi di un altro ex dipendente proponano appello incidentale per la riforma della sentenza di I grado, chiedendo che sia riconosciuto, a titolo di risarcimento iure hereditatis, l'ulteriore somma di euro 260 migliaia. La causa è stata rinviata all'udienza del 26 settembre 2016 per la discussione.

**10. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI**

Ammontano ad euro 17.187 migliaia e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio dal personale dipendente che sono valutati secondo criteri attuariali dello IAS 19 dettati per i piani a benefici definiti. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

TFR	2015	2014
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	0,60%
Tasso annuo incremento TFR	2,62%	1,95%
Altri benefici dipendenti	2015	2014
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	0,50%	0,50%

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)	TFR	Sconto energia pensionati	Indennità Sostitutiva Sconto E.E.	Mensilità aggiuntive	Premi fedeltà	VALORE A A BILANCIO
<b>Valori al 31.12.2014 (A)</b>	<b>7.262</b>	<b>9.328</b>	<b>806</b>	<b>714</b>	<b>479</b>	<b>18.588</b>
-Accantonamenti				31	17	48
-Oneri finanziari (+)	125	155	14	12	6	312
-Utili (perdite) da attualizzazione (-/+)	-388	-718	-52	-32	49	-1.140
-Utilizzi (-)	-123	-430	-4	0	-64	-621
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>-386</b>	<b>-993</b>	<b>-42</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>-1.401</b>
<b>Valori al 31.12.2015 (A+B)</b>	<b>6.875</b>	<b>8.335</b>	<b>763</b>	<b>726</b>	<b>488</b>	<b>17.187</b>

Il trattamento di fine rapporto si movimenta a seguito degli utilizzi per i dipendenti cessati, degli oneri finanziari per rivalutazione e per gli utili e/o perdite da attualizzazione.

I costi per benefici ai dipendenti rilevati nell'esercizio sono pari a euro 360 migliaia, di cui euro 312 migliaia per interessi registrati tra gli oneri finanziari e euro 48 migliaia rilevati tra i costi del personale. Le perdite da attualizzazione, pari a euro 1.140 migliaia, sono rilevati a riserva di patrimonio netto (ad esclusione di euro 49 migliaia relativi all' utile di attualizzazione dei premi fedeltà rilevati direttamente a conto economico).

A seguito dell'emanazione del nuovo IAS19 *revised* si riportano informazioni aggiuntive sintetizzate nelle tabelle sottostanti:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2015				
	TFR	M.A.	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Tasso di inflazione +0,25%	6.968.678,85	N/A	N/A	N/A
Tasso di inflazione -0,25%	6.783.807,22	N/A	N/A	N/A
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.729.227,74	708.292,14	8.070.602,15	745.577,95
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.026.438,97	743.520,19	8.612.880,44	781.784,29

	TFR	M.A.	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Service Cost pro futuro	-	24.865,69	-	-
Duration del piano	9,3	10,8	12,5	9,7

La consistenza del personale per categoria di appartenenza è riportata nella seguente tabella:

(unità)	31.12.2014	Entrate	Uscite	Altro /Riclassifiche	31.12.2015
Dirigenti e Quadri	47	2	6	1	44
Impiegati	224	1	2	2	225
Operai	120			-3	117
<b>Totale</b>	<b>391</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>386</b>

## 11. PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce accoglie le imposte differite relative ai costi non imputati al conto economico, ma portati in deduzione dal reddito imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, come dettagliato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2014		SITUAZIONE AL 31/12/2015		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo
<b>Imposte differite</b>					
Ammortamenti	44.977		(1.016)	(5.443)	38.519
FV IAS 19 a riserva di PN	69				69
<b>Totale imposte differite</b>	<b>45.046</b>		<b>(1.016)</b>	<b>(5.443)</b>	<b>38.588</b>

Gli utilizzi della voce "Ammortamenti" si riferiscono al completamento di ammortamenti fiscali ai fini IRES (euro 1.016 migliaia).

Gli “Altri Movimenti” sono relativi all’adeguamento delle imposte differite resosi necessario per tenere conto degli effetti della riduzione dell’aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 prevista nella Legge di Stabilità 2016. Al riguardo, tenuto conto dei reversal previsti per l’anno 2016 dai piani di ammortamento fiscale, si è provveduto a rilevare una sopravvenienza attiva di euro 5.443 migliaia relativa ai reversal previsti in vigenza della nuova aliquota IRES ridotta.

## 12. ALTRE PASSIVITA’ NON CORRENTI

La voce, pari a euro 3.414 migliaia, accoglie la quota non corrente del debito verso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare derivante dall’atto di transazione sottoscritto nell’anno 2011 con il quale Tirreno Power è stata espressamente e definitivamente liberata da qualsiasi obbligo e responsabilità in relazione alla progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale della falda acquifera, delle acque superficiali e dei sedimenti marini prospicienti il Sito di Napoli.

## 13. PASSIVO CORRENTE

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Debiti per finanziamenti	0	868.360	-868.360
Fondi rischi e oneri	6.426	11.325	(4.900)
Debiti commerciali	85.253	154.716	(69.463)
Altre passività correnti	18.996	67.034	(48.038)
Passività finanziarie a breve	31.089	25.096	5.993
<b>Totale passivo corrente</b>	<b>141.764</b>	<b>1.126.531</b>	<b>(984.768)</b>

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

### Debiti per Finanziamenti

La voce accoglieva la quota corrente del finanziamento “Corporate” scaduto al 30 giugno 2014 e alla luce del nuovo accordo con il ceto bancario riclassificato nel passivo non corrente.

### Fondi rischi e oneri

La voce accoglie le passività correnti per oneri e rischi industriali commentati dettagliatamente nella nota 9.

### Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" pari ad euro 85.253 migliaia riguardano forniture di combustibili, materiali ed apparecchiature, appalti e prestazioni, nonché le partite debitorie nei confronti di TERNA e GME per forniture ed attività svolte entro il 31 dicembre 2015. Le scadenze di tali debiti sono generalmente comprese tra i 30 e i 120 giorni.

La riduzione di euro 69.463 migliaia è relativa prevalentemente al conferimento di crediti commerciali, vantati dai soci al 31 dicembre 2014, per la sottoscrizione di quota parte (euro 63.200 migliaia) dell'aumento di capitale sociale, come da delibera dell'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015.

### Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad euro 18.996 migliaia, si riferiscono principalmente al debito relativo all'onere di competenza dell'esercizio per "Certificati Verdi" (euro 4.332 migliaia) e per i Diritti di emissione CO<sub>2</sub> (euro 7.573 migliaia) e valorizzati al prezzo medio ponderato d'acquisto.

Risultano inoltre debiti verso personale e debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Nella tabella che segue è riportato il relativo dettaglio:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Debiti per Certificati verdi e Diritti di emissione CO <sub>2</sub>	11.905	37.899	(25.994)
Altre imposte	1.186	4.070	(2.884)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.313	2.500	(187)
Debiti verso il personale	2.870	21.701	(18.831)
Altri	721	864	(143)
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>18.996</b>	<b>67.034</b>	<b>(48.038)</b>

La diminuzione dei debiti verso il personale è riconducibile prevalentemente agli importi rilevati nel 2014, pari a euro 13.967 migliaia, in relazione al piano di esodo incentivato che ha riguardato n. 126 unità. L'ulteriore contrazione è riconducibile principalmente alla diminuzione delle consistenze medie, nonché agli effetti dell'introduzione del contratto di solidarietà a partire dal mese di novembre 2014.

### Passività finanziarie a breve

Le passività finanziarie correnti si riferiscono sostanzialmente al debito finanziario, pari a euro 31.089 migliaia, insorto in seguito all'incasso della prima rata, pari all'80%, del credito IVA annuale 2013 ceduto pro soluto a Banca Sistema, così come previsto nell'ADR.

**IMPEGNI E GARANZIE**

Gli impegni assunti verso fornitori sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
Appalti e forniture varie	63.122	60.407	2.715
Acquisto combustibile termico	54.799	14.628	40.171
<b>Totale impegni verso fornitori</b>	<b>117.921</b>	<b>75.035</b>	<b>42.886</b>

Gli impegni per acquisto di combustibile termico sono relativi esclusivamente al termine fisso sui contratti di acquisto di gas metano.

Si segnala, altresì che, in relazione a quanto previsto nell’ADR, si è reso necessario cedere a Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Emittente) il credito delle quote ETS, pari ad euro 28.372 migliaia, quale garanzia delle obbligazioni derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma.

Le fidejussioni richieste a favore di terzi, pari ad euro 199.621 migliaia, riguardano polizze rilasciate da banche e istituti assicurativi, su richiesta della Società, e relative principalmente a garanzia del credito I.V.A. (euro 162.051 migliaia), alla partecipazione ai mercati dell’energia (euro 26.000 migliaia), a garanzia del contratto di dispacciamento energia (euro 5.057 migliaia), nonché a garanzia di concessioni demaniali (euro 2.258 migliaia).

## Note alle poste del Conto Economico

### 14. RICAVI

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
<b>Vendita di energia:</b>				
-Borsa	263.120	340.941	(77.821)	-23%
-Mercato libero	161.216	347.489	(186.273)	-54%
-contributi fotovoltaico	35	35	-	N.S.
<b>Totale vendita di energia:</b>	<b>424.371</b>	<b>688.465</b>	<b>(264.094)</b>	<b>-38%</b>
<b>Altre vendite e prestazioni</b>	<b>47</b>	<b>152</b>	<b>(105)</b>	<b>-69%</b>
<b>Rimborsi assicurativi</b>	<b>999</b>	<b>500</b>	<b>499</b>	<b>n.d.</b>
<b>Totale ricavi per vendite</b>	<b>425.417</b>	<b>689.117</b>	<b>(263.700)</b>	<b>-38%</b>

Il portafoglio commerciale di Tirreno Power è costituito da due tipologie di clienti, i clienti che operano sul mercato libero e quelli, invece, che operano in Borsa. I ricavi da vendita in Borsa sono comprensivi dei risultati dell’operatività sul mercato dei servizi di dispacciamento. Le vendite sul mercato libero, invece, si riferiscono ai contratti bilaterali fisici.

I rimborsi assicurativi si riferiscono al risarcimento ottenuto a fronte dei costi sostenuti nell’esercizio per la riparazione del danno occorso, nel mese di dicembre 2014, al trasformatore del gruppo 5 del ciclo combinato della Centrale di Vado Ligure.

### 15. ALTRI RICAVI

Gli “Altri Ricavi” si riferiscono principalmente per euro 5.459 migliaia alla vendita di certificati verdi autoprodotti, per euro 2.369 migliaia al riconoscimento della tariffa omnicomprensiva per l’impianto idroelettrico di Strinabecco a partire dal 2012, per euro 1.670 migliaia per rettifiche vendita energia anni precedenti, per euro 1.108 migliaia allo stralcio per esubero del Fondo vertenze e contenzioso e per euro 991 migliaia alla riduzione dei debiti verso il personale per incentivi, premi e welfare anni 2013 e 2014.

### 16. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce pari a euro 231 migliaia è relativa principalmente alla capitalizzazione di materiali prelevati dal magazzino utilizzati prevalentemente per la Major Inspections di TV5 e TV6 per euro 192 migliaia e per euro 26 migliaia alla

capitalizzazione delle ore di personale per il progetto di copertura del parco carbone.

## 17. MATERIE PRIME DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Energia acquistata sul Mercato Elettrico	191.869	302.838	(110.969)	-37%
Acquisto di combustibile per la produzione termica	161.513	255.944	(94.431)	-37%
Acquisto di materiali e apparecchi vari	2.664	4.192	(1.528)	-36%
Variazione scorte combustibili	173	(2.409)	2.582	-107%
Variazione altre scorte	(219)	(246)	27	-11%
<b>Totale materie prime di consumo</b>	<b>356.000</b>	<b>560.319</b>	<b>(204.319)</b>	<b>-36%</b>

Gli acquisti di combustibili sono relativi, esclusivamente, ai contratti di fornitura di gas metano.

La variazione in diminuzione dei costi di approvvigionamento è relativa principalmente ai minori acquisti di energia effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate nelle ore in cui i prezzi di acquisto dell'energia risultavano inferiori ai costi marginali di produzione e soprattutto ai minori acquisti di combustibile in relazione ai minori volumi di energia prodotta.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

## 18. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro è pari a euro 27.019 migliaia, in diminuzione di euro 22.755 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2014.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente ai costi sostenuti nel 2014, pari a euro 13.967 migliaia, in relazione al piano di mobilità volontaria e esodo incentivato, nonché alla riduzione delle consistenze medie agli effetti dell'introduzione del contratto di solidarietà a partire dal mese di novembre 2014.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2015 è pari a 386 unità.

## 19. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi pari a euro 29.100 migliaia risultano in diminuzione di euro 6.856 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 e comprendono le seguenti tipologie di costi:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Costi per servizi ed appalti	18.104	20.702	(2.598)	-13%
Oneri per operazioni sul mercato elettrico	1.307	3.943	(2.636)	-67%
Spese di assicurazione	2.880	3.565	(685)	-19%
Vigilanza, pulizia e altri costi di edificio	809	636	173	27%
Smaltimento rifiuti, ceneri e gessi	646	1.333	(687)	-52%
Servizi informatici	1.252	1.911	(659)	-35%
Spese telefoniche e per trasmissione dati	785	985	(199)	-20%
Altri servizi	3.317	2.882	435	15%
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>29.100</b>	<b>35.956</b>	<b>(6.856)</b>	<b>-19%</b>

La generale diminuzione dei costi per servizi è dovuta sostanzialmente all'effetto delle minori spese per interventi manutentivi sugli impianti riconducibili alla fermata delle unità a carbone, nonché dei minori costi di struttura. Tale risparmio è stato reso possibile da un'analisi approfondita di tutti i contratti in essere, con successive azioni di rinegoziazione dei contratti o di efficientamento delle attività di manutenzione.

Gli "altri servizi" sono relativi principalmente a costi per studi, consulenze e prestazioni professionali (euro 2.195 migliaia), a spese per trasferte e formazione (euro 367 migliaia), agli emolumenti del collegio sindacale (euro 284 migliaia), nonché ai compensi alla società di revisione (euro 223 migliaia). L'incremento è connesso principalmente alle maggiori attività rese necessarie da parte di consulenti, legali e revisori in relazione alla definizione dell'ADR.

## 20. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi ammontano ad euro 37.005 migliaia in diminuzione di euro 45.786 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014.

La seguente tabella illustra il dettaglio degli altri oneri operativi:

(in euro migliaia)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Contributi e canoni	3.318	4.498	(1.180)	-26%
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.314	7.059	(3.745)	-53%
Adeguamento valore materiali e materie prime	5.690	9.049	(3.359)	n.d
Oneri per Certificati verdi e Diritti di CO2	15.631	37.899	(22.268)	-59%
ICI ed altre imposte e tasse	7.419	7.279	140	2%
Altri oneri	1.633	17.007	(15.374)	-90%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>37.005</b>	<b>82.791</b>	<b>(45.786)</b>	<b>-55%</b>

Il decremento, oltre alle minori svalutazioni di materiali e materie prime, è relativo principalmente ai minori oneri per diritti di emissione (euro 2.630 migliaia) e ai minor oneri per certificati verdi (euro 19.639 migliaia), riconducibili

alla minore produzione nei periodi di riferimento e alla diminuzione della base d’obbligo.

Gli oneri per acquisto dei Certificati verdi sono infatti pari a euro 4.332 migliaia, mentre gli oneri per Diritti di emissione CO<sub>2</sub> sono pari ad euro 7.573 migliaia e sono relativi all’onere di competenza dell’esercizio per assolvere agli adempimenti previsti dalla vigente normativa. Si segnala inoltre che gli oneri per Certificati verdi comprendono altresì, per euro 3.725 migliaia, i costi sostenuti per l’acquisto dell’ulteriore deficit di certificati per l’anno 2014 originatosi a seguito della vendita di certificati autoprodotti anno 2014 ad inizio anno 2015.

Gli “Altri oneri”, pari a euro 1.632 migliaia, riguardano principalmente, la rilevazione di sopravvenienze passive per euro 1.448 migliaia. Tra queste ultime cui si segnala, la perdita rilevata sui conguagli vendita energia al GSE anni precedenti per euro 626 migliaia.

## 21. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo, calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, per complessivi euro 57.990 migliaia nonché alle svalutazioni, per euro 691 migliaia, relative principalmente agli impianti di Vado Ligure alimentati a carbone per i quali si è provveduto ad azzerarne il valore contabile a seguito del sequestro preventivo dei Gruppi VL3 e VL4 come in precedenza commentato.

La riduzione degli ammortamenti rispetto al 2014 è dovuta principalmente alla completa svalutazione delle unità a carbone. Si segnala, infatti, che invece nel 2014 le unità a carbone sono state ammortizzate per i primi tre mesi dell’anno.

Nel prospetto che segue sono esposte le quote di ammortamento per tipologia di cespiti confrontati con i dati relativi all’esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ammortamenti fabbricati	7.668	7.679	(10)	0%
Ammortamenti impianti e macchinario	47.865	57.442	(9.577)	-17%
Ammortamenti attrezzature industriali	199	208	(9)	-4%
Ammortamenti altri beni	274	275	(1)	0%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	983	1.141	(158)	-14%
Svalutazioni	691	3.970	(3.280)	-83%
<b>Totale</b>	<b>57.680</b>	<b>70.715</b>	<b>(13.035)</b>	<b>-18,43%</b>

## 22. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 12.013 migliaia in diminuzione di euro 11.412 migliaia rispetto all’esercizio 2014. La diminuzione è riconducibile all’estinzione dei contratti di swap.

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi passivi e oneri su finanziamenti	3.853	9.603	(5.750)	-60%
Oneri/proventi finanziari su SWAP e derivati	0	10.251	(10.251)	-100%
Interessi passivi per decommissioning, TFR e altri benefici	3.107	2.472	635	26%
Altri oneri finanziari	5.053	1.099	3.954	360%
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>12.013</b>	<b>23.425</b>	<b>(11.412)</b>	<b>-49%</b>

Gli **interessi passivi e oneri su finanziamenti** sono relativi principalmente agli interessi e commissioni sui finanziamenti verso banche relativi al vecchio contratto di finanziamento pari a euro 3.181 migliaia. Sono infine compresi gli interessi maturati sul nuovo finanziamento, a far data dal 16 dicembre 2015, pari a euro 672 migliaia.

Gli **interessi passivi per decommissioning** pari ad euro 2.529 migliaia trovano quale contropartita i fondi smantellamento e ripristino siti, mentre gli **interessi su TFR e altri benefici**, pari ad euro 361 migliaia, sono relativi all'applicazione dello IAS 19.

La voce "**Altri oneri finanziari**" si riferisce, sostanzialmente, alle commissioni finanziarie riconosciute a Banca Sistema per la cessione del credito IVA annuale 2013 e 2014 per euro 3.160 migliaia, alle commissioni su fidejussioni per euro 1.538 migliaia; nonché alle differenze negative su cambi per euro 267 migliaia.

### 23. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad euro 87.001 migliaia in aumento di euro 85.257 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2014.

La tabella che segue ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi su crediti verso l'erario	691	1.120	(429)	-38%
Interessi attivi su c/c bancari	107	568	(461)	-81%
Altri proventi finanziari	86.204	56	86.148	n.a.
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>87.001</b>	<b>1.744</b>	<b>85.257</b>	<b>4889%</b>

L'incremento di euro 85.257 migliaia rispetto al 2014 è dovuto principalmente alla rilevazione di quanto segue:

- euro 80.387 migliaia, relativi al differenziale tra il valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior) (euro 284.387 migliaia) ed il relativo Fair Value (euro 204.000 migliaia), come emerso dalla perizia di un esperto indipendente, rilevato, in aderenza a quanto previsto da IFRIC 19, a seguito dell'emissione degli SFP deliberata dall'Assemblea

Straordinaria del 16 dicembre 2015, sottoscritti da parte degli istituti finanziari come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione;

- euro 5.430 migliaia relativi allo stralcio del 55% del valore complessivo dei debiti finanziari per gli interessi passivi sui contratti hedging degli anni precedenti, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del debito.

#### 24. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta e prudente interpretazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del presente bilancio e secondo le specifiche modalità richieste dallo IAS 12.

Considerato che le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a zero, la voce comprende esclusivamente le rettifiche di imposte relative ad anni precedenti, positive e pari a euro 5.367 migliaia, derivanti sostanzialmente dall'adeguamento della fiscalità differita per tenere conto degli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 prevista nella Legge di Stabilità 2016.

Il dettaglio della composizione della stima delle imposte di competenza dell'esercizio, con il raffronto rispetto all'anno precedente, è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Imposte anticipate	(1.016)	(2.237)	1.221	-55%
Imposte differite	1.016	2.237	(1.221)	-55%
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>n.a.</b>

Per quanto riguarda la rilevazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato in sede di commento alle rispettive voci dello stato patrimoniale.

#### 26. RISULTATO PER AZIONE

Per la determinazione del risultato per azione è stato assunto il risultato netto attribuito agli azionisti. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non sussistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2015 né al 31 dicembre 2014.

(valori in euro)	Periodo al 31.12.2015	Periodo al 31.12.2014
Risultato netto del periodo	13.890.376	(109.506.283)
Numero medio azioni ordinarie (unità)	60.516.142	91.130.000
Risultato per azione - base e diluito	0,23	-1,20

## 27. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è dettagliata nel seguente prospetto:

euro migliaia	al 31/12/2015	al 31/12/2014	differenza
A Denaro e valori in cassa	18	17	1
B Depositi bancari	68.620	46.330	22.290
C Titoli	-	-	-
<b>D Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C)</b>	<b>68.638</b>	<b>46.347</b>	<b>22.291</b>
<b>E Crediti finanziari correnti</b>	-	-	-
F Debiti bancari correnti		(868.360)	868.360
G Quota corrente dell'indebitamento non corrente			-
H Altri debiti finanziari correnti	(31.080)	(25.096)	(5.984)
<b>I Totale debiti finanziari a breve termine (F+G+H)</b>	<b>(31.080)</b>	<b>(893.456)</b>	<b>862.376</b>
<b>J Posizione finanziaria corrente netta (D+E-I)</b>	<b>37.558</b>	<b>(847.108)</b>	<b>884.666</b>
<b>K Crediti finanziari non correnti</b>	-	-	-
L Debiti bancari non correnti	(602.660)	-	(602.660)
M Altri debiti non correnti	-	-	-
<b>N Indebitamento finanziario non corrente (L+M)</b>	<b>(602.660)</b>	-	<b>(602.660)</b>
<b>O Posizione finanziaria non corrente netta (K+N)</b>	<b>(602.660)</b>	-	<b>(602.660)</b>
<b>P POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA (J+O)</b>	<b>(565.102)</b>	<b>(847.108)</b>	<b>282.006</b>

**28. ALTRE INFORMAZIONI****Flussi finanziari**

euro migliaia	31-dic-15	31-dic-14	differenza
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo</b>	<b>46.347</b>	<b>35.020</b>	<b>11.328</b>
Cash Flow da attività operativa	(36.536)	13.234	(49.771)
Cash Flow da attività di investimento	(4.928)	(19.065)	14.137
Cash Flow da attività di finanziamento	63.755	17.159	46.596
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo</b>	<b>68.638</b>	<b>46.347</b>	<b>22.291</b>

Il flusso monetario da attività operativa risulta negativo per euro 36.536 migliaia. Da segnalare nel 2015 l'incasso del credito IVA del I trimestre 2013 per un importo pari a euro 37.000 migliaia e del III trimestre 2013 per un importo pari a euro 5.000 migliaia.

Le attività di investimento sono sostanzialmente riconducibili ad interventi di manutenzione avendo ormai terminato il piano di repowering ed hanno assorbito euro 4.928 migliaia.

Il flusso monetario da attività di finanziamento si attesta a euro 63.755 migliaia e deriva principalmente dalle operazioni poste in essere in base a quanto previsto dall'Accordo di Ristrutturazione (ADR) tra la Società, i soci della stessa e gli Istituti Finanziatori; in particolare dall'apporto dei Soci per euro 100.000 migliaia (di cui euro 63.200 derivante dal conferimento di crediti commerciali), nonché dagli effetti della manovra finanziaria, come meglio descritto nel paragrafo "Processo di rifinanziamento del debito scaduto al 30 giugno 2014".

La variazione degli altri debiti finanziari a breve si riferisce al debito finanziario, pari a euro 31.080 migliaia, insorto in seguito all'incasso della prima rata, pari all'80%, del credito IVA annuale 2013 ceduto pro soluto a Banca Sistema, così come previsto nell'ADR.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 46.347 migliaia al 31 dicembre 2014, si incrementano di euro 22.291 migliaia per effetto delle succitate variazioni e si attestano a euro 68.638 migliaia al 31 dicembre 2015.

L'indebitamento finanziario netto passa da euro 847.108 migliaia del 31 dicembre 2014 a euro 565.102 migliaia del 31 Dicembre 2015.

### 28.1 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Come più volte menzionato, Tirreno Power è controllata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.

Le eventuali operazioni poste in essere con altre parti correlate, descritte nel seguito, sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nell’interesse di ciascuna società:

(euro migliaia)	Crediti 31/12/2015	Debiti 31/12/2015	Costi 31/12/2015	Ricavi 31/12/2015
<b>Finanziari</b>				
<b>GDF SUEZ Energia Italia Spa</b>				
Trasparenza fiscale		1.210		
<b>ENERGIA ITALIANA S.p.A.</b>				
Trasparenza fiscale		1.210		
<b>Commerciali</b>				
LABORELEC			62	

Per ulteriori informazioni sui rapporti con gli azionisti della Società nell’ambito del processo di rifinanziamento si rinvia a quanto riportato nel paragrafo “Valutazione del presupposto della continuità aziendale”.

### 28.2 Attività e passività potenziali

Non sono da evidenziare ulteriori attività e passività potenziali derivanti da eventi avvenuti nel corso dell’anno 2015 oltre quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione e nelle note di commento.

Per quanto attiene le passività potenziali derivanti dal Procedimento pendente presso la Procura della Repubblica di Savona, le indagini preliminari risultano ad oggi chiuse ex art. 415 bis c.p.p. e non vi sono variazioni rispetto all’aggiornamento dato in chiusura del precedente bilancio come meglio descritto nel paragrafo della relazione sulla gestione “Struttura operativa”.

Inoltre, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, la mancanza di domande risarcitorie corredate dalla illustrazione dei criteri di dimostrazione e quantificazione dei danni cagionati dalle condotte contestate e l’incertezza sul numero delle potenziali parti civili eventualmente legittimate a costituirsi ed eventualmente ammesse dal Tribunale nel processo penale, non consentono allo stato di prevedere alcuna conseguenza risarcitoria del procedimento penale in corso.

### **28.3 Operazioni atipiche e inusuali**

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

[www.tirrenopower.com](http://www.tirrenopower.com)



## **Tirreno Power S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39**

Agli Azionisti della  
Tirreno Power S.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo rilevato nel periodo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### *Richiami d'informativa*

- a. Pur non esprimendo un giudizio con rilievi, si segnala quanto riportato nella nota "Valutazione del presupposto della continuità aziendale" al bilancio d'esercizio in merito agli eventi e risultati che hanno caratterizzato l'esercizio 2015, alle assunzioni contenute nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'Accordo di Ristrutturazione ed alle incertezze ad esso connesse. In particolare, gli amministratori riferiscono di aver redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi e delle azioni previste nel Piano stesso, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate.
- b. Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Struttura operativa" della relazione sulla gestione e "Attività e passività potenziali" delle note esplicative del bilancio d'esercizio, nei quali sono descritti gli eventi e le valutazioni degli amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona, che interessa il sito di Vado Ligure. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Tirreno Power S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 5 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Beatrice Amaturio

(Socio)

**Tirreno Power S.p.A.**

**Roma - Via Barberini n. 47**

**Capitale Sociale € 60.516.142 i.v.**

**Registro Imprese di Roma n. 07242841000**

**RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE**

**all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI**

**ai sensi dell'Art. 2429 Cod. Civ..**

Signori Azionisti,

la presente relazione viene rilasciata in data odierna a seguito della ricezione da parte del Collegio sindacale del progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 marzo 2016.

Preliminarmente, Vi rammentiamo che sono di competenza del Collegio sindacale i compiti di controllo e di vigilanza previsti dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, mentre la revisione legale dei conti della Società, per incarico conferito con delibera dell'Assemblea, è compito e responsabilità della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D.Lgs. n. 39/2010.

\*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dallo statuto sociale, ispirandosi alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

\*

Il bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori in conformità ai principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, riporta un utile d'esercizio di euro 13.890.376 (a fronte di una perdita al 31 dicembre dell'anno

precedente di euro 109.506.283), influenzato in maniera significativa dall'iscrizione di proventi finanziari straordinari per euro 80.387.000 derivanti dall'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. ed imputabile, per quanto riguarda l'attività tipica, ai minori volumi di vendita conseguiti e dovuti, a giudizio degli Amministratori, alla concomitanza di diversi fattori meglio illustrati nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Andamento della gestione dell'esercizio"), a cui si rimanda, e principalmente riconducibili alla generale negatività degli scenari di mercato registrati anche nel corso del 2015, alle conseguenti minori opportunità di vendita, alla minore operatività nel mercato dei servizi di dispacciamento nonché al perdurare del fermo produttivo delle unità a carbone per effetto del sequestro avvenuto a marzo 2014.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 riporta un patrimonio netto positivo di euro 257.888.847 (a fronte di un valore negativo al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 60.863.949), per effetto, oltre che dell'utile d'esercizio, soprattutto di quanto da Voi deliberato in sede assembleare in data 16 dicembre 2015, per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione illustrativa (paragrafo "Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015") e nelle Note esplicative (paragrafi "Patrimonio netto" e "Valutazione del presupposto della continuità aziendale").

La diminuzione dell'indebitamento finanziario netto, pari ad euro 565.102.000, trova ragione principalmente nella rinegoziazione del contratto di finanziamento (*Restated Facilities Agreement*) avvenuto a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Processo di rifinanziamento del debito scaduto al 30 giugno 2014") e nelle Note esplicative (paragrafo "Debiti per finanziamenti").

\*

Con riguardo agli accadimenti occorsi nell'esercizio 2015, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa nella

Relazione sulla gestione (paragrafo "Principali accadimenti del 2015"), a cui si rimanda.

In particolare, con riferimento al processo di ristrutturazione del debito scaduto al 30 giugno 2014, nel relativo paragrafo, a cui si rimanda, sono evidenziati nel dettaglio i termini e le condizioni principali della manovra di rifinanziamento, che di seguito si riportano:

- quanto ad euro 300 milioni quale "term loan A", ripagati con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor +2,07%, maturity dicembre 2022 (con un'estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto ad euro 50 milioni quale "revolving credit facility", remunerati al tasso di Euribor +2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (con un'estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto ad euro 250 milioni nella forma di "convertendo" (SFP Senior), remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con un'estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto ad euro 2.309 migliaia quale linea di credito Hedging, ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso Euribor + 2%;
- quanto ad euro 284.387 migliaia nella forma di strumenti finanziari partecipativi (SFP) ai sensi dell'art. 2346, comma 6, c.c., il cui fair value alla data di emissione degli stessi, pari ad euro 204.000 migliaia, risulta iscritto come riserva di patrimonio netto.

La suddetta manovra finanziaria è stata negoziata e definita sulla base del piano industriale della Società approvato in via definitiva dal Consiglio di amministrazione in data 25 giugno 2015.

L'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. è stato sottoscritto tra la Società, i soci e gli istituti finanziatori in data 9 luglio 2015 ed in pari data il Prof. Enrico Laghi, l'esperto indipendente designato, ha emesso la sua relazione di attestazione circa la veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità dell'accordo stesso con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento, nei



termini di legge, dei creditori estranei; a tal riguardo, il Collegio ha potuto prendere atto, nel corso delle verifiche periodiche, che in data 16 dicembre 2015 veniva effettuato il pagamento integrale dei creditori finanziari estranei all'accordo di ristrutturazione, così come in esso previsto.

Il giorno successivo alla sottoscrizione, 10 luglio 2015, l'accordo di ristrutturazione è stato depositato presso il registro delle imprese di Roma e la Società ha presentato ricorso per la sua omologazione al Tribunale di Roma, il quale, con decreto del 18 novembre 2015, depositato in cancelleria e presso il registro delle imprese in data 20 novembre 2015, ha omologato l'accordo stesso; tale decreto di omologa è divenuto definitivo in data 7 dicembre 2015 per assenza di reclami.

Con riferimento all'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015, nel relativo paragrafo, a cui si rimanda, viene evidenziata la delibera di aumento del capitale sociale previsto nell'accordo di ristrutturazione di complessivi euro 100 milioni - di cui euro 60.516 migliaia quale capitale sociale ed euro 39.848 migliaia quale riserva sovrapprezzo azioni - e vengono illustrate le modalità con cui tale aumento è stato sottoscritto e versato, che di seguito si riportano:

- per euro 18,8 milioni mediante versamenti da parte del socio GdF Suez Energia Italia S.p.A.;
- per euro 18 milioni mediante versamenti da parte del socio Energia Italiana S.p.A.;
- per euro 31,2 milioni da parte del socio GdF Suez Energia Italia S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali;
- per euro 32 milioni da parte del socio Energia Italiana S.p.A. tramite conversione di crediti commerciali.

Nel corso di detta assemblea, sempre in esecuzione di quanto previsto nell'accordo di ristrutturazione, è stata altresì deliberata l'emissione di strumenti finanziari partecipativi, senza diritto di voto (SFP Junior), per l'importo complessivo nominale di euro 284.387 migliaia, disciplinati dal regolamento approvato in pari data, unitamente alla adozione del nuovo statuto societario; gli Amministratori nel paragrafo

relativo al "Patrimonio netto" delle Note esplicative, a cui si rimanda, illustrano nel dettaglio le caratteristiche di tali certificati.

Sempre nel corso di detta assemblea è stato altresì deliberato il ripianamento di tutte le perdite maturate, pari a complessivi euro 473.575 migliaia (di cui euro 405.375 migliaia quali perdite pregresse ed euro 68.200 migliaia quali perdite maturate dal 1 gennaio al 31 ottobre 2015), mediante:

- l'utilizzo delle riserve disponibili (euro 254.226 migliaia);
- l'azzeramento del capitale sociale (euro 91.130 migliaia);
- l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni (euro 39.484 migliaia);
- l'utilizzo di quota della riserva da sottoscrizione degli SFP Junior (euro 88.735 migliaia).

Nella stessa riunione assembleare, ma in sede ordinaria, è stato infine deliberato di affidare la *governance* della Società ad un consiglio di amministrazione composto da otto membri, di cui due amministratori indipendenti, in esecuzione e secondo le modalità previste nell'accordo di ristrutturazione.

Con riguardo ai principali eventi che hanno interessato il sito di Vado Ligure, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa in sede di descrizione della "Struttura operativa" e nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Principali eventi ambientali"), a cui si rimanda.

Gli Amministratori hanno evidenziato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tra cui si segnalano l'incasso dei crediti IVA chiesti a rimborso e le novità in materia di determinazione delle rendite catastali.

\*

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio 2015, espone quanto segue:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso del 2016 sino alla

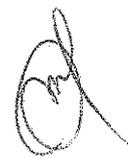


data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori e dal Direttore generale informazioni sulla attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando che le stesse, sulla base delle informazioni ottenute, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;

- ha partecipato alle riunioni assembleari tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso del 2016 sino alla data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali i soci sono stati informati, anche con apposite relazioni, in merito alla situazione economico - patrimoniale e finanziaria della Società ed alla sua possibile evoluzione;
- ha, altresì, acquisito informazioni, anche nel corso di incontri e di riunioni tenutesi presso la sede sociale con i funzionari ed il *management* della Società, volte ad assicurare che le operazioni deliberate e/o poste in essere siano state improntate a principi di corretta amministrazione, non essendo manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sulla base delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto;
- ha rilevato che nell'ambito del Consiglio di amministrazione non esiste una struttura di deleghe operative e che le stesse sono conferite al Direttore generale, la cui persona è cambiata dal mese di novembre 2015 a seguito di dimissioni. Il Consiglio di amministrazione, quindi, è investito delle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali, poste in essere con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi, nonché delle decisioni di carattere strategico e del piano di investimenti della Società. Dette operazioni, così come portate a conoscenza del Collegio, sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale: sotto il profilo della correttezza

procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di amministrazione, come negli esercizi precedenti, si è avvalso anche dell'assistenza di gruppi di lavoro per la valutazione delle operazioni, onde garantire, anche nelle relazioni con parti correlate, che le stesse rientrino nella normale ed ordinaria attività di gestione e siano effettuate sempre a condizioni da ritenersi allineate a quelle di mercato per operazioni similari e, quindi, conformi all'interesse della Società; le verifiche periodiche ed i controlli a cui il Collegio ha sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società, come peraltro espressamente dichiarato dagli Amministratori nell'apposito paragrafo delle Note esplicative al bilancio; il Collegio ha potuto, infine, rilevare che nel corso del 2015, al contrario di quanto avvenuto nell'esercizio precedente, non sono state poste in essere significative operazioni con parti correlate, così come espressamente dichiarato dagli Amministratori nell'apposito paragrafo presente sia nella Relazione sulla gestione che nelle Note esplicative;

- ha potuto prendere atto che nel corso dell'esercizio in esame è mutato l'assetto proprietario, in quanto nel mese di dicembre 2015 Sorgenia S.p.A. è divenuta azionista unico del socio Energia Italiana S.p.A., avendone acquisto le quote di partecipazione al capitale sociale già detenute da IREN e HERA;
- ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, e vigilato sulla adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo della Società, da ritenersi consona alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Particolare attenzione è stata posta, sotto tale profilo e per quanto di sua competenza, alle



tematiche inerenti la tutela ambientale, la sicurezza sul lavoro e la valutazione dei rischi; a tal riguardo, gli Amministratori evidenziano nei documenti di bilancio come tutte le centrali termoelettriche siano dotate di un Sistema di Gestione Ambientale, che garantisce mezzi e strumenti per l'attuazione della politica ambientale, certificate UNI EN ISO 14001 e registrate EMAS: nel corso del 2015 tali registrazioni sono state mantenute e/o rinnovate per i siti di Napoli e Torrevaldaliga, mentre per Vado Ligure, a seguito della impossibilità dichiarata dal verificatore Certiquality di effettuare gli *audit* alle unità a carbone sequestrate (VL3 e VL4), è stato limitato l'oggetto della certificazione UNI EN ISO 14001 alla sola unità a ciclo combinato ed è stata sospesa la registrazione EMAS. Gli Amministratori evidenziano inoltre come, in tema di sicurezza, le centrali di Vado Ligure, Torrevaldaliga, il Settore fonti rinnovabili e la sede legale di Roma hanno ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza conforme allo standard internazionale BS OHSAS e che nell'anno 2015 sono stati eseguiti gli interventi di formazione del personale in tema di sicurezza espletati al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D. Lgs. 81/08. Gli Amministratori, infine, in tema di valutazione dei rischi, dichiarano che nell'anno 2015 è proseguita l'attività di mantenimento dell'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in accordo a quanto richiesto dallo standard OHSAS (ed anche Seveso per la centrale di Vado Ligure) ed in ottemperanza con l'adeguamento dei nuovi adempimenti normativi introdotti dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;

- ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ricevuto dai soggetti preposti notizie ed informazioni in merito all'attività di *audit* da essi svolta, dalla quale non sono emersi fatti rilevanti che debbono essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, per il quale non si sono verificati cambiamenti

significativi nel corso del 2015 e fino alla data della presente relazione, ritenendolo consono alla struttura ed alle dimensioni della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione;

- ha preso atto periodicamente della attività svolta dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle operazioni gestionali, ed ottenuto informativa dalla stessa in merito ai lavori svolti in relazione alla revisione del bilancio in esame; dagli incontri svolti con il revisore non sono emerse criticità né fatti meritevoli di essere segnalati nella presente relazione; ha ottenuto, per le vie brevi, conferma dall'incaricato della revisione legale che non risultano conferiti incarichi ad altre società o enti della rete che intrattengano con questi rapporti economici e/o finanziari a carattere continuativo.

La società adotta, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, aggiornato al mutato perimetro normativo, nominando un Organismo di Vigilanza ai sensi di detto Decreto, il quale sia negli incontri con il Collegio che tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ., né esposti da parte di terzi.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 cod. civ. e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7. cod. civ..

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

\*

Il Collegio ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al quale riferisce quanto segue:

- non essendo ad esso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla correttezza della sua procedura di formazione, sulla sua generale conformità alle vigenti disposizioni di legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio riporta per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente; si ricorda, al riguardo, che con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 il revisore ha dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio;
- per quanto a sua conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione: l'espressione di un giudizio sulla sua coerenza con il bilancio di esercizio compete alla società di revisione legale dei conti, così come previsto dalla legge, la quale, a tal riguardo, nella sua relazione accompagnatoria del bilancio ha emesso un giudizio positivo di coerenza senza rilievi; il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire in proposito;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti e non ritiene di formulare osservazioni in proposito;
- ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, prima della formazione del progetto di bilancio, ha esaminato e condiviso l'*impairment test* effettuato dal *management* sulla base delle previsioni di medio - lungo periodo contenute nel Piano industriale della Società

per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dei beni iscritti all'Attivo dello stato patrimoniale: gli Amministratori hanno ritenuto il valore degli *asset* al 31 dicembre 2015 interamente recuperabile e non hanno, pertanto, evidenziato la necessità di procedere ad alcuna svalutazione. A tal riguardo, il Collegio ha accertato, sotto il profilo del metodo, l'adeguatezza del processo di *impairment test*, prendendo atto che la Società di revisione Reconta Ernst & Young non ha espresso rilievi in merito. L'analisi in oggetto è stata condotta internamente alla Società analizzando i flussi finanziari determinati sulla base del Piano industriale definitivamente approvato dal Consiglio di amministrazione in data 25 giugno 2015, considerando un orizzonte temporale superiore fino al 2039 ed utilizzando un tasso di attualizzazione (Wacc) pari al 6,16%; per maggiori dettagli in merito all'*impairment test* si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "Immobili, impianti e macchinari" delle Note esplicative.

\*

Il Collegio, al fine di una migliore comprensione del bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quanto segue:

- gli Amministratori nelle Note esplicative, paragrafo "Valutazione del presupposto della continuità aziendale", a cui si rimanda per maggiori dettagli e completezza, dopo aver illustrato le modalità ed i termini della manovra di rifinanziamento del debito e le operazioni di ripianamento delle perdite e di patrimonializzazione della Società deliberate dall'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015, il tutto in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., affermano che: "*Al termine di tutte le azioni contenute nell'ADR (leggasi Accordo di Ristrutturazione) e sopra descritte, il Patrimonio Netto della Società - che al 31 dicembre 2014 risultava negativo per euro 60.864 migliaia - risulta alla data del presente bilancio positivo e pari ad euro 257.889 migliaia, reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano. Si rileva inoltre che i risultati conseguiti nel 2015, primo anno di riferimento del Piano Finanziario omologato, sono stati, seppur negativi in termini operativi ed al lordo dei citati proventi*

*finanziari straordinari derivanti dall'Accordo di Ristrutturazione, comunque superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Finanziario, confermando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate nella redazione del Piano e rendendo conseguentemente confidente il Consiglio di Amministrazione della Società circa la capacità della stessa di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, seppur nella consapevolezza che tali risultati si potranno concretizzare solo al manifestarsi di eventi futuri - le ipotesi e le azioni previste nel Piano - soggetti per la loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione. Pertanto gli Amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi e delle azioni previste nel Piano, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate";*

- in data 18 giugno 2015 la Società ha avuto notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p., relativo al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona (disastro ambientale), come meglio descritto nel paragrafo "Struttura operativa", in relazione al quale gli Amministratori, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, non hanno ritenuto di evidenziare alcuna passività potenziale, come meglio evidenziato nelle Note esplicative, paragrafo "Attività e passività potenziali", alle quali si rimanda.

\*

Reconta Ernst & Young S.p.A., a seguito dell'attività di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio, con propria relazione in data 5 aprile 2016, ha emesso un giudizio positivo "senza modifica", e che contiene due richiami di informativa, affermando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

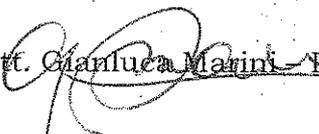
\*\*

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, per quanto portato a conoscenza e riscontrato dai controlli periodici svolti, nonché alla luce delle risultanze della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di revisione ed evidenziate nella apposita relazione, il Collegio ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alle proposte dell'organo amministrativo circa la destinazione dell'utile netto di esercizio e della "riserva copertura perdita provvisoria", esposte in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, rimettendo ogni decisione in merito all'assemblea degli azionisti.

Roma, 5 aprile 2016

*Per* Il Collegio Sindacale

  
Dott. Gianluca Marini - Presidente

Dott. Carlo De Matteo - Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Lauri - Sindaco Effettivo

Dott. Riccardo Zingales - Sindaco Effettivo

Prof. Adriano Rossi - Sindaco Effettivo

